QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar non

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-090, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 7 … Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3700, trim. L. 2000, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): an … L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Salutato festosamente da colpi di cannone, fanfare e scozzesi in gonnellino

Gronchi accolto con viva simpatia dalla regina Elisabetta e dal governo

L'arrivo alla stazione Vittoria ornata con tricolori e mazzi di fiori - Divise sgargianti e splendidi abiti delle dame - Il corteo verso il palazzo reale con carrozze bianche e dorate tra una folla entusiasta - I brindisi al banchetto ufficiale - Ricordati dalla sovrana i momenti storici dei grandi incontri tra i due popoli

Il presidente Gronchi e la regina Elisabetta giungono a palazzo reale a bordo della berlina dorata (Telefoto)

Il corteo reale che ha scortato Gronchi attraversa Trafalgar Square (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 13 maggio.

«Non pensavo che Londra potesse essere una città così meravigliosa». Questa è stata la prima spontanea impressione che il presidente Gronchi ha pronunciato al suo arrivo a Buckingham Palace, dopo avere attraversato un lungo tratto della città, stando seduto accanto alla regina Elisabetta, in un landò bianco avorio ed oro guidato da sei cavalli grigi. Non è la prima volta che il presidente Gronchi visita Londra, ma mai l'aveva vista avvolta nella tenera luce di una giornata primaverile.

Anche i londinesi erano eccitati dalla straordinaria lucentezza dell'aria e avevano affollato a migliaia le strade che dovevano essere percorse dal corteo reale; quanto agli italiani, specialmente i proprietari di negozi e di ristoranti, avevano chiuso i battenti delle botteghe per andare ad applaudire il Presidente del loro Paese. «E' una giornata da tulipani», diceva la gente per descrivere i soffici colori diffusi nell'aria di Londra da un cielo con lievi lontane nuvole e molto sole. «E' un cielo italiano», rispondevano di rimando gl'italiani ai loro amici inglesi, «bisognava che arrivasse qui Gronchi per portare un po' del nostro cielo». Gl'inglesi non se l'avevano a male e replicavano: «E' un cielo elisabettiano», e sottintendevano che i colori dell'atmosfera erano gli stessi degli occhi della loro regina, gli stessi del suo viso di porcellana.

E' stato alle 9 in punto che il presidente Gronchi e il suo seguito hanno iniziato ufficialmente la visita alla regina Elisabetta. E' cominciata nelle acque di Calais, quando gli ospiti italiani sono saliti a bordo della fregata inglese *Grenville*, che portava sull'albero di mezzana il tricolore italiano e sull'albero maestro la bandiera della nostra marina militare. Donna Carla Gronchi, la signora Ines Pella e le altre signore del seguito avevano le braccia colme di fiori; era un omaggio che avevano ricevuto alla stazione di Calais da quattro bellissime ragazze francesi vestite negli sgargianti costumi della Normandia. Le acque del canale, e anche questo è piuttosto insolito, erano tranquille e azzurre come quelle dei nostri mari d'estate. Durante il viaggio per mare sia il presidente Gronchi che le persone del seguito hanno conversato a lungo con gli ufficiali inglesi, scelti fra coloro che parlano più speditamente la nostra lingua.

La fregata *Grenville* è stata scortata fino a metà della Manica da un cacciatorpediniere francese; poi, velocissimi e con rapida manovra, tre cacciatorpediniere inglesi si sono accodati alla fregata *Grenville* sparando ventun colpi a salve. Dalla plancia di comando il Presidente Gronchi ha assistito alla manovra ed è poi sceso a poppa per riprendere la conversazione con gli ufficiali inglesi. Tuttavia non è durata a lungo, per via delle evoluzioni che, in vista della costa inglese, hanno cominciato ad eseguire intorno e sopra la nave quattro formazioni di reattori militari, in tutto sedici apparecchi.

Poco prima delle 10,30 la *Grenville* è entrata nel porto di Dover e a bordo della fregata sono saliti il duca di Gloucester, cioè lo zio paterno di Elisabetta, e l'ambasciatore Zoppi, per dare il benvenuto al Presidente Gronchi. Tutte le navi nel porto avevano inalberato il gran pavese; dalle batterie disposte intorno al Castello di Dover i cannoni hanno tuonato. A rendere gli onori militari ha provveduto uno dei più famosi e caratteristici reggimenti britannici, il Gordon Highlanders, composto di scozzesi col gonnellino a scacchi verdi e gialli e col giubbetto verde; le cornamuse e i pifferi, agli ordini di un ufficiale avvolto in una pelle di leopardo, hanno intonato gli inni italiano e inglese.

Qui, come vuole un antico rito, il Presidente della Repubblica italiana e il Sindaco di Dover si sono scambiati due plichi contenenti un messaggio di benvenuto e un altro di ringraziamento. Nella lettera consegnata da Gronchi al Sindaco della città portuale è detto fra l'altro che «Dover ha nel corso della sua storia sempre tenacemente mantenuto i propri diritti di città libera ed è stata la vigile sentinella nella difesa della libertà e dell'indipendenza di questo Paese contro ogni tentativo di invasione e sopraffazione. E' stata questa sensibilità per la libertà e l'indipendenza così viva costantemente in ogni ceto del vostro Paese che ha tenuto spiritualmente vicini i nostri due popoli fin dal nostro Risorgimento».

Il treno speciale, composto di vetture addobbate come altrettanti salotti e ciascuna recante un nome significativo, è partito da Dover alle 10,50 ed è arrivato alla stazione Victoria alle 12,25 con cinque minuti di anticipo sull'orario. Il bianco, il rosso e il verde erano i colori che nella vecchia scura stazione londinese dominavano dappertutto. A parte le bandiere e i festoni tricolori, il principale addobbo era costituito da sei grandissimi fasci di fiori, formati da gladioli rossi, gigli e fronde verdi. Sulla piattaforma era stato messo un tappeto rosso, grande quanto una piazza, e là si erano dati convegno i più alti dignitari del Regno Unito. Erano quindici in tutto e indossavano le splendide uniformi di gala: vestiti elisabettiani e napoleonici, spadini, bastoni da maresciallo, moltissime piume bianche, azzurre, cremisi, qua e là un melanconico *tight*. Quando è stato annunciato l'arrivo del treno il maestro delle cerimonie ha fatto allineare i quindici personaggi col piglio severo di un maestro, richiamandoli ora con un gesto, ora con una parola breve. Non vi dirò l'elenco delle quindici persone in atteggiamento di scolari davanti al maestro, ma vi basti sapere, per capire quanto imperiose siano qui le regole del cerimoniale, che fra esse c'erano il presidente del Consiglio Mcmillan, il ministro degli Esteri, quello dell'Interno, il maresciallo Alexander, l'ammiraglio Mountbatten che è lo zio della regina, il primo sindaco di Londra, il capo della polizia.

Esattamente un minuto prima che il treno si fermasse davanti alla piattaforma è apparsa sul tappeto rosso la regina Elisabetta sola. Portava un abito di seta grigio-celeste con maniche di visone e un cappellino a forma di turbante con piume; al collo, tre giri di grosse perle. Il taglio era di un'estrema sobrietà. Tutt'altro vestito aveva invece Margaret: gonna di seta a forma di trapezio di colore azzurro delfino e cappellino bianco. Dietro la regina a tre passi di distanza stava il principe Filippo che portava l'uniforme di ammiraglio e un po' più indietro la principessa Mary zia di Elisabetta, la duchessa di Gloucester e di Kent, la bella principessa Alessandra.

Non appena il presidente Gronchi è sceso dal treno, la Regina d'Inghilterra gli è andata incontro con un largo sorriso e con la mano tesa. Dopo questi primi saluti tra i due Capi di Stato, dal treno è scesa donna Carla Gronchi e alla Regina si sono avvicinati la sorella Margaret e il principe consorte per le presentazioni. In seguito la Regina ha accompagnato il Presidente della Repubblica italiana lungo la linea dei quindici personaggi, facendo via via le presentazioni. Intanto dal treno scendevano il ministro Pella, la signora Ines Pella, il segretario generale di Palazzo Chigi ambasciatore Alessandrini, il capo del protocollo italiano, il medico personale di Gronchi e gli altri componenti della missione; sono dodici in tutto.

All'uscita dalla stretta e fumosa stazione Victoria il servizio d'onore era stato affidato ad una compagnia di guardie *Coldstream* con le giubbe rosse, pantaloni blu ed un enorme colbacco di pelo d'orso. Sono ragazzi altissimi, biondi, rossi, ma il più alto, il più biondo e roseo di tutti era l'ufficiale che li comandava stamane: sembrava un gigante; sul labbro aveva piccoli baffi e col suo colbacco sovrastava di almeno un metro il presidente Gronchi. Eppure l'ufficiale è apparso come un bambino quando con la sciabola sguainata si è avvicinato all'ospite d'onore e arrossendo fino alla cima dei capelli ha detto in un italiano dalla pronuncia molto approssimativa: «Signor Presidente, la guardia d'onore è presente e pronta per la sua ispezione». Mentre Gronchi passava in rivista gli alti e biondi giganti, tutti gli occhi erano fissi su di lui; erano occhi attenti, di intenditori. Gli inglesi giudicano le personalità straniere dal modo come passano in rivista le truppe, e pare che il presidente Gronchi sia stato messo ai primissimi posti nella graduatoria degli otto Capi di Stato che hanno visitato i reali di Inghilterra dopo la fine della guerra.

Si è poi formato un corteo di carrozze aperte, estive, settecentesche, bianche e coperte di dorature. I cavalli erano montati da un palafreniere per ogni pariglia; sono fantini piccoli con i pantaloni di pelle bianca e giubbetti rossi e oro, berretti blu, parrucche bianche. Nella prima carrozza hanno preso posto i due Capi di Stato e il duca di Gloucester; seguivano nella seconda carrozza la signora Gronchi e il duca di Edimburgo; nella terza i signori Pella con la dama di Corte contessa di Euston, e poi tutti gli altri. Il corteo era composto da cinque carrozze ed altrettante automobili nere.

Intanto le salve di artiglieria sparate da Hyde Park e dalle Torri di Londra davano l'avviso dell'inizio del corteo e la gente accorreva da ogni parte lungo le strade del percorso: Victoria Street, Westminster, White Hall, Largo dell'Ammiragliato, il Mall, che è quanto dire la parte più bella e storica di Londra. Lungo i marciapiedi stavano i reggimenti più gloriosi e con le divise più ricche della Gran Bretagna, dalle guardie della Regina alle guardie scozzesi, al corpo dei tamburi e dei pifferi, soldati a cavallo e soldati a piedi. E poi oltre i cancelli dorati della reggia stavano gli appartenenti all'antica aristocrazia, cavalieri, gentiluomini dei più diversi Ordini. Complessivamente cento uniformi, cento colori e una cavalcata di molti secoli nella storia dei costumi inglesi.

A Buckingham Palace i signori Gronchi dopo le ultime cerimonie e presentazioni sono stati accompagnati nell'appartamento «belga» dove dormiranno nelle prossime tre notti. Si trova nell'angolo nord-ovest della reggia e le finestre si aprono su un grande parco. Lo compongono una camera da letto, una sala da toeletta, uno studio e un salotto. Ogni stanza ha un suo nome; quasi tutti i mobili sono firmati da grandi mobilieri dei secoli scorsi e alle pareti si trovano quadri di autori celebri.

Dopo la colazione offerta dai Reali d'Inghilterra ai signori Gronchi in forma privatissima e un breve riposo, sono cominciate le visite. Alle 16,30 il Presidente della Repubblica e la consorte si sono recati a deporre una corona alla tomba del Soldato Ignoto nella Abbazia di Westminster e là il decano ha detto: «Siamo qui silenziosi pregando per la pace del mondo». Da Westminster gli ospiti italiani si sono portati alla Clarence House per salutare la Regina madre, la vedova di Giorgio VI. La visita è durata mezz'ora. Subito dopo altra visita: al Consiglio della Contea di Londra. Là altro scambio di discorsi. In quello pronunciato da Gronchi egli tra l'altro ha detto: «Anche per noi i problemi delle autonomie locali restano in primo piano perché essi non sono che un aspetto del problema generale della libertà in uno Stato democratico moderno».

In seguito nella reggia, la regina e il presidente della repubblica si sono scambiati onorificenze e doni. Gronchi è stato nominato «Cavaliere di Gran Croce dell'onorevolissimo Ordine del Bagno». Questi sono i doni: i signori Gronchi hanno donato ai reali inglesi due statuette di legno policromate di antica arte senese, e hanno ricevuto due ceste d'argento finemente cesellate del principio dell'Ottocento e una serie di tre pezzi decorativi da tavola, anche d'argento cesellato.

La prima sera del soggiorno inglese degli ospiti italiani si è conclusa con un grande banchetto offerto dalla regina Elisabetta nell'immenso «salone verde». I centottanta invitati sono stati disposti in parte a un tavolo a forma di cavallo e in parte intorno a sedici tavole ordinate nell'arco del tavolo principale; il vecchio Churchill era per l'appunto seduto in uno dei tavoli secondari. Al centro del tavolo stavano la regina e il principe Filippo insieme. Gronchi era alla destra della regina Elisabetta e alla sinistra della regina madre; la signora Gronchi a sua volta stava tra Filippo di Edimburgo e il duca di Gloucester.

I brindisi che la regina di Inghilterra e il Presidente della Repubblica italiana si sono scambiati al termine del grande banchetto di Stato rappresentano, per le dichiarazioni di principio che vi sono state enunciate, il momento culminante di questo incontro fra capi di Stato. Intorno ad esse, tutte le funzioni della giornata acquistano semplicemente il valore di una ornata cornice. Al termine del banchetto, fra il profumo delle rose sotto i sei immensi lampadari, nello splendore dei servizi da tavola di oro zecchino, la sovrana si è alzata e ha ricordato i tre momenti storici salienti dei grandi incontri fra l'Italia e la Gran Bretagna:

Il debito che abbiamo nei riguardi di quei colonizzatori romani che per primi inserirono il nostro Paese nei confini del mondo civile», «il debito culturale che non solo noi, ma l'Europa intera ha verso le opere del Rinascimento italiano», «l'epoca di Cavour, Garibaldi e Mazzini, quando si stabilirono fra i nostri due Paesi forti legami e profonde simpatie».

La regina ha aggiunto: «Nel corso degli ultimi dieci anni abbiamo osservato con ammirazione la ricostruzione della moderna Italia, le cui opere eguagliano quelle dell'Italia dei secoli passati. Il ritorno dell'Italia al posto che le spetta di diritto quale potente fattore di pace e di democrazia in questo mondo inquieto è stato salutato con piena simpatia dal popolo britannico. Siamo lieti di essere associati e alleati con l'Italia nella comunità delle nazioni occidentali in seno alla quale essa svolge una parte di sempre crescente importanza. Benché i nostri legami politici economici e culturali siano già stretti, è nostro desiderio ed auspicio che venga intensificata la cooperazione fra i nostri due Paesi per affrontare i problemi del futuro.

«Signor presidente, io levo il mio bicchiere alla salute sua e della signora Gronchi e alla prosperità e alla felicità del popolo italiano».

Il presidente Gronchi ha risposto porgendo omaggio alla concezione politica inglese, da cui è sorto lo Stato moderno, ed ha aggiunto: «L'Italia di oggi porta nel suo impeto di vitalità e nel fervore delle sue opere un rinnovato senso del reale insieme con quel fermento di idealità che fu in ogni tempo la caratteristica della sua gente. Essa avverte con viva sensibilità che le alleanze militari non esauriscono le esigenze della difesa della civiltà occidentale, perché un'altra competizione si va sempre più accentuando sul terreno della redenzione degli individui e dei popoli dalla schiavitù del bisogno; così la giustizia si rivela termine inseparabile della libertà».

«La democrazia — ha detto più oltre il presidente Gronchi — vive di solidarietà esterna oltre che di disciplina interna. E' perciò che noi sentiamo la necessità di un'Europa unita, così come valutiamo la esigenza di uno sforzo comune verso i Paesi meno sviluppati».

Gronchi ha concluso dicendo: «I nostri due Paesi possono dunque camminare insieme non soltanto nell'interesse comune, ma per il benessere e la sicurezza di tutti gli uomini».

Nicola Adelfi

Chiedono che De Gaulle assuma il potere

I paracadutisti francesi in Algeria si ribellano al governo di Parigi

Costituito un comitato di salute pubblica per la guerra ad oltranza - Arrestato il capo militare gen. Salan? - Stroncata nella capitale francese una insurrezione delle destre - Costituito il governo

Gruppi di giovani dimostranti algerini danno l'assalto al Ministero dell'Algeria saccheggiandolo (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 maggio.

L'insurrezione di cui i partiti di destra minacciavano da tempo il Governo, è scoppiata oggi contemporaneamente a Parigi e ad Algeri, e se nella capitale le forze dell'ordine hanno fatto fallire il tentativo fascista impedendo ai dimostranti di prendere d'assalto il Parlamento, viceversa in Algeria i militari e gli estremisti hanno preso il potere ribellandosi all'ordine del Governo e nessuno può dire oggi ciò che avverrà nei prossimi giorni in Africa Settentrionale e in Francia.

La manifestazione parigina il cui pretesto era l'omaggio da rendere ai tre militari francesi fucilati dai ribelli algerini, è cominciata alle 18,30 all'Arco di Trionfo della piazza dell'Etoile. Dopo aver deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona di fiori, parecchie migliaia di persone hanno formato un corteo e un ordine breve è stato dato, ripetuto di bocca in bocca e poi urlato con forza: «Alla Camera».

Prudenti i proprietari ed i direttori dei Caffè e delle botteghe de l'Avenue, avevano chiuso le porte e abbassate le saracinesche, e tale precauzione si è rivelata opportuna quando alle 18,45 la colonna composta di parecchie migliaia di persone, formatasi in piazza dell'Etoile, alle grida di «Algeria ai francesi» e «Il potere all'esercito» cominciava a dirigersi verso la piazza della Concordia.

I deputati paracadutisti Le Pen e Demarquet erano in testa al corteo inquadrando il portabandiera, quando è avvenuto il primo scontro, ad un centinaio di metri circa dal punto di partenza. Lo sbarramento della polizia, rivelatosi troppo debole, è indietreggiato senza opporre molta resistenza, e lo stesso ha fatto, una cinquantina di metri più avanti, un altro sbarramento che le guardie mobili avevano predisposto. Ma intanto grosse forze della Guardia repubblicana di sicurezza e di gendarmi si ammassavano attorno alla rotonda dei Campi Elisi; i carrozzoni ed i camion della polizia venivano posti di traverso sul ponte Alessandro III, sul ponte della Concordia e sugli altri passaggi vicini chiudendoli completamente, mentre la protezione della Camera dei Deputati e dell'Ambasciata americana veniva ancora rafforzata.

La violenza degli scontri aumentava alla rotonda dei Campi Elisi, dove le ambulanze ed i carrozzoni della Prefettura raccoglievano i primi feriti e gli agenti procedevano a diversi arresti. Ma i dimostranti, a mano a mano che venivano sfollati dai pesanti bastoncini bianchi degli agenti e da altri più lunghi, di legno, apparsi per la prima volta, si raggruppavano più in là ed a poco a poco invadevano la piazza della Concordia, dove la situazione diventava rapidamente confusa.

Gli sfollagente dei poliziotti cadevano come grandine sulle teste dei civili, la guardia mobile con il calcio dei fucili sgominava i gruppetti via via che si formavano e non appena un individuo rimaneva isolato veniva afferrato e trasportato nei furgoni cellulari.

I dimostranti si difendevano accanitamente con sbarre di ferro che avevano strappato dalle inferriate dei giardini dei Campi Elisi, con pezzi di metallo tolti dagli autobus e con pietre divelte dal selciato.

La mischia è continuata per più di mezz'ora con estrema violenza e soltanto le bombe lacrimogene riuscivano a respingere i manifestanti che davano l'assalto al ponte della Concordia, al di là del quale si trova la Camera dei Deputati, e al ponte Solferino. I feriti erano numerosi nei due campi e le ambulanze piene di persone sanguinanti si dirigevano a tutta velocità in direzione degli ospedali.

Soltanto dopo le 19,30 la piazza della Concordia era parzialmente sgombrata.

Intanto il presidente del Consiglio dimissionario, Félix Gaillard, incaricato di occuparsi delle faccende di normale amministrazione in attesa che la Francia abbia un nuovo governo, riuniva immediatamente un consiglio di Gabinetto, al quale partecipavano il ministro della Giustizia, Robert Lecourt, il ministro per l'Algeria, Robert Lacoste, il ministro degli Affari Esteri, Christian Pineau, ed il generale Ely.

La situazione, infatti, appare gravissima, e può diventare addirittura drammatica da un momento all'altro. Non si può escludere l'eventualità che le forze di sinistra si uniscano per una contromanifestazione contro il fascismo, come avvenne il 12 febbraio '34 in risposta alla giornata del 6 febbraio. A Le Havre, ad esempio, il Partito comunista ha reagito immediatamente, e sebbene la contromanifestazione si sia svolta nella calma la minaccia è evidente.

Vedere in 9ª pagina un altro servizio da Parigi sulla drammatica seduta all'Assemblea francese.

Più grave ancora è la situazione in Algeria, dove il generale dei paracadutisti Massu ha costituito un comitato di salute pubblica civile e militare, con i colonnelli Ducas, Trinquier e Thomazo e altre sette personalità che saranno soprattutto incaricate del collegamento fra la popolazione ed i militari.

La manifestazione di Algeri, fissata inizialmente per le ore 15, è stata poi rimandata alle 17, ma già da stamani viva effervescenza regnava nella città e verso le 15,30 un gruppo di giovani invadeva improvvisamente il centro culturale americano dell'U.S.I.S. saccheggiandolo. Si spargeva poi la voce che il generale Salan e l'ammiraglio Auboyneau avevano fatto sapere a Parigi di non avere i mezzi per proibire la dimostrazione.

Alle ore 17, quando la manifestazione è incominciata ufficialmente, parecchie decine di migliaia di persone erano riunite intorno al monumento ai Caduti, dove un portavoce del cosiddetto «Comitato di vigilanza» gridava con un megafono: «Abbandonerete l'Algeria francese?»; e la folla in coro urlava: «No». «Difenderete l'Algeria francese?», domandava ancora il portavoce, e la folla rispondeva: «Sì». Poi, ascoltati alcuni discorsi, i dimostranti formavano un corteo per dirigersi verso il centro al grido di: «L'esercito al potere».

Giunta dinanzi al Ministero dell'Algeria, la folla tentava di penetrarvi, e sfondati i cancelli con un camion militare, irrompeva nell'edificio nonostante le bombe lacrimogene scagliate dalla Guardia mobile.

Mentre l'occupazione del Ministero proseguiva gradualmente dopo violente zuffe tra i dimostranti e le guardie, la folla che lo aveva invaso, sovreccitata anche dal caldo torrido, si sfogava gettando dalle finestre dei vari uffici tutti gli incartamenti che vi trovava. Poi, saccheggiato così il Ministero, se la prendeva con le automobili ferme lungo i marciapiedi, rovesciandole. Soltanto la presenza del generale Massu, freneticamente acclamato, riportava un po' di disciplina tra la folla, che fischiava invece il generale Salan; e poco dopo, mentre i paracadutisti bloccavano le porte del palazzo, il generale Massu si rivolgeva ai dimostranti comunicando la costituzione di un comitato di salute pubblica.

Alle 21,10 il generale Massu lanciava infine dal balcone del Ministero il testo del telegramma inviato al Presidente della Repubblica: «Vi rendiamo conto creazione comitato salute pubblica civile e militare ad Algeri sotto mia presidenza, generale Massu, data gravità situazione e necessità assoluta mantenere ordine ed evitare spargimento sangue. Esigiamo creazione a Parigi d'un governo di salute pubblica solo capace di conservare Algeria parte integrante della metropoli».

Radio-Algeri, controllata da stasera dal comitato di salute pubblica, ha trasmesso nella notte un appello al generale De Gaulle perché assuma il potere in Francia creando un governo straordinario.

Poco dopo è partito in aereo da Parigi, alla volta di Algeri, Robert Lacoste, ministro dell'Algeria nel disciolto governo di Gaillard.

Un'altra drammatica notizia è giunta nella notte da Algeri: i paracadutisti avrebbero arrestato il generale Salan rimasto fedele al governo di Parigi.

L. Mannucci

CRONACA CITTADINA

Negli ultimi dodici mesi

Il costo della vita a Torino aumentato del 6,68 per cento

Dichiarazioni dell'assessore alla statistica - Su 46 generi alimentari, 36 presentano rincari «I nostri piani per moderare i prezzi sono rimasti alla fase di studio» - Replica dei commercianti

La discussione dell'altra sera in Consiglio sull'aumento del costo della vita e sul rincaro dei principali generi alimentari, ha riproposto un problema che è sempre di attualità. Non c'è in tutta Italia un'altra città il cui costo della vita sia aumentato tanto come l'anno scorso a Torino. Ad alcuni consiglieri che avevano chiesto al sindaco in qual modo l'amministrazione intenda porre un argine al costante rincaro, esteso a tutti i settori dei generi fondamentali, non ha potuto rispondere un assessore competente. Il posto che l'avv. Putaturo ha lasciato vuoto con la morte non è ancora stato occupato da altri, né lo sarà, si ritiene, prima delle elezioni.

L'assessore alla statistica Enrico ha risposto esponendo delle cifre: l'indice del costo della vita in marzo è stato pari a 66,60 volte il 1938. L'anno scorso, a marzo, era 62,41: questo significa un aumento del 6,68%. Su 46 generi alimentari, rilevati dagli uffici competenti, 36 presentano aumenti variabili dal 14,01% del pane al 68,35% dell'insalata dal 3% delle carni (e non il 30% come era stato erroneamente riportato in Consiglio) al 9,20% dei formaggi; dal 29% dei fagioli, al 96% degli spinaci, al 209% delle mele; dal 9,45% del vino, all'11% delle uova, al 28% delle patate; dal 30% delle arance al 33 per cento dei limoni. Si potrebbe continuare.

Abbiamo intervistato ieri l'assessore Enrico che in Consiglio aveva reso pubbliche queste cifre. A che cosa sono dovuti questi aumenti? Che cosa ha fatto finora il Comune per frenare la corsa agli alti prezzi? Che cosa intende fare per il futuro?

L'assessore Enrico vede le cause degli aumenti soprattutto nella rigidezza del mercato generale per quanto riguarda gli ortofrutticoli, nella produzione insufficiente delle carni, nel gusto raffinato dei torinesi che disdegnano la merce a buon prezzo per preferire quella scelta, infine nella lunga catena d'intermediari esistente tra il produttore e il consumatore. «Sono convinto — ci ha dichiarato — che enti di grande competenza e forti capitali come ad esempio i Consorzi Agrari, potrebbero intervenire efficacemente sui mercati».

«Le autorità sono deboli — ha soggiunto l'assessore Enrico — e non possono non esserlo: bisognerebbe dominare il mercato con un corpo di specializzati e di competenti; moralizzarlo con un controllo permanente e attivo; liberare le vendite da tutte le pastoie che le intralciano facendo arrivare sui mercati, previo il solo controllo igienico, partite di merci in concorrenza; disporre di grandi frigoriferi per l'immagazzinamento; sorvegliare le licenze e le vendite abusive. Tutta questa azione dovrebbe essere collegata con l'industrializzazione della agricoltura, la costituzione (come avviene in Svizzera) delle "catene" di acquisti».

Il cav. Enrico non ha esitato ad ammettere che finora, di tutto questo, nulla è stato fatto a Torino: «Restano ancora alla fase di studio e di progetto i contatti informativi tra i mercati generali delle grandi città, le vendite organizzate dal Comune, e in genere tutti i controlli». Per la difesa della cittadinanza e per iniziare immediatamente una azione intesa a influire in senso positivo per frenare il costo della vita, l'assessore vede anzitutto l'urgenza di favorire i rapidi trasporti sui mercati, a prezzi di favore delle derrate alimentari.

L'impegno che il Sindaco si è assunto l'altra sera (intervenire presso il Prefetto per sollecitare un suo monito ai commercianti) non è stato accolto con favore dalle categorie interessate. Il presidente dell'associazione commercianti comm. Demarchi ha fatto giungere una protesta all'avv. Peyron e al Prefetto. «Non contesto — scrive — che per il settore dei prodotti ortofrutticoli si siano raggiunte quest'anno quotazioni elevate tali da determinare contrazioni di consumi. Le cause sono note: l'andamento delle stagioni». Questo è l'unico punto d'accordo.

Secondo il comm. Demarchi le percentuali d'aumento riferite dall'assessore in Consiglio non sono esatte. La carne non sarebbe aumentata nemmeno del 3 per cento. I commercianti ritengono che le medie dei prezzi rilevate dal Comune non corrispondano alla realtà in quanto tengono conto soltanto della carne fresca di vitello. Esiste anche la carne di vitellone, di bue, di manzo. «Tenendo conto anche di questi tipi il prezzo medio tra il maggio '57 e il maggio '58 sarebbe diminuito del 10%».

Quanto al settore vinicolo i cui aumenti sono stati definiti «inspiegabili» dal Sindaco, l'associazione commercianti precisa che si spiegano con la diminuzione del 30% della produzione e la limitazione delle scorte. La protesta così conclude: «Con troppa facilità si addossa ai commercianti la responsabilità degli alti prezzi».

In sciopero per 2 giorni gli operai della Lancia

Sabato mattina e domenica pomeriggio fermi i filobus sulla linea «Torino-Rivoli»

I cinquemila dipendenti della Lancia hanno sospeso il lavoro ieri mattina alle 11,30 ed hanno abbandonato lo stabilimento. Lo sciopero — proclamato dalla commissione interna — dovrebbe proseguire anche per tutta la giornata odierna. Lunedì avevano già interrotto il lavoro per un'ora gli operai dell'officina montaggio. La vertenza riguarda l'aumento del 10 per cento chiesto dalle maestranze il mese scorso. I dirigenti della società hanno risposto di non poter discutere la richiesta sino alla metà di giugno quando sarà designato il nuovo amministratore delegato in sostituzione dell'avvocato Fanigedi, dimissionario. In attesa di esaminare la richiesta delle maestranze la Lancia ha offerto un acconto che è stato respinto. Oggi alle 15 la Uil riunisce i suoi aderenti.

— Il personale della filovia Torino-Rivoli ha deciso di sospendere il servizio sabato dalle ore 4 alle 12,45 e domenica dalle 12,45 al termine per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, come già concesso dall'Atm e dalla Satti.

Da domani per chi può quattro giorni di vacanza

Molti approfittano della breve parentesi per fare una puntatina nei luoghi di villeggiatura - Domani negozi chiusi, compresi i fornai

Domani è la Festa dell'Ascensione. Molti torinesi ne approfitteranno per lasciare la città e andare in gita. Cade di giovedì e si presta per l'ormai classico «ponte» con il sabato e la domenica: quattro giorni di festa che consentono, a chi ne ha la possibilità, d'andare lontano, in auto, in treno, in pullman.

Il mare, la montagna, i laghi attirano i cittadini che già sono oppressi dall'afa di questa stagione precipitata improvvisamente nell'estate, senza la tranquilla preparazione della primavera. Appena un mese fa Torino era ammantata di neve, adesso la temperatura media giornaliera è sui venti gradi. L'anno scorso per arrivare a questo caldo abbiamo dovuto aspettare la fine di giugno. E per di più, a causa della rapida evaporazione e della calma di vento, ora si forma sulla città una cappa opprimente, afosa, sotto la quale pare difficile respirare come accade di solito al culmine della stagione estiva.

I cittadini approfitteranno, dunque, di questa vacanza infrasettimanale che dà la possibilità di andare a trovare il sole splendente e la frescura. Molti partiranno oggi pomeriggio, vigilia, paragonabile al sabato. Le mete saranno le più svariate: si può andare a sciare sui campi di Cervinia e del Monte Bianco, la montagna più bassa offre già un clima ideale per le passeggiate, il mare della Riviera Ligure è caldo, accogliente per i bagni. E i centri più importanti sono già affollati.

Molti, sollecitati dall'anticipo di calura, penseranno alla villeggiatura: raggiungeranno le località fissate per passarvi le ferie e vi cercheranno un albergo, una pensione, un alloggio da affittare. Non pochi rimarranno delusi: quest'anno le prenotazioni, sia al mare che in montagna, sono già numerose, specialmente per il mese d'agosto, periodo di punta a causa della ritardata chiusura delle scuole.

In questi giorni nelle ferrovie si nota una diminuzione delle partenze, specialmente verso le località distanti; ciò dipende dall'imminenza del giorno delle elezioni. Chi aveva in programma un viaggio al paese di origine, lo rinvia alla data del 25 maggio per approfittare delle notevoli facilitazioni che sono concesse agli elettori. Nella settimana che precede il voto, i treni si gremiranno di viaggiatori. E non solo i treni: il 25 maggio è la ricorrenza delle Pentecoste, festa che per molti stranieri, i tedeschi e gli inglesi in primo luogo, è la più importante dell'anno e per tradizione essi la festeggiano con un viaggio.

Le nostre strade si affolleranno di automezzi stranieri. Sarà il «via» all'ondata del turismo che si protrarrà fino all'autunno.

I negozi domani. — Nella ricorrenza dell'Ascensione tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane, resteranno chiusi per l'intera giornata. Latterie e negozi di fiori, aperti fino alle 13. I negozi di parrucchieri e pettinatrici osserveranno l'orario 7,30-13.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,6
MINIMA +16,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media +19,9; pressione 744,8, umidità 70%; calma di vento, cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso per nubi medie. **Temperatura a Caselle:** mass. +25,6, min. +11,7, media +18,6.

Tragica fine di due coniugi in corso Dante

Aperto il gas hanno atteso la morte recitando il rosario

Lui ex-dipendente delle ferrovie, lei proprietaria di un pastificio: travolti da dissesto - Si sono uccisi in cucina, la vecchia madre dormiva ignara nella sua stanza: si è salvata perché aveva la finestra aperta - Altri due suicidi: una donna malata ed una dimessa dalla casa di cura

Appena giungeva al commissariato Barriera di Nizza la drammatica telefonata «Venite in corso Dante 134, ci sono due coniugi morti per gas!», partiva immediatamente un sottufficiale accompagnato da due agenti. Il grande alloggio, al secondo piano, non era, come capita di solito, impregnato d'acre odore. L'odore era forte in cucina dove c'erano i due cadaveri: marito e moglie seduti al tavolo, lei con il rosario tra le dita. I tre rubinetti del fornello erano aperti del tutto. Sul tavolo, bene in vista, vi era una lettera indirizzata al commissario di P. S. del quartiere. Una lettera molto breve e chiara, scritta con calligrafia ferma dalla donna. In sostanza la donna, anche a nome del marito, chiedeva scusa del gesto disperato e dei fastidi che ne sarebbero seguiti per molte persone: ma dichiarava di non poter sopportare gravi inconvenienti di carattere finanziario che si sarebbero verificati inevitabilmente di lì a qualche giorno, causa il cattivo andamento dell'azienda. Concludeva precisando «siamo consenzienti».

La signora Maria Vittoria Scalafiotti, di 54 anni, era moglie del proprietario del pastificio di corso Dante 134: anni or sono il marito era morto ed essa si era risposata con un capotreno delle F. S., dall'anno scorso in pensione, Carlo Proto, sessantenne. In casa viveva la vecchia madre Maria Luisa Chianale vedova Scalafiotti di 86 anni. A quanto pare — e d'altra parte la lettera lo conferma — l'attività dell'azienda, che non produceva più pasta ma la comprava all'ingrosso e la rivendeva, non dava più risultati soddisfacenti e i debiti si accumulavano in modo preoccupante. L'altro ieri pomeriggio essi telefonavano ad un cognato della donna e gli dicevano: «Domani noi partiamo... staremo via due o tre giorni, per ragioni d'affari... Domattina vieni tu nel magazzino, ricevi tu gli eventuali clienti: ma prima, sali su nell'alloggio a vedere se la mamma non abbia bisogno di qualcosa...».

Presumibilmente verso le 22 i due coniugi mettevano in atto il suicidio. La vecchia madre era a letto, all'altra estremità dell'alloggio. La donna scriveva la lettera, preparava un pentolino di camomilla che entrambi bevevano; poi, seduti al tavolo, forse recitando le preghiere (ne fa testimonianza il rosario tenuto in mano dalla Scalafiotti) aspettavano la morte. Al mattino, come aveva promesso, arrivava il cognato, che aveva la chiave dell'alloggio: apriva, sentiva odore di gas. Si precipitava in cucina e trovava i coniugi morti. Correva nella camera della madre della Scalafiotti, convinto di trovarla cadavere. Invece la vecchia dormiva tranquillamente ed era in condizioni normali: era stata salvata dalla lontananza della sua stanza dalla cucina e dal fatto di avere la finestra quasi completamente aperta. Dopo le constatazioni di legge le salme venivano lasciate a disposizione dei familiari. La vecchia Scalafiotti — che semiparalizzata non è in grado di alzarsi dal letto — ha già chiesto più volte di sua figlia e del genero: pietosamente le hanno mentito dicendole che sono malati.

— Ieri mattina alle 11 un inquilino dello stabile n. 16 di via Ettore De Sonnaz avvertiva odore di gas provenire da una soffitta abitata dalla pensionata Margherita Berardi di 61 anni. Bussava, non otteneva risposta. Ad un certo momento notava un particolare strano: da sotto l'uscio spuntavano fogli di carta come se dall'interno si fosse voluto tappare la fessura.

Una telefonata al commissariato di P. S. Monviso e intervenivano due agenti. Si sfondava l'uscio e appariva: la Berardi era stesa sul letto, vestita, in atteggiamento composto, con le mani incrociate sul petto, morta. Su di una sedia accanto al letto c'era un foglio di carta su cui stava scritto: «Perdonatemi, ma non ne potevo più: ero sola, malata, la mia vita non aveva più scopo, ero giunta al limite massimo di sopportazione. Addio, perdonatemi ancora».

— Alle 19,10 l'operaio Domenico Lora di 26 anni, dipendente della Società del gas, rincasava nella sua abitazione di via Stellone 2. Apriva l'uscio e veniva investito da una zaffata di gas. Stupito e allarmato, metteva un fazzoletto sul naso e sulla bocca, entrava. In cucina, accasciata sul divano, v'era la madre Caterina Scardi di 47 anni: i rubinetti del fornello erano aperti. Si chiamava d'urgenza la Croce Rossa, ma i militi, arrivati sul posto, constatavano che la sventurata era già morta. La P. S. Barriera di Nizza ha svolto una breve inchiesta: da tempo la povera signora soffriva di un grave esaurimento nervoso e venerdì della scorsa settimana era stata dimessa da una casa di cura. Ieri era rimasta sola in casa e vinta da una crisi di sconforto fisico e morale si era uccisa. Il figlio era al lavoro e il marito, pure dipendente della Società del gas (attualmente in mutua per ferite riportate in un incidente motociclistico) era uscito per recarsi all'ambulatorio.

Maria Vittoria Scalafiotti, 54 anni, e Carlo Proto, 61

Lo sciopero degli ospedalieri non ha pregiudicato i servizi

E' proseguito lo sciopero del personale ospedaliero, che nella nostra città riguarda, oltre al complesso delle Molinette, anche il San Giovanni, il Martini e il San Vito. Nonostante l'agitazione sono stati assicurati i servizi essenziali. Qualche difficoltà si è avuta in alcuni reparti, ma è stata superata dal volonteroso intervento dei dipendenti, che si erano presentati regolarmente al lavoro.

Anche il personale degli ospedali psichiatrici è in sciopero, nelle sedi di via Giulio, di Collegno, Grugliasco e Savonera. Non si sono dovuti lamentare inconvenienti di rilievo, nonostante la particolare delicatezza del servizio di sorveglianza e di assistenza dei ricoverati.

I fratelli e la fidanzata sono venuti a Torino

Come i parenti difendono il Cugini dalle prove presentate dall'accusa

Smentiscono di avere tre parenti pazzi - Affermano che la sera del delitto il giovane si trattenne sino a tardi con la fidanzata - Dovevano sposarsi il 24 aprile: la casa con un bel giardino è vuota - Le tre lettere del Giliberti e le foto risalgono al servizio militare

In carcere Aldo Cugini ha ricevuto ieri la visita di un fratello e della sorella Margherita; da Bergamo era arrivata anche la fidanzata Marisa Magri, ma — a differenza delle altre volte — non le è stato concesso il colloquio perché non ritenuta legata al giovane da vincoli di parentela. Fratello e sorella hanno trovato il loro congiunto avvilito e demoralizzato. Gli avevano detto che per metterlo in libertà si attendevano i risultati della perizia grafica. Egli aveva contato i giorni. I risultati sono stati terribili per lui: hanno confermato l'accusa di colpevolezza prospettata dalla polizia. Ai parenti ha detto: «E adesso che cosa posso fare? Il tempo passa ed incomincio ad avere paura».

Gli è stato assicurato, come già gli aveva ripetuto il difensore avvocato Gillio, che bisognerà attendere le conclusioni del consulente di parte prof. Benini, in base alle quali si potrà chiedere o la scarcerazione per «insufficienza di indizi» o, quanto meno, che sia rifatta la perizia, qualora già non vi abbia provveduto di sua iniziativa il giudice istruttore. Il Cugini si è lamentato anche di quel che di lui ha dichiarato il perito psichiatra: «Ma come si fa a dire che sono insincero perché mi sforzo di tenere un contegno corretto e fermo? Bisogna fare gli ipocriti per essere creduti?».

Fratello e sorella parlando con noi, dopo il colloquio in carcere, hanno affermato che non risponde a verità che due zii materni e un fratello dell'attuale imputato siano stati in manicomio. «Non ci consta. D'altronde lo dovremmo sapere, no? Lo smentiamo con energia e vi sfidiamo a smentirci. Ci troviamo in mezzo all'assurdo».

In quanto agli alibi forniti per il giorno del delitto — 14 febbraio — i parenti hanno dichiarato che essi sono precisi e sicuri perché il giovane Aldo aveva l'incarico di visitare i clienti del padre e seguiva un ruolino sempre eguale tutte le settimane. La stessa accusa però non contesta questi alibi del pomeriggio; sostiene che il Cugini è venuto a Torino di notte quando i suoi già dormivano. Fratello e sorella ieri hanno assicurato che il giovane dopo cena si intrattenne con la fidanzata e che rincasò ad ora tarda. «Al mattino si è alzato di buon'ora ed era allegro e fresco, non come sarebbe chi per l'intera notte ha viaggiato ed ha compiuto il crimine che gli si addebita».

La fidanzata all'udire queste parole piangeva. La sorella è più battagliera, energica, volitiva. La fidanzata remissiva. Protestava che Aldo è innocente e piangeva: «Dovevamo sposarci il 24 aprile e in questi giorni saremmo stati in viaggio di nozze. A Bergamo abbiamo la nostra bella casa con un pezzo di giardino. Non ho avuto ancora il coraggio di tornare a vederla».

Nel parlare abbiamo accennato all'eventuale processo. La sorella è balzata fuori di sé: «Processo? Ma non ci sarà processo. Lo riconosceranno innocente in istruttoria. Lo sappiamo noi se è un assassino. Ma ci credereste ancora qui, io, suo fratello, la sua promessa sposa, se appena avessimo un dubbio?». Ed ha iniziato una veemente arringa: «E' stato detto che è un istrione perché è religioso. Ma sempre frequentato gli ambienti cattolici di Bergamo, pur senza essere un bigotto ed è più che giusto che in carcere si avvicini ancor di più alla religione per trarne conforto».

La giovane donna ha parlato anche delle tre lettere del Giliberti che la polizia trovò in casa del Cugini: «Non è esatto dire che la polizia trovò. Il funzionario chiese a mio fratello se conosceva il Giliberti. Gli rispose di sì. Spiegò che avevano fatto il militare insieme, che il Giliberti era stato congedato sette mesi prima di lui, nel gennaio del '56. E che gli aveva scritto tre lettere, tra il gennaio e l'agosto quando ancora lui era sotto le armi. E quelle lettere offrì spontaneamente. La polizia vi ha trovato le frasi incriminate, come " Ciao Cobra " e " Dimmi quando farai la tua bruciata ". Sono parole equivoche? Incomprensibili? Ma non dimentichiamo che si era tra soldati».

«E le fotografie trovate in casa del Giliberti — ha soggiunto la giovane — non risalgono affatto alla visita del 2 novembre scorso, di cui tanto si è parlato. Sono anch'esse del periodo militare, quando il sergente fu invitato da nostro fratello a passare le vacanze di Natale, pochi giorni, presso la nostra famiglia a Bergamo. Lo accompagnammo a visitare la città ed in quell'occasione, tutti assieme, si fecero le fotografie».

Oggi verrà a trovare il Cugini l'avv. Pezzotta di Bergamo, che è condifensore con l'avv. Gillio. Insieme i patroni esamineranno la situazione alla ricerca di una via d'uscita.

Davanti alle carceri: Margherita Cugini e Marisa Magri la fidanzata di Aldo

Otto anni al patrigno che accoltellò la figliastra perché voleva sposarsi

La Corte di Assise di Appello ha confermato ieri la condanna ad 8 anni inflitta in primo giudizio all'operaio Pietro Del Bello, riconoscendolo colpevole di aver tentato di uccidere la propria figliastra Luisa con cinque coltellate. Al primo processo l'imputato aveva saputo dir poco a sua difesa. Singhiozzando aveva ripetuto che neppure lui sapeva perché aveva ferito la giovane. Ieri non ha aperto bocca: mentre il presidente dottor Cottafavi stava per concludere la sua relazione sul fatto, l'imputato si è sbiancato in viso, colto da una crisi di nervi. E' stato trasportato all'infermeria delle Nuove. Il processo è proseguito in sua assenza.

Il Del Bello, di origine veneta, ha 44 anni. Il suo aspetto indica chiaramente ch'egli per troppo tempo eccedette nel bere. Tentò di uccidere la figliastra nella sua abitazione di via Valentino Carrera 38 la sera del 18 agosto 1956. Motivo (almeno motivo dichiarato): non voleva che si sposasse perché non avrebbe più consegnato in casa il suo stipendio. Il Del Bello era venuto a Torino una ventina di anni fa e s'era sposato con Angela Gualazzin ch'era già madre di Luisa. Dal matrimonio nacquero altri sei bimbi e l'ultimo rachitico per tara ereditaria. Lavorava alla Fiat Mirafiori ed era riuscito a far impiegare nello stesso stabilimento anche la figliastra. Con due stipendi la famiglia, pur numerosa, tirava avanti bene. Però egli continuava a bere e, quand'era ubriaco (ed accadeva assai sovente) picchiava tutti, la moglie e i sei figli. Rispettava soltanto Luisa, forse perché di lei aveva soggezione.

Allorché seppe che si era fidanzata con un coinquilino, Guido Maniero, anch'egli operaio alla Fiat Mirafiori, disse chiaro e tondo che non avrebbe mai dato il consenso alle nozze.

Il pomeriggio del 28 agosto 1956 uscendo dallo stabilimento Mirafiori il Del Bello vide la figliastra (la quale faceva il suo medesimo turno) salire sulla «Vespa» del fidanzato. Furibondo andò a casa ad attenderla e il passar delle ore aumentava la sua ira. Luisa tornò per cena. Allegra, contenta si pose dinanzi allo specchio a darsi una pettinata. «Vieni di là che ti debbo parlare» mormorò il patrigno indicandole la camera da letto. Ubbidì, ma i familiari ch'erano rimasti in cucina già preparati al litigio, udirono un urlo.

Poi videro l'uscio spalancarsi e il Del Bello fuggire. La giovane giaceva riversa sul letto trafitta da cinque coltellate. La portarono all'ospedale e più giorni rimase tra la vita e la morte. Al processo di ieri l'imputato era difeso dagli avvocati Baravalle e De Marchi. Ha sostenuto l'accusa il dr. Varca.

Archiviata l'istruttoria per il delitto del cianuro

La pratica giudiziaria, relativa alla morte dell'operaio della Riv, Vincenzo Santoro, ucciso con il cianuro il 25 febbraio scorso, è stata passata agli archivi. Dopo questi tre mesi di indagini, non è emerso alcun elemento che possa far luce sul caso misterioso e portar a individuare la persona che, con intenzione criminale o per incredibile leggerezza, versò nella bottiglia d'acqua del Santoro una potente dose del terribile veleno. E forse non si saprà mai chi fu responsabile della sua tragica fine.

Risposta dell'on. Foa al discorso di Longo

Nel comizio tenuto ieri sera in piazza Carlina, il capolista del p.s.i. on. Foa ha risposto al vicesegretario nazionale del p.c.i. on. Longo sul problema dei rapporti tra socialisti e comunisti. Dopo aver rilevato come negli ultimi giorni «la campagna propagandistica condotta da alcuni autorevoli dirigenti comunisti si sia andata concentrando contro il p.s.i., nell'esplicito intento di operare una redistribuzione dei voti all'interno del movimento operaio, anziché intensificare l'attacco contro la d.c. e la destra economica», l'on. Foa ha così proseguito: «Per parte nostra non ci lasceremo distrarre dall'obbiettivo fondamentale della campagna elettorale: battaglia a fondo contro il centrismo. Noi giudichiamo gli attacchi comunisti contro il p.s.i., come un grave errore, come un elemento di demoralizzazione dei lavoratori, come un gratuito regalo a Fanfani. I socialisti respingono, nelle dichiarazioni di Longo, il tentativo di distinguere i socialisti in buoni e cattivi. Il p.s.i. è unito sulle decisioni congressuali, attorno ai suoi dirigenti, primo fra tutti il segretario nazionale Nenni».

Istituto Sociale — Domani alle 10 P. Giovanni Costa, in partenza per la Missione del Madagascar, celebrerà la Messa di saluto alla famiglia del Sociale.

Al lago di Lugano si recheranno in gita, offerta dal presidente comm. Soffietti, 160 dipendenti della Watt Radio compreso un gruppo di pensionati.

Furti d'auto — Sono state rubate due moto, TO 94903, TO 156114. Ritrovate le auto: TO 179505 e TO 183745.

Ammodernata la stazione di P. Susa ed elettrificata la linea di Milano

I lavori saranno compiuti per il '61 - Opere per 46 miliardi - Porta Nuova e Porta Susa liberate dal traffico merci - Trasformazione della Torino-Modane

Nell'ufficio del Sindaco ieri mattina si è svolto un importante convegno. Erano presenti il direttore generale delle Ferrovie ingegner Rissone, il capo compartimento ing. Mirone, il presidente della Provincia prof. Grosso, il presidente della Camera di Commercio avv. Vitelli, l'assessore ai lavori pubblici ing. Anselmetti e alle comunicazioni dott. Rosboch, oltre ad un folto gruppo di funzionari del Municipio e delle Ferrovie. Presiedeva l'avvocato Peyron.

Durante il colloquio, che si è protratto per alcune ore, sono stati discussi cinque problemi: la elettrificazione della Torino-Milano a corrente continua; la trasformazione da corrente trifase a corrente continua della linea Torino-Bussoleno-Modane; lo spostamento al Vallino dello scalo merci S. Salvario; lo spostamento a S. Paolo del servizio merci di Porta Susa; il rinnovamento della stazione di Porta Susa.

I due primi provvedimenti permetteranno a Torino di accelerare i collegamenti con Venezia e Parigi. Metà del sistema di alimentazione della stazione di Porta Nuova sarà mutato da «trifase» a «continua», mentre l'altra metà continuerà a servire i convogli in arrivo e in partenza da e verso Genova. Il trasferimento dei due importanti scali merci ha lo scopo di liberare le stazioni da ogni servizio che non riguardi i passeggeri, per cui i treni potranno disporre dell'intero fascio dei binari, con notevole potenziamento del servizio.

L'elettrificazione permetterà collegamenti più rapidi e frequenti — si calcola un treno ogni ora — con Milano. La stazione di Porta Susa sarà interamente rinnovata: sarà costruito un sottopassaggio per la sicurezza dei viaggiatori che vogliono accedere ai vari binari, saranno rifatte le sale d'aspetto, sostituite le attuali pensiline con altre metalliche; migliorati tutti i fabbricati. Saranno abbattute tutte le costruzioni (compreso il ristorante in legno accanto alla stazione) che sono sorte accanto al fabbricato centrale e ne deturpano la linea che è quella di un vecchio, ma decoroso palazzotto.

Tutti questi provvedimenti, insieme con l'entrata in servizio di nuove motrici veloci adatte per evitare il cambio dei locomotori a Genova-Brignole costeranno alle Ferrovie 46 miliardi di lire. Saranno attuati tutti entro il '61. Anzi, la stazione di Porta Susa, rammodernata e migliorata sarà pronta entro il '60 se non già alla fine del '59.

Il direttore generale delle Ferrovie, annunciando queste novità ha chiesto due cose: un contributo di 250 milioni di lire da parte del Comune e lo spostamento in una sede propria della «Canavesana», nel tratto Settimo-Torino, in cui, com'è noto, s'innesta sulla linea Milano-Torino.

«Concentrazione laica» ha vinto tra i professori

Le elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo di Torino del Sindacato Scuola Media hanno visto la vittoria della lista di concentrazione democratica laica che ha riportato voti 741 (pari a circa il 50%) e 4 seggi. La lista di ispirazione cristiana ha ottenuto voti 451 (pari a circa il 34%) e 3 seggi; la lista di estrema sinistra voti 130 (circa l'8%) con 1 seggio. Le maggiori preferenze: prof. Pignata (laica), prof. Auxilia (cristiana).

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Tosco Giuseppe, a. 55, nato a Torino, abitante in v. Nizza 42; Minuto Emma in Bottino, a. 45, Nelve, c. Carlo Alberto 47; Allodi Enzo, a. 43, Parma, v. Moretta 49; Ghiglietti Francesco, a. 77, Sestri, v. Invorio 10; Fornero Antonia in Bianchi, a. 41, Castel Boglione, v. Porcee 18; Lanza Giovanni, mesi 11, [illegible], v. V. Nazaro 5; Bertagnolio Natale, a. 78, Bordevolo, c. Brianza 36; Viscenti Di Olegglo Castello Sesto, a. 73, Torino, v. Botero 22; Boselli Giovanna ved. Magliaria, a. 80, Caraglio, c. Re Umberto 129; Cerasaglia Anna ved. Ruffa, a. 85, Torino, c. Belgio 141.

Deceduti in ospedale: Bella Felicita ved. Bausano, a. 80, nata a Bulligliera Alta; Silvi Adelina ved. Sacco, a. 77, Torino; Valentini Corinna, a. 22, Patresso; Pasetti Maria, a. 47, Chioggia; Mongiafa Giovanni, a. 47, Torino; Baldice Vittoria, a. 3, Torino; Bocchi Siria, a. 77, S. Casciano Bagni; Brusati Luigi, a. 28, Torino; Nebiolo Carlo, a. 59, Torino; Baldassar Viganesa Domenico, a. 55, Castellamonte; Montrucchio Bartolomeo, a. 16, Canale; Carlino Carmela, a. 36, Agrigento; Carlone Teresa, giorni 22, Torino. Morti 28 - Nati 30 - Matrimoni 25

Specchio dei tempi

Chiarimento sulla rendita di una giornata di terra - Le elezioni e l'età delle donne - La grafologia non è una scienza esatta - Come a un operaio viene ridotto il salario - Fallire non è una colpa quando è stato ostile il corso delle stelle

Un lettore ci scrive da Parma:

«Mi ha molto sorpreso la lettera del presidente del Centro Antigrandine di Cuneo per cifre riportate a proposito della rendita di una giornata di terra. Afferma il lettore che " da una giornata di terra coltivata a grano si ricavano *generalmente* lire 110.000, a vigneto L. 250.000, a frutteto intensivo L. 1.500.000, a verdure varie L. 2.000.000 ".

«Sono affermazioni pericolose, perché non rispondenti al vero e c'è, tra l'altro, da augurarsi che nelle stime dei danni provocati dalla grandine e nella valutazione di quelli evitati dal suo centro, l'illustre Presidente segua criteri statisticamente meno opinabili. E' sufficiente dare uno sguardo all'Annuario statistico italiano per trarre la convinzione che *generalmente* le cose stanno in modo diverso. Per il '55, l'Annuario riporta per il Piemonte una produzione di 18 q.li circa di grano per giornata per un equivalente di L. 65.000-70.000 (lorda vendibile), mentre per il vigneto specializzato riferisce una produzione nazionale pari a 22-23 q.li per giornata, per un ammontare di L. 160.000 circa. Analoghi calcoli si possono fare per le altre colture.

«Con ciò non si vuol negare che esistano aziende con produzioni lorde vendibili dell'ordine di quelle prospettate, ma sono eccezioni. Del resto, se le rendite fossero davvero tanto alte, assisteremmo forse all'abbandono della campagna? Forse che l'agricoltore è tanto ingenuo da abbandonare la sua cascinotta, di cinque o sei giornate, che gli può dare una produzione, sia pure lorda vendibile di un paio di milioni all'anno per andare a percepire 60.000 lire al mese in fabbrica?».

Prof. Attilio Bastico dell'Università di Parma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Desideriamo tanto ringraziare il giornalista Nicola Adelfi per il suo articolo, così indulgente e comprensivo sul nostro peccato di vanità che consiste nel non voler far conoscere la nostra età. Peccato da molti giudicato sciocco e assurdo, invece così bene compreso e giustificato dal sig. Adelfi.

«Siamo cinque amiche e abbiamo deciso che non andremo a votare. Non è giusto che anche in questa occasione (come per entrare al Casinò e per dormire in un albergo) gli incaricati debbano venire a conoscenza dell'età precisa di tutte le donne. Non basterebbe un documento con foto, stato civile, domicilio e la precisazione minorenne o maggiorenne?

«Nelle ultime elezioni al controllo dei documenti si trovavano una signorina e un signore conoscenti di una di noi che ha letto sul loro viso la soddisfazione di conoscere la sua giusta età (che non dimostra). Era troppo tardi per fare un "dietrofront". Onde eliminare queste inconveniente rinunceremo al voto».

Marilena, Tina, Rosa, Carla, Maria Teresa

Un lettore ci scrive:

«Quanto ha rilevato l'ing. Ernesto Trua su questo *Specchio*, circa il fatto che si tenga in carcere per dei mesi un cittadino sulla semplice scorta di perizie grafiche, è giusto.

«La grafologia è tutt'altro che una scienza esatta. La conosco molto bene per avere studiato molti testi ed essermi esercitato per lunghi anni traendone risultati soddisfacenti, pur senza farne mai oggetto di professione. Ebbene, esaminate la autentica grafia del sig. Cugini e quella del vero "Diabolich", riprodotte con molta evidenza da *La Stampa*, posso tranquillamente ed obbiettivamente affermare che sono parenti come possono esserlo un pigmeo autentico ed un puro sangue nordico. Dove sta dunque la verità?».

Ing. Iginio Maiandrone

Un lettore ci scrive:

«Molte evasioni avvengono alla legge circa l'assunzione di mano d'opera tramite imprese o con contratti a termine. Sono anch'io nel numero di questi, avendo firmato un contratto a termine di 6 mesi, dopo di che, senza preavviso sono stato messo alla porta, ed ora assunto da una cosiddetta Cooperativa di lavoro svolgo le medesime mansioni, nello stesso posto di lavoro, degli altri operai regolarmente assunti, ma con uno stipendio decurtato di un quarto. Eppure devo lavorare e non protestare, se non voglio perdere il pane.

«La legge non può fare nulla? Perché hanno permesso che queste imprese si costituissero e diventassero prospere con il nostro sudato lavoro? Si parla di "tratta dei lavoratori" e di "negrieri". In molte aziende sono presenti questi collocatori di mano d'opera, che ci tengono schiavi, senza la possibilità di alzare la testa, e sempre con la paura di essere messi alla porta quando non gli fa più comodo. C'è da augurarsi che i signori che fra poco prenderanno le redini di comando della Nazione abbiano a prendersi a cuore una questione così importante e la risolvano presto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In queste elezioni, io non potrò esercitare il diritto di voto, perché ne sono stato escluso, essendo fallita la mia impresa. Duecentocinquantuno cittadini, quanti ne risultarono falliti nel 1957 subiranno la stessa sorte e quelli che in questi primi mesi del corr. anno, non poterono raddrizzare il timone della loro azienda, verso un sicuro approdo. Non potranno votare, perché colpiti dall'art. 26, della legge 7-10-1947, n. 1058, che decreta la cancellazione dei loro nomi dalle liste elettorali.

«Spontanea mi viene l'amara considerazione: se il votare è un diritto, perché si deve privarne persone che hanno avuto il dolore di soccombere nell'andamento dei loro affari, non per la loro inettitudine ma per un complesso di sfortunate circostanze e nelle quali, non risulteranno atti fraudolenti? Anche in questo caso, la Legge, non dovrebbe generalizzare, applicando indiscriminatamente i suoi rigori; dovrebbe vagliare, e non infierire verso coloro, che pur strenuamente lottando, sono dovuti cadere».

Un elettore cancellato dalle liste elettorali

Manifestazione aerea sul campo di Caselle

Una manifestazione aerea e di paracadutismo avrà luogo domani a Caselle, organizzata dall'Aereo Club di Torino. Il programma comprende la esibizione della famosa pattuglia acrobatica dell'aviazione militare, di elicotteri di nuovissimo tipo, un lancio collettivo di 40 paracadutisti militari, acrobazie del caccia di appoggio tattico Fiat «G.91» (vincitore del recente concorso della «Nato»), voli di alianti, acrobazie di piloti internazionali e infine il lancio della coppia di assi del paracadutismo francese formata dalla mannequin Colette Duval e dal marito Gil Delamare. Tra un lancio e l'altro, la Duval parteciperà con indossatrici torinesi a una sfilata di moda a bordo di vetture fuoriserie. La manifestazione s'inizierà alle 10,30 ed il pubblico potrà effettuare (a pagamento) voli su elicotteri «Djinn» e «Alouette» messi a disposizione dalla società Sige, e su aerei da turismo. Per accedere all'aeroporto, i treni della Ciriè-Lanzo in partenza da corso Giulio Cesare alle 10, 11,30, 12,20, 14,05 e 14,17 fermeranno davanti al campo. Non ci sarà servizio di autopullman. Gli automobilisti potranno utilizzare le strade di Borgaro e Leynì, che per evitare ingorghi saranno a senso unico; ore 12-15 da Torino a Caselle; ore 18-20 in senso inverso.

La linea collinare «G nero»

Da venerdì 16 verrà istituita una nuova linea collinare col percorso: via S. Pio V ang. via Ormea, c. Vitt. Emanuele II, viale Thovez, strada del Nobile, strada di S. Vincenzo, strada di Val Pattice, viale Thovez, c. Vittorio Emanuele II, via S. Pio V. Il capolinea dell'attuale linea «G» verrà spostato da piazza Lagrange in via S. Pio V ang. via Ormea e le linee assumeranno le denominazioni: «G rosso», l'attuale linea G e «G nero», la nuova.

Un concorso che non esiste

E' tornata a diffondersi in alcune città la falsa voce di un concorso che la Fiat avrebbe bandito tra i ragazzi e che consisterebbe nell'elencare il maggior numero di targhe di vetture Fiat in circolazione. Sebbene più volte smentito, ed anche denunciato alle autorità per i pericoli a cui possono esporsi i ragazzi nel groviglio della circolazione cittadina, continuano gli giovinetti a spedire filastrocche di numeri. E' opportuno ripetere una recisa smentita: l'asserito concorso non esiste.

Come rinacque Jsraele

Israele ha festeggiato il suo decimo annuale il 14 aprile scorso, secondo il suo calendario; ma secondo il nostro, di uso virtualmente universale, la data è il 14 maggio. Auguriamo che anche Israele l'adotti: non ne verrà nessun danno — piuttosto vantaggio — alla sua giusta causa.

Il grande moto moderno delle nazionalità trasformantisi in Stati parte dalla rivoluzione francese. Ora, questa ebbe per gli ebrei stabiliti in Europa occidentale e centrale un effetto assai diverso da quello per i popoli europei. L'effetto fu di parificarli nei diritti civili e politici ai cittadini indigeni dando un impulso formidabile alla loro integrazione o assimilazione. Una decisione del Sinedrio giudaico di Parigi nel 1807 affermò il principio dell'assorbimento, là dove ci fosse l'emancipazione, con la garanzia della piena libertà alla religione giudaica. Il giudaismo sarebbe divenuto così nient'altro che una confessione religiosa internazionale.

E' dal campo dell'internazionalismo socialista o comunista che provenne quel Moritz Hess che, sotto l'impressione (secondoché afferma il maggiore storico recente del popolo giudaico, il Dubnov) della formazione dello Stato italiano indipendente e uno, concepì il programma della resurrezione nazionale giudaica, con il suo libro del 1862 «Rome et Jerusalem». I giudei, disse Hess, formano, prima di ogni altra cosa, una nazione; e questa deve aspirare a una rinascita nella sua patria originaria. In quello stesso anno un pio rabbino, il Kalischer, progettava una società per la colonizzazione della Palestina.

La Palestina non era mai rimasta priva, dalla distruzione dello Stato giudaico e del tempio in poi, di nuclei giudaici: questi furono, anzi, numerosi e grossi, durante l'Impero romano e bizantino, fino alla conquista araba, o per essere più esatti, islamica (è un termine equivoco quello di «impero arabo», conguagliante una unità statale e più ancora confessionale, con una etnica-nazionale). Un primo ristabilimento in massa, si ebbe nel secolo XVI, per opera di ebrei espulsi dalla Spagna; ma questa prima «colonizzazione» non portò se non allo stabilimento di modesti nuclei cittadini a carattere strettamente confessionale.

All'indomani della propaganda di Hess, e contemporaneamente a quella del Pinsker, pionieri del sionismo, gli spaventosi pogrom russi, dal 1880 in poi, e i movimenti ideologico-politici antisemiti in Germania, Austria, Francia (è del 1886 la «France Juive» di Drumont, vangelo dell'antisemitismo francese, particolarmente di quello cattolico) promossero e imposero i grandi esodi giudaici, non più cessati — anche se intermittenti — fino a ieri. Essi si diressero principalmente verso gli Stati Uniti, ma anche verso la Palestina. Questa volta, la colonizzazione colà fu rurale, ed ebbe alti e bassi, rimanendo complessivamente modesta. Si affermò in compenso, definitivamente, il movimento sionistico, col programma del ristabilimento giudaico in Palestina, capitanato da Teodoro Herzl, sotto l'impressione sconvolgente dell'affare Dreyfus. E' del 1896 il famoso libro «Lo Stato giudaico», e il 1897 si tenne a Basilea il primo congresso sionista mondiale, che proclamò quale scopo del sionismo la creazione in Palestina di un asilo per il popolo ebraico.

Herzl patrocinò direttamente col Governo turco la colonizzazione giudaica in Palestina; ma senza successo, mentre pure la ripresa dei pogrom in Russia nei primi anni del nuovo secolo mostrava la necessità urgente dell'impresa, a cui invano tentò di dare effetto, in territori al di fuori della Palestina, il transitorio movimento della JTO («Jewish Territorial Organisation»).

Nel decennio anteriore al 1914 la colonizzazione sionista in Palestina si avviò a migliore successo: nel 1912 la popolazione di Gerusalemme era ebrea per quasi due terzi.

La prima guerra mondiale portò contemporaneamente a maturazione politica il nazionalismo ebraico e quello arabo. Uno scontro fra loro era inevitabile, ma che non fosse inevitabile l'urto mortale, lo provano non tanto la dichiarazione Balfour del 1917 per la «home» ebraica in Palestina, e l'accordo del principe arabo Faysal, futuro re dell'Iraq, con il capo sionista Weizmann (1919), quanto il modo con cui procedette la colonizzazione ebraica: La quale non fu compiuta a mano armata, non portò alla espulsione di arabi dal loro territorio; ma si effettuò attraverso l'acquisto di terre incolte o di bassa coltura, pagate a caro prezzo, e fecondate meravigliosamente dal lavoro e dalla intelligenza israeliana. Nessun problema demografico si creò per essa agli arabi, cui rimaneva spazio in sovrabbondanza, in Palestina e fuori; mentre d'altra parte nella Palestina, passata per tante mani, mai era esistito uno «Stato arabo». Vennero poi i fasti criminali nazisti a mostrare che, se la «home» non ci fosse già stata, essa avrebbe dovuto essere creata allora.

Bensì sarebbe occorso, prima ancora dei forni crematori e delle camere a gas, provvedere a una sistemazione politico-territoriale che riconoscendo l'inevitabile trasformazione della «home» ebraica in Stato di Israele, assicurasse la coesistenza sua con la popolazione araba, palestinese o no. La Gran Bretagna mandataria non seppe, o non volle, provvedere, e di fronte ai conflitti armati fra i due popoli, finì per ricorrere (temendo una defezione totale del mondo arabo, lavorato dal nazifascismo) all'assurdo, inumano divieto dell'immigrazione. Infine divampando ormai in Palestina il *bellum omnium contra omnes*, le Nazioni Unite approvarono un piano di spartizione della Palestina, accompagnata dall'unione economica fra le due parti, e il 14 maggio 1948, qualche ora prima che gli inglesi bruscamente se ne andassero, David Ben Gurion, presidente del Comitato esecutivo dell'agenzia ebraica, proclamò a Tel Aviv lo Stato d'Israele.

La risposta dei governi arabi fu l'assalto concentrico a Israele, che eroiche lotte e splendide vittorie israelitiche infransero completamente. Israele ampliò legittimamente e provvidenzialmente i suoi confini; armistizi furono conclusi per mediazione delle N. U. Il resto è storia recentissima, quotidiana, che non occorre narrare.

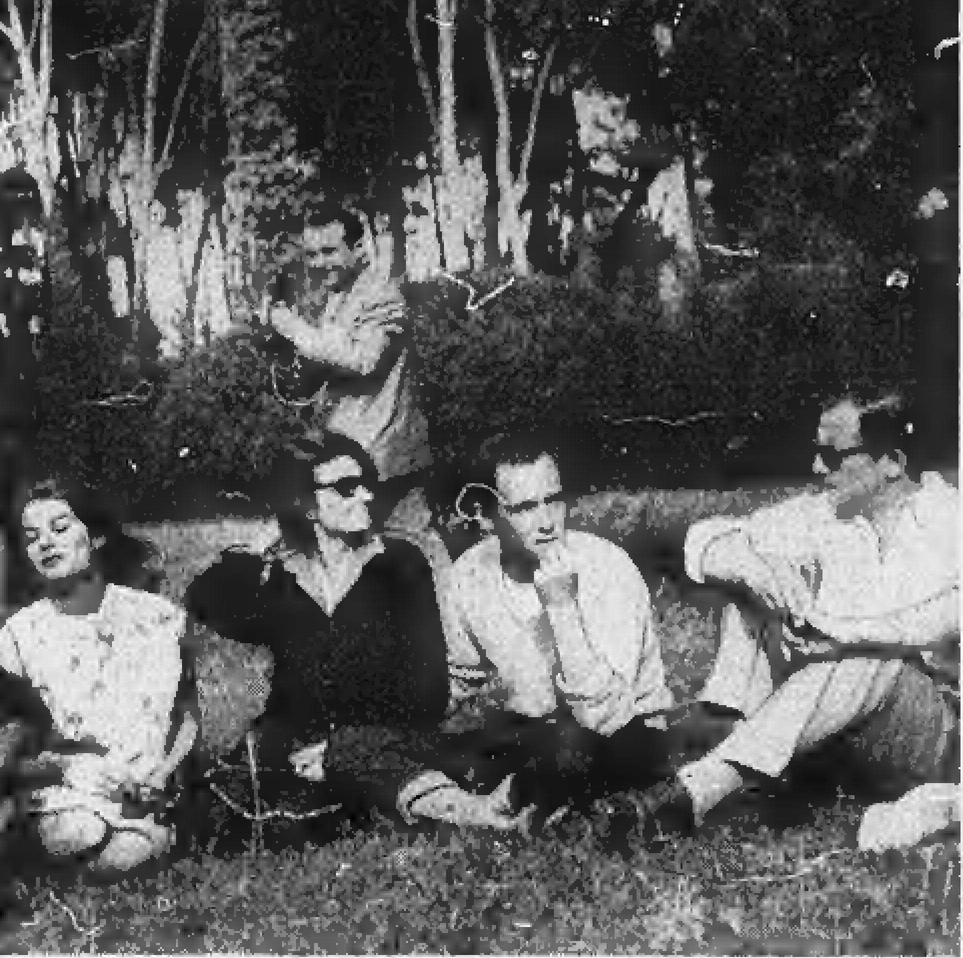
Occorre, invece, ripetere ancora una volta che «indietro non si torna»; e che è obbligo morale e necessità politica delle Potenze maggiori imporre il riconoscimento di questa verità ai capi arabi. E' pura finzione nazionalistico-imperialistica, quando non è pura manovra di politica interna dittatoriale, la asserita impossibilità di coesistenza fra Israele e Stati arabi. Né la questione dei profughi — artificialmente resa cronica da Nasser e compagni — né lo spauracchio di un ingrandimento pericoloso della popolazione israeliana (presentemente appena un ventesimo di quella complessiva araba nel Medio Oriente) possono costituire impedimenti seri a una sistemazione pacifica, equa per tutti. Occorre prepararla, e imporla agli intrighi, sovversivi della pace, di Mosca e del Cairo: e il primo compito in ciò è della Gran Bretagna, in riparazione delle passate deficienze.

Luigi Salvatorelli

MENTRE IL VENTO IMPETUOSO DISTURBA LE FESTE MONDANE DI CANNES

Belinda Lee e Orsini ricevono i giornalisti a Cap d'Antibes

Ospiti di amici comuni, affermano di essersi incontrati quasi per caso: il patrizio italiano è in Francia per affari "Miss Festival '58" scelta di furia da una giuria infreddolita



Belinda Lee (prima a sinistra) **e il principe Orsini** (ultimo a destra) **nel parco dell'industriale marocchino Charles Cohen a Cap d'Antibes, dove sono ospiti, si intrattengono con gli attori francesi Anouk Aimée e Maurice Ronet** (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Cap d'Antibes, 13 maggio.

A villa Nyuvving, sulla strada che conduce alla spiaggia di La Garoupe al Cap d'Antibes, sono ospiti da qualche giorno Maurice Ronet e Anouk Aimée, che partono domani dopo aver preso parte al Festival cinematografico di Cannes. Nella stessa villa, che appartiene all'industriale marocchino Charlie Cohen, è giunto domenica sera in automobile il principe Filippo Orsini, mentre l'attrice Belinda Lee, arrivata a Nizza con l'aereo da Londra, raggiungeva essa pure il Cap d'Antibes e i suoi amici.

La coppia famosa era stata vista qualche giorno fa a Parigi, poi la Lee era tornata nella capitale inglese, perché stava lavorando ad alcune «sequenze di raccordo» per il film di recente girato in Sud Africa e intitolato «Neppure la luna nella notte», raccordi che, del resto, non ha terminato per venire sulla Costa Azzurra. Filippo Orsini giunse da Roma e la spiegazione ufficiale data oggi pomeriggio — a pochi giornalisti e molti fotografi che si erano recati alla villa in cerca di precisazioni — è che egli si trova in viaggio per ragioni del suo lavoro: è infatti presidente della «Film Assicurazione», società romana con addentellati ovunque.

Esauriti gl'impegni immediati — ci ha detto — si concede alcuni giorni di vacanza ospite dell'amico Cohen, che conosce da molto tempo, in compagnia di altri comuni conoscenti.

Queste le dichiarazioni ufficiali, né egli ha inteso farne di altra natura, precisando che non voleva gli si attribuissero cose non mai dette né volute dire. Ci limitiamo quindi a registrarne la secchezza, mentre invece Belinda Lee ci è apparsa serena, comunicativa e lieta. Complacentissima coi fotografi, coi biondi capelli sciolti e un abito a fiori di linea a sacco, la bella attrice si è trattenuta un quarto d'ora coi fotografi da sola in giardino. In quel tempo Orsini è sempre rimasto in camera, dicendosi sofferente e febbricitante per il troppo sole preso. Soltanto dopo molte insistenze, trasmessegli dal signor Cohen, ha finito per scendere al pianterreno della villa e affacciarsi per i fotografi, dopo che Belinda si era già ritirata.

Quando, rivolgendoci direttamente a lui, gli abbiamo chiesto una sua spontanea dichiarazione, ci ha ripetuto la stessa versione ufficiale del suo soggiorno sulla Costa Azzurra; qui il cinematografo sta in questi giorni al centro di tutti gli interessi, e forse anche dei suoi.

Il principe si è prestato infine, dopo le nostre rinnovate insistenze, a posare per alcune fotografie in un gruppo dove si trovassero anche l'attrice inglese ed i loro comuni ospiti; poi è tornato subito nella villa, congedandosi definitivamente — ha detto — da stampa e giornalisti. Filippo sembrava ora meno nervoso, Belinda particolarmente bella e felice.

Il soggiorno della famosa coppia sarà forse meno lungo del previsto, per la difficoltà di restare isolati, adesso che il loro rifugio è stato scoperto e denunciato.

Né Belinda né il principe hanno assistito al Festival cinematografico di Cannes, dove oggi, in margine alle proiezioni ufficiali, un pubblico entusiasta e vari autori hanno visionato i film fuori concorso del cosiddetto «festival-mercato». Tra quelli che hanno riscosso maggiori consensi sono: «Ni vu ni connu» e «Sois belle et tais-toi».

I *carnets* mondani registrano anche tre ricevimenti, un cocktail della delegazione britannica ed il battesimo di un nuovo tipo di *champagne rosé*, organizzato da una delle più celebri ditte francesi. Ma il freddo ed il vento hanno disturbato l'elezione di «Miss Festival 1958», cioè la manifestazione che doveva ottenere maggior successo.

m. r.

5000 invitati a Laeken per il «party» di Baldovino

Bruxelles, 13 maggio.

Cinquemila persone hanno preso parte al *Garden Party* che ha avuto luogo oggi nelle serre reali del castello di Laeken su invito del re. Con un'ora di anticipo gli invitati sono affluiti alle due grandi entrate del castello, inoltrandosi nei meandri delle serre ricolmi di azalee, di ortensie, di gerani, di piante esotiche, dal *cactus* nano al palmizio gigante. Sfoggio di *toilettes*, sete stampate a fiori, cappe di visoni e di ermellini; ma, nonostante l'ambiente quanto mai colorito e un raggio di sole tonificante, l'atmosfera non era molto festosa.

Dopo le presentazioni degli ospiti d'onore, il re e i suoi familiari hanno aperto i *buffets*: uno nella «rotonda» stessa e l'altro nella serra denominata l'*Orangerie*. Gli invitati sono stati quindi serviti di *champagne*, succhi di frutta, tartine al caviale, prosciutto, formaggio, e frutta fresca. Il re Baldovino è stato oggi magnanimo di sorrisi, loquace con taluni invitati e molto a suo agio, come del resto il padre, che forse sentiva di doversi comportare da buon padrone di casa.

"GIURO DI ABBAGLIARMI,, STA SUSCITANDO PIU' INTERESSE DELLA SAGAN

La giovane autrice si uccise col gas appena finito il suo dolente romanzo

Il libro (forse mediocre) è tutto pervaso dall'idea della morte e da una disperata ricerca dell'assoluto - Le parole d'addio ai familiari ne dimostrano l'assoluta sincerità - "Non ho mai saputo vivere (scrisse). Solo in questo momento ho trovato finalmente il sorriso,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 maggio.

Je jure de m'éblouir, il romanzo di Evéline Mahyère pubblicato la settimana scorsa dall'editore Corrêa, è diventato il fatto del giorno a Parigi, al quale tutti i giornali dedicano amplissimi resoconti. Non è ancora chiaro, però, se questa accoglienza al libro di una scrittrice del tutto sconosciuta finora, sia dovuta all'importanza letteraria dell'opera oppure alle circostanze che ne fanno un clamoroso avvenimento di cronaca.

Evéline Mahyère ha scritto il suo libro al principio dell'estate scorsa. E' evidentemente una crudele autobiografia, benché la protagonista abbia diciassette anni, mentre l'autrice ne aveva allora ventisette. Arrivata all'ultima pagina, dopo la disperata conclusione della vicenda («La realtà la opprime: non si teneva sulle gambe; crollò e il rumore della sua caduta fece accorrere l'infermiera di servizio»), quando ebbe scritto queste parole e si rese conto che non aveva più nulla da aggiungere, Evéline si uccise. Il romanzo è uscito nove mesi dopo la sua morte.

Evéline Mahyère si uccidò il 26 luglio. Aveva lasciato una lettera ai genitori e al fratello: «Poiché mi amate e poiché vi amo, perdonatemi. E, soprattutto, dimenticate i miei rimproveri offensivi e falsi. Ve ne supplico; amatemi assai per dirvi che non ho mai saputo vivere e che tutto è meglio così. Amatemi assai per ridiventare felici. Allora, forse, di là, io diventerò anch'io». Un po' più tardi, su un pezzetto di cartone trovato in cucina quando aveva già aperto il rubinetto del gas, scrisse queste altre parole: «Vi prego di ringraziare da parte mia la signora T. e ditele che ho ritrovato finalmente il sorriso. (E' vero, la mia morte mi distrae!). E' meraviglioso morire. Come ci si diverte, per grazia di Dio! Vi amo!».

Quando si è letto Je jure de m'éblouir, non si può fare a meno di pensare al giudizio che ne avremmo dato senza quella morte sconcertante e senza quelle ultime parole che ne garantiscono l'assoluta sincerità. Evéline Mahyère non è una narratrice abile e disinvolta come Françoise Sagan o come Pamela Moore; la sua scrittura è spesso impacciata, dominata da una infatuazione che sarebbe fastidiosa se non se ne conoscesse la sincerità. Ma è appunto questo particolare ad accrescere l'interesse del suo libro, a farne un documento inquietante: «Credo di trovare in questo libro — ha detto il fratello dell'autrice — tutto ciò che ha finito per condurre Evéline al suicidio: questo furore d'assoluto e di distruzione, dei suoi amori e di sé».

Un furore di cui non c'è traccia né in Bonjour tristesse né in Chocolate for breakfast: l'uno e l'altro si concludono infatti in un fortunato affare editoriale, mentre il libro della Mahyère tiene fede all'impegno preso: «giuro di abbagliarmi».

E', d'altronde, un titolo trovato dall'editore dopo la morte dell'autrice, un titolo trovato anche troppo bene e di cui Evéline non sarebbe stata probabilmente capace. C'è una frase del libro che lo giustifica, ma è una frase enfatica, che non lascia prevedere lo straordinario potere che acquistano le tre parole isolate: «Camminò avanti e indietro per la stanza. Il boulevard, il fango, questo dono regale d'un mattino le montava alla testa. Si piantò davanti alla finestra e gridò verso il cielo in cui la luce cresceva: Giuro di abbagliarmi! Poi si gettò sul letto e dormì fino a mezzogiorno».

Una frase qualunque, alla quale la Mahyère non aveva affatto pensato che potesse diventare il centro della sua dolorosa confessione. Per conto suo, l'autrice aveva scelto un titolo banale, con qualche reminiscenza romantica: Le sacrilège, aveva scritto sulla prima pagina del manoscritto, e vi aveva aggiunto il sottotitolo: «Voi che partecipate alla gloria degli angeli».

Il suicidio di Evéline ha dato un senso al nuovo titolo; se non fosse avvenuto, poteva bastare il romantico «Sacrilegio», e forse nessuno si sarebbe accorto della pubblicazione d'un altro romanzo sulla gioventù bruciata. Il sacrilegio è l'amore d'una ragazza, educanda nel collegio di Santa Teresa del Bambino Gesù, per la sua professoressa di matematica: un amore impossibile e forsennato, che esalta Evéline e le impedisce di affrontare l'argomento con quel realismo che è la principale caratteristica di altri scrittori della sua generazione. L'ambiguo argomento viene infatti trattato da lei senza nessuna crudezza di particolari, ma anzi con un certo pudore e una infatuazione mistica che fanno piuttosto pensare, in ben altre situazioni, agli sfoghi contenuti nei diari delle fanciulle della generazione romantica.

Ciò che maggiormente attrae in questo libro è, infatti, l'assenza di quella sfrontata rivolta che sembra esser diventata il tema d'obbligo dei giovani scrittori di oggi. Evéline non si rivolta contro la società, o contro la famiglia: non si rivolta contro nessuno altro che contro se stessa. Sa che il suo amore non ha speranza, che è un sacrilegio: «Non ho mai saputo vivere», ha scritto prima di aprire la chiavetta del gas, e non c'è dubbio che, in quel momento, era assolutamente sincera.

Sincera è d'altronde dal principio alla fine del libro, dominato costantemente dall'idea della morte. «Non capisco come si può vivere, al di là della trentina», dice la diciassettenne protagonista del romanzo, e un'amica le chiede:

«— Che farai, allora, il giorno dei tuoi trent'anni?

— Mi ammazzerò.

— E' presto detto.

— Diamoci appuntamento fra tredici anni.

— Sì, ma soltanto se saremo fallite. Ti prometto che io non fallirò.

— E io ti prometto che mi ammazzerò prima».

E' un dialogo frivolo, che apparirebbe falso e darebbe noia in qualsiasi altro romanzo, ma in questo caso non può lasciare indifferenti. La sincerità della confessione non basta naturalmente a modificare il giudizio critico sull'opera, la quale rimane sostanzialmente mediocre, anche se le circostanze in cui è stata scritta la rendono conturbante.

E neppure si può esagerare sul valore documentario di Je jure de m'éblouir, che va considerato soltanto come la testimonianza d'un caso personale e non può essere affatto estesa a tutta una generazione, d'altronde molto più cinica e spregiudicata dell'autrice di queste pagine, nonostante la sua furia sacrilega. Per rappresentare le tendenze di una generazione, il ragionevole matrimonio di Françoise Sagan è certamente molto più esemplare dell'insensato suicidio di Evéline Mahyère.

In una breve prefazione, l'editore ricorda che in Giappone, nel 1956, si sono dati volontariamente la morte 5148 giovanotti e 3088 ragazze; e nella città balneare di Atami non passa settimana senza un doppio suicidio. Però sono statistiche che riguardano un Paese lontano e ci dicono poco anche se sappiamo che, nella maggior parte dei casi, la morte è dovuta all'esaltazione di un amore che rifiuta le consuetudini. Nei nostri paesi invece (si può esserne certi) sono rari i giovani che aprono la chiavetta del gas per gli stessi motivi per cui la ha fatto Evéline.

Sandro Volta

IL MELODRAMMA ESEGUITO PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

«La Volpe astuta» di Janacek alla Scala

E' una piacevole, fantastica fiaba con tutti i personaggi del bosco, uomini e bestie - Solo la protagonista (ed è un difetto) non appare mai sulla scena - Ottima l'esecuzione della difficile partitura

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 maggio.

Solleciti nella ricerca di opere teatrali di ieri e di ier l'altro che sopperiscano al difetto numerico e qualitativo delle contemporanee, soprintendenti italiani e stranieri han già trovato nella produzione di Leos Janacek due buoni e utili melodrammi: *Jenufa* e *Katia Kabanova*. La Scala ne presenta un terzo, che da qualche anno ha fortuna in Germania e in Svizzera, *La Volpe astuta*, rappresentata la prima volta a Brno nel 1924.

Janacek aveva sessantanove anni, nel '23, quando, alacre e fecondo, e si proclamava «giovane fra i giovani», terminò quest'opera, avendo egli stesso estratto il libretto da un racconto del connazionale Tesnohlidek. Essa appare ora diversa dall'autentica. Per chiarire agli ascoltatori l'ingarbugliata tela, Max Brod, amico del musicista, com'è attestato dall'epistolario edito da Artia a Praga, «rifece» il testo moravo e lo stese in tedesco. Per propiziare il successo, il regista Walter Felsenstein nuovamente «rifece» il libretto e dispose una inscenatura realistica. Di questa seconda stesura in tedesco Fedele d'Amico ha curato adesso la versione ritmica nella nostra lingua. Per tante varianti, quell'essenziale elemento che è l'intima relazione della parola con la musica resta dubbio. A veder chiaro, occorrerebbe un troppo lungo lavoro. Parliamo dunque con circospezione.

Se si cerca, e non si trova, nella elaborazione del Brod il nome d'un personaggio che spesso ricorre nei dialoghi, non lo si supponga soppresso. No. Terinca, la giovane bella, gioiosa, spregiudicata, non vien mai in scena, e pur ha una parte attiva. Chi l'incontra se ne invaghisce. Così avvenne un bel mattino al Guardiacaccia, e ancora la rivede in sogno. Così al Maestro di scuola. Né l'ha dimenticata il Parroco, che l'ospitò qualche settimana, e che i maligni accusano di troppa benevolenza, poiché la ragazza aspetta un figlio. Ma i villici che tumultuano contro di lui son male informati: Terinca s'è data al vagabondo Harascta, e lo sposerà. Il Guardiacaccia si consòli nella semplice vita fra i boschi e gli animali. Questo è un filo della trama: l'invisibile Terinca.

Ve n'è un altro. Il Guardiacaccia cattura una Volpetta e la porta ai suoi ragazzi. Chiusa nel cortile, è maltrattata, si difende, offende; respinge la corte del Bassotto; scanna il Gallo, scappa, e torna nella boscaglia. Accolta festosamente, riesce a stanare il Tasso e ad occuparne la buca. S'imbatte nel Volpone Pelodoro. Pronto innamoramento, sollecite nozze davanti al vecchio Picchio, prole numerosa. Commenti moralistici della Civetta. Triste fine. Il Vagabondo insegue la Volpetta per donarne la pelle a Terinca, desiderosa d'un manicotto. Fuga, beffe, rincorsa, un colpo: uccisa. Fra gli alberi il Guardiacaccia incontra una Volpicina curiosa e impaurita. Ma egli non la cattura. Si stende sul verde prato, all'ombra, riposa.

Questi, in breve, i fatti più importanti fra i molti episodietti che fanno supporre brioso e vario il racconto del Tesnohlidek, e anche concreto nella realizzazione del fiabesco e del veristico, e perfino guidato da un moralismo dell'oprare comune agli uomini e alle bestie. Ma l'allettamento della favola si sperde nel libretto, in quanto schema. Grave impedimento all'intendere la segreta analogia dell'entità di Terinca e della Volpe è appunto l'assenza, l'invisibilità, della donna, di cui tanto parlano gli affascinati. Alcune musicali allusioni alla sua malìa restano incerte, indeterminate, nell'udizione. Non dico inammissibile qualsiasi opera, di cui un personaggio sia soltanto presunto. Qualcuno potrebbe riuscirvi pienamente. Dico che quest'opera è insoddisfacente per tutto quanto s'accentra in quell'ombra umana.

Soddisfa invece, e interessa e piace, la musicale fantasia fermentata dall'osservazione, sia dei moti sensuali e affettuosi degli immaginati animali, sia del godimento della naturale complessità elementare. Quante volte la vista si incuriosisce al paesaggio ed alla molteplice collettività brulicante fra siepi e tronchi, tante l'udito percepisce gradevolmente timbri e colorazioni, motivi e armonie, che, senza ridestar ricordi d'altri «fremiti di foreste», qui adeguano l'azione e il momento. E l'efficacia deriva dall'espressione artistica affidata, più che alle voci, agli strumenti. Il recitativo declamato, spesso «parlante», e il melodizzare raramente esteso, accennano di sfuggita ai casi dei personaggi. Felicissimo è invece il «duetto d'amore» che precede, e il ballo che segue, lo sposalizio delle Volpi, dove una delicatezza amorosa, una galante gentilezza, teneramente cantano e si sbrigliano poi in una rustica marcata danza, eco forse, anch'essa, di annobilite etnofonie.

Com'è facile intravvedere, la regia d'una siffatta azione preoccupa per l'immediato intendimento. Questa sera il Felsenstein è stato massimamente realistico, pur deformando grottescamente una parte del bosco. L'aspetto degli Scarabei, dei Leprotti, degli Scoiattoli e, a diecine, di altri saltellanti o volanti fu attuato da una cinquantina di bambini, che con disciplinata grazia battevano ali e zampette, trascinavano le elitre pesanti, si arrampicavano su i rami e si adraiavano nei fossati, mentre nell'orchestra spiccavano cinguettii, gracidii, chioccii, fischi, richiami, in una raffinata sinfonia onomatopeica.



La cantante Mariella Adani (la Volpetta) (Telefoto)

Faticosa, qui, come nell'altre opere di Janacek, è l'esecuzione vocale, per la singolarità della declamazione, (ma a giudicarne l'artisticità bisognerebbe conoscere la forma originale) e del canto. Concertati con la consueta esperienza da Nino Sanzogno, Mariella Adani, la Volpetta, il Guardiacaccia, Nino Dondi, Paolo Montarsolo, il Parroco, Giulio Fioravanti, il Vagabondo, Luigi Alva, Pelodoro, Aldo Bertocci, il Maestro e il Bassotto, ed i non pochi esecutori di brevissime parti concorsero al piacevole complesso e al festoso esito della serata, che agli spettatori plaudenti e acclamanti rivelava un'inattesa tendenza e capacità dell'insigne autore di *Jenufa* e di *Katia Kabanova*.

A. Della Corte

Drammi della maternità in un arduo film svedese

Ingmar Bergman, coadiuvato da ottimi interpreti, ha unito immagini splendide al più aspro verismo - Un modesto saggio del cinema cileno

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 13 maggio.

Si potrebbe quasi dire: il cinema svedese è Ingmar Bergman. Puntualmente, da qualche anno, il nome di questo fecondo quanto intelligente regista compare tra gli espositori delle mostre d'arte cinematografica; e le sue apparizioni vi hanno sempre lasciato traccia. Dopo il delizioso *Sorrisi di una notte d'estate* ('56) e il metafisico *Settimo sigillo* ('57), il pubblico di Cannes ha visto e giudicato questa sera il nuovo film di Bergman *Nara Livet*, *sulla soglia della vita*, tratto da un romanzo della scrittrice svedese Ulla Isaksson. Questa volta l'allegoria è soltanto nel titolo; la vicenda è solidamente radicata in terra; e se c'è mistero, è il mistero di tutto affidamento che si chiama maternità.

La Isaksson, con sollecitudine tutta di donna, si era piegata sul diverso destino delle partorienti. Perché ad una va bene e ad un'altra va male? La vita non risponde e procede senza tener conto delle aspirazioni ad avere o a non avere figli. Anzi, dispettosa com'è, spesso li concede a chi ne farebbe a meno e li nega a chi li brama. Ed aveva esemplificato questo dramma in tre gestanti, riunite nella imminenza del parto in una stessa camera di una clinica di Stoccolma. Due sono sposate e non arriderà loro la maternità tanto desiderata. La terza, una ragazza-madre, che ha tentato di abortire, c'è da scommettere che avrà il bambino, del resto desiderato in ultimo anche da lei. Chi ha denti non ha pane e chi ha pane non ha denti.

Su questo tema femminile quanto più si può essere, Bergman ha composto un film breve ma intenso, e di acuto interesse per tutti. Non ci sarebbe riuscito se non vi fosse entrato con vigore tutto maschile di notazioni umane, di movimenti drammatici, di particolari realistici. E' un film quasi tutto a primi piani o a piani ravvicinati, di una spietata evidenza anche nei momenti più ginecologici; e questo dice tutto. Molti spettatori sono usciti un momento a prender aria.

Le tre gestanti, in quel loro cerchio sacro, fanno vita comune sotto una cortese ma ferma disciplina. E si individuano, anzi si drammatizzano, subito. Il fallimento di Cecilia è totale: non ha portato in fondo il parto e non potrà più avere figli. In lei ferve il sentimentalismo della donna nordica, di cui si sono avuti echi nella cronaca: un desiderio un po' astratto di amore al calor bianco. Così si fa colpevole dell'accaduto, e ne fa colpevole il marito, uno scienziato assai freddo, e si ravvolge in tormentosi complessi.

Dal suo letto di convalescente, guarda le altre due. Stina aspetta il grande momento con gioiosa impazienza e insieme con una baldanza di donna sana, che non può non essere notata e invidiata dalla ormai sterile Cecilia. Ma anche lei è a momenti attraversata da una gelida luce: presentimenti paurosi perché precisi. Qui vien subito da osservare che queste gestanti si ascoltano un po' troppo, e sia esaltandosi sia deprimendosi, escono dalla natura, e la natura si vendica. Sia il fatto che anche Stina, dopo un parto tremendo quasi tutto descritto, non sarà madre. Resta Hjordi, la ragazza madre e ribelle, il cui ritratto è forse il più compiuto di tutti. Di lei non sappiamo la fine, perché va a scodellare dalla mamma; ma è quella che conosciamo meglio, così dispettosa, volubile, sciattina e insieme santificata dalla sua condizione.

Tutto questo si incastra, si sviluppa, vive, con una sua grande e persino esaltata tristezza. Le visite dei mariti, impacciati, lontani, con il loro bravo mazzo di fiori; i colloqui notturni delle tre poverette che sono in ballo; le ispezioni dei medici rapide e leggere; i vagiti lontani... Le splendide immagini, splendide in tanto aspro verismo, isolano la donna in un dolore antico, comandato, senza soccorso.

Esemplare la condotta delle interpreti, sui cui nitidi volti il regista ha fatto passare tutto quello che ha voluto, nuvole e raggi. Difficile graduare il merito fra Ingrid Thulin (Cecilia), Eva Dahlbeck (Stina) e Bibi Andersson (Hjordi), bravissime tutte sotto un implacabile obiettivo. Il film è piaciuto, più ancora ha scosso come nessun altro aveva fatto finora. Dovrebbe durare nel ricordo di questo spensierato festival. E' il frutto di un cinema d'eccezione, un po' appartato, amico dei problemi fino a liricizzarli: e questo è anche il suo limite.

Confessiamo di non essere molto a giorno del cinema cileno: che ci sia si è visto nel pomeriggio, dal film *La bella dimenticata* del regista Bruno Gebel. Che abbia un suo carattere, speriamo di vederlo un'altra volta. Per ora ci ha mandato un suo dimesso «messaggio» russoviano in favore dello stato di natura contro i veleni della civiltà, un'altra derivazione di *Ombre bianche*.

L'Eden di cui si tratta, è un villaggio di pescatori dove povertà e arretratezza non sono avvertite perché mancano termini di paragone. La gente è contenta: non ci sono catenacci, la zuppa di pesce vi è ottima, ed i giovanotti corteggiano a turno le ragazze, facendo disciplinatamente la fila. L'educazione del cuore tiene l'ordine pubblico. Finché in questo obliato cantuccio capita un certo don Ricardo, una specie di Dulcamara del progresso. Dapprima diffida di tanta semplicità di costumi (dorme vestito), poi capisce che è vera, si scandalizza, incomincia ad aprire gli occhi a quei «disgraziati». Propone sistemi razionali di pesca, riforme portuali, piani edilizi; promette turisti, orchestrine e denari a palate per tutti.

Purtroppo gli è dato retta: e, ai primi cenni di ammodernamento, i costumi cambiano, le donne non sono più sicure, balenano i coltelli. Il buon senso, la vera ricchezza del villaggio, ha il sopravvento, e il riformatore viene espulso. Resta invece suo figlio, che più intelligente di lui aveva gustato quel vivere, quelle ragazze, e ci si era affezionato.

Ospite indesiderato, il mistral strapazza da due giorni il festival, compromettendone le più fragili invenzioni. Le concorrenti alla corona di «Miss Festival 1958» avevano stamani la pelle d'oca quando sono sfilate sulla spiaggia del Carlton davanti a una freddolosa giuria; e lo spettacolo, già abbastanza ochesco, non ci ha guadagnato. In quanto al movimento astronomico, è smisuratamente cresciuto il numero degli attori e delle attrici presenti sulla Croisette, ma nessuna luce è veramente abbagliante. E' l'ora della inflazione, della dose d'urto: dovremmo elencare e gli elenchi annoiano.

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Una fiaba musicale al Teatro Nuovo

Buricchio di Ferrari Trecate

Luigi Ferrari Trecate, che non ha bisogno di presentazione al pubblico torinese, quale organista e pianista e operista, ha aggiunto, alla breve e pregiata serie delle favole in musica, *Buricchio*. Sul libretto di Elio Anceschi il musicista alessandrino ha disegnato, col garbo che gli è proprio, alcune figure di bimbi buoni o cattivi, di avventure fiabesche e strane.

Per aver marinato la scuola è seguito una compagnia di saltimbanchi. Buricchio vede spuntare sulla sua testa due orecchie da somaro. Benchè trasformato in tal guisa, la figlia del padrone del circo lo vezzeggia, e ciò ingelosisce un moretto. Questi s'accorda con un perfido Ragno, e fa che la ragazza precipiti durante un esercizio sul filo, e resti tramortita. Soltanto lo spruzzo di un'acqua cilestrina, sgorgante da una lontana fonte magica, potrà destarla. Guidato da una Fata, Buricchio, che è stato incolpato della caduta, si reca ad attingere un po' di quell'acqua; ma, per ottenerne, deve vendere l'anima al Diavolo. Tre bambini gli rubano la bottiglietta, e non riescono, perchè cattivi, a destare la fanciulla. Buricchio infine può intervenire, ed ecco Belzebù reclamare la sua preda. Intanto le orecchie crescono asinine al perfido che aveva accusato Buricchio. Il Diavolo prende l'anima di quel cattivo, e il buono è salvo.

La mano esperta e sicura di Ferrari Trecate ha sottolineato le varie avventure di Buricchio con una musica, che risulta facile e leggera, talora con funzione più decorativa che espressiva, con garbati tratti descrittivi o parodistici (dall'imitazione del raglio del somaro, alla rievocazione di una notissima «Sonatina» di Clementi nella danza del Diavoletti), ma sempre sorretta da un gusto fine e signorile.

Al buon successo giovò anche l'esecuzione, che richiese una lunga e diligentissima preparazione, al fine di poter efficacemente collegare ed animare i numerosi episodi. Alla figura del protagonista diede generosamente voce e vivacità scenica il soprano Jolanda Mancini, validamente assecondata da uno stuolo di altri interpreti, dei quali alcuni dovettero anche sostenere parti multiple: il tenore Amedeo Berdini (un Tizzo particolarmente incisivo), Anna Marcianti (Adina), Silvana Bazzoni (la Fanciulla dai capelli turchini), Nadia Mura Carpi, Maria Rosa Carminati, Laura Luciani, Lia Ker, Anna Maria Rota, Angelo Marchiandi, A. Bensi, L. Maffeo, A. Mariotti, E. Achilli ed A. Albertini. Su di essi e sul pregevole apporto del coro (istruito da A. Fantani) e dell'orchestra vigilò, con un sicuro senso di responsabilità e di musicalità, il direttore d'orchestra Emidio Tieri. Accurata la regia di Antonello Madau Diaz; appropriate, nella concezione a [illegible] linee moderne, le scene di Maria Grazia Pioli; dilettevoli le danze (specialmente quella dei Fiori del terzo atto, resa dai violini in sordina), con la partecipazione e la coreografia di Nives Poli.

Lo spettacolo incontrò il vivo favore del pubblico, che applaudì festosamente e ripetutamente gli interpreti e l'autore.

vice

«La congiura de' Pazzi» ad Asti

E' confermata per questa sera al teatro Alfieri di Asti la prima rappresentazione della tragedia alfieriana *La congiura de' Pazzi*, nell'interpretazione della compagnia del teatro Stabile della città di Torino, regia di Gianfranco De Bosio. Da sabato 17 maggio lo spettacolo sarà portato a Torino.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo nuvoloso. Sulle regioni centrali e meridionali e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore notturne si avrà nebbia sulla Val Padana e sulle coste dell'alto Adriatico; foschie sulle altre regioni. Temperatura in lieve aumento. Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna mossi e localmente agitati; quasi calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,3	20,8	Pescara	13,8	25,4
Trento	17	23,2	L'Aquila	13,4	31,3
Trieste	17,7	26,3	Roma	14,2	32,5
Venezia	18,2	23,3	Bari	15,6	28
Milano	13,7	27,4	Napoli	11,8	28,6
Torino	16,1	23,6	Potenza	14,2	27
Genova	16,6	27,5	Reggio C.	12,6	23
Bologna	17,4	26,2	Messina	15,5	27,2
Firenze	12,4	32,5	Palermo	21,8	30,0
Pisa	12,3	31,3	Catania	11,2	28,6
Ancona	18,2	25,6	Alghero	14,3	29,1
Perugia	17,7	29,8	Cagliari	13,3	22,1

I programmi della tv

L'avvenire è per i pigri

Ieri gli spettatori italiani e inglesi hanno assistito all'incontro fra Elisabetta e Gronchi. Una luce splendida, visibile ogni minimo particolare, una trasmissione perfetta. Più della folla presente, più degli stessi invitati d'onore, l'uomo tranquillo, nella sua casa ha assistito allo spettacolo senza perdere nessuna sfumatura della scena. Il giornalista può non vedere o, per compiacenza, ignorare un episodio, ma quando l'avvenimento è ripreso direttamente nulla si può nascondere: neppure una mosca indiscreta che turbi la solennità dei personaggi ufficiali.

Il mondo cammina in fretta; ancora pochi anni e la tv ci darà ogni giorno tutti gli avvenimenti, i più grandi spettacoli teatrali, i concerti non solo d'uno Stato, ma dell'intera Europa. Questa tecnica condurrà ad una rivoluzione dei costumi: l'uomo dell'avvenire sarà sempre più pigro. Già l'automobile gli evita la fatica di camminare, ma la stessa vita sociale diventerà superflua: potrà sapere e vedere tutto senza muoversi di casa.

E' vero, questa tecnica manca di calore umano; nella gelida era nucleare in cui viviamo pare se ne senta sempre meno il bisogno.

Ancora una volta, nella settimana, gli spettacoli più vivi sono stati quelli di varietà: maggior eco nel pubblico ha avuto «Un due tre», di Tognazzi e Vianello e resiste bene il «Musichiere». Malgrado la Bolognani continua, invece, il declino di «Lascia o raddoppia».

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 14, ore 22,30: «Uomini nello spazio»; giovedì 15, ore 15, Eurovisione da Lucerna: concorso ippico internazionale; ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 16, ore 21: «Leocadia» di Jean Anouilh; sabato 17, ore 21,10: «Il musichiere»; ore 22: «Le avventure di Nicola Nickleby» di Dickens, quarta puntata; domenica 18, ore 21: «Un, due, tre».

m. a.

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21,15 i balletti di Susanna Egri: tra l'altro, sarà inscenato un nuovo balletto «Il circo» della stessa Egri, musica di S. Liberovici. Domani alle 15.15 e 21,15 due rappresentazioni straordinarie del famoso quintetto «I Platters».

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani, unico spettacolo alle 16, ultime due repliche di «Uno sguardo dal ponte» con la Compagnia Morelli-Stoppa. Venerdì debutto della Compagnia di Gilberto Govi con la commedia «Quello buonanima» tre atti di Ugo Palmerini.

I bozzetti del teatro «Alla Scala» alla "Promotrice di Belle Arti,,

L'annuale esposizione della «Promotrice di Belle Arti», la più alta manifestazione artistica che conta Torino, presenta quest'anno, oltre ad un altissimo numero di opere, circa 700 fra bianco-nero, dipinti e sculture, una cinquantina di bozzetti scenografici del teatro «Alla Scala» di Milano, che indubbiamente costituiranno una nuova attrattiva per i visitatori della Mostra. E' una felice iniziativa che permette di vedere come noti artisti affermatisi con opere di grande arte abbiano saputo creare lavori in armonia con il melodramma, portando la scenografia ad un livello superiore. Vediamo infatti Felice Casorati creare l'ambiente per «Le follie di Orlando» di Petrassi, «Le Baccanti» di Ghedini e «L'amore dei tre re» di Montemezzi; Renato Guttuso trovare ispirazione nella «Figlia di Jorio» di Pizzetti; Pietro Tosi nella «Sonnambula» di Bellini; Veliani-Marchi ne «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari; Alberto Savinio nell'«Uccello di fuoco» di Strawinsky e il fratello Giorgio De Chirico nell'«Apollon Musagete» anch'esso di Strawinsky.

Le prime due sale di palazzo Chiablese sono riservate al bianco-nero, che quest'anno ha anch'esso un tono elevato. Il compianto maestro Marcello Boglione si compiacerebbe nel vedere tanti disegni, litografie, xilografie, acqueforti e acquetinte che costituiscono un piacere per gli appassionati del bianco-nero. Non potendo, per ragioni di spazio, parlarne diffusamente ci limitiamo ad accennare ad alcuni nomi di espositori benchè tutti meriterebbero di essere citati: Cornelia Ferraris, E. Furletti, Ennio Lavagno, Donatella Merlo, Emma Savanco, L. Bianco Bariviera ecc.

I più noti pittori torinesi hanno, come negli anni scorsi, inviato opere che confermano la notorietà che si sono acquistata. Cesare Maggi presenta una bella veduta di montagna, con la neve che brilla al sole, e si stende nel piano in una zona d'ombra. Adriano Sigbaldi ha dato vita ad un suggestivo Monte dei Cappuccini, risolto in una felice sintesi di colori; Dafne Casorati, Agostino Bosia, Felice Vellan, Mannone, Giulio Boetto e Italo Mus sanno sempre più rinnovarsi nelle loro opere mantenendo però ciascuno la sua ben chiara personalità. Un forte dipinto de «La Cava di Villarfocchiardo» è quello di Domenico Valinotti, e Maria Michelotti ritrova ancora una volta la gioia del colore in «Una ragazza al sole» e la sua allieva Pina Gramola trova nuova ispirazione nel «Fiore dell'angelo». Evelina Alciati torna coi suoi fiori; Venanzio Zolla, Ottavia Mazzonis e A. Perracchini, con pittoreschi paesaggi. Seguono pregevoli dipinti dei giovani Mario Gellato, Giuseppe Grosso, Alfredo Billetto e Filippo Bercetti, studi di figura di Luigi Nella Turlalia; una bella «Primavera» come se dipingeria Piero Garlasco. Nella rapida corsa attraverso le sale troviamo altre pregevoli opere di Filippo Sartorio, S. Fè d'Ostiani, Massimo Quaglino, Enrico Paulucci, M. Gachet, V. Mesturino, Ettore Fico, F. Pirandello, Gino Piva, Emilio Scarsi, Filippo Scroppo, Pontecorvo, Albino Galvano, P. Solavaggione, E. Corbelli, Delleani, ecc.

Unitamente a Umberto Mastroianni espongono pregevoli sculture: Mino Rosso, Franco Garelli, R. Terracini, Giovanni Riva, V. Romano, Adriano e E. B. Alloati, Arnaldo e Giò Pomodoro, G. Tarantino, Ferrabini, A. Zuccani, Romolo Cerrato (San Sebastiano in legno) ed altri.

Sullo schermo

Al Corso: *La squadriglia Lafayette*, di W. A. Wellman. - All'Ariston: *La ragazza di provincia*, di H. Levin.

Il regista William A. Wellman, che nella prima guerra mondiale combattè tra gli aviatori americani arruolatisi volontariamente nell'esercito francese, ha reso un affettuoso omaggio ai commilitoni di un tempo con un film intitolato *La squadriglia Lafayette* («Lafayette escadrille») dal nome appunto di quella valorosa formazione statunitense. Lo stesso regista, qui anche produttore, ha steso il soggetto: e lo sceneggiatore Fleischman lo ha svolto ed ampliato con una tenera storia d'amore tra una graziosa parigina (la giovane attrice francese Etchika Choureau) e un disertore americano (un efficace Tab Hunter). Fuggito dalla scuola d'addestramento dopo avere colpito un istruttore, Thad Walker ha trovato in Renée, che aveva conosciuto a Parigi al suo arrivo dall'America, protezione ed affetto. Toccato dall'amore, Thad diventa, da giovane violento e insofferente di disciplina, un vero uomo. Quando gli Stati Uniti entrano in guerra, ottenuto il perdono delle passate colpe, egli riscatta il suo buon nome facendosi onore nell'aviazione americana. Anche se l'idillio è narrato con freschi e trepidi tocchi, si fanno preferire le pagine in cui si descrive la vita al campo, i primi voli, il battesimo del fuoco di quel manipolo di animosi. E' evidente che qui Wellman, oltre la già provata abilità nel dirigere pellicole aviatorie, ha messo un poco di se stesso, e non soltanto idealmente, poichè ha affidato al proprio figlio, l'esordiente Bill Wellman jr., il compito di recitare sullo schermo la parte sostenuta dal padre nella trasfigurata realtà. Brevi sequenze, con sobrie citazioni, che ricorrono di quando in quando come un motivo conduttore. Tenui, è vero, e spesso neppure inedite. Ma hanno un accento sincero.

* *

La Scozia, Edimburgo e il suo festival sono selezionati sul grande schermo a colori nella *Ragazza di provincia* («Jeannie»), una commediola turistico-sentimentale che gli inglesi hanno prodotto chiedendo rinforzi agli americani sotto forma di un regista (Henry Levin) e di due attori (il cantante Tony Martin e la ballerina Vera-Ellen). Jeannie, una provincialotta del Vermont, festeggia una piccola eredità con un viaggio in Scozia, durante il quale s'imbatte e si fa scortare da un simpatico connazionale. Costui però, per averla trascurata con una rossa indossatrice, si vede poi preferire uno squattrinato milord in cerca di fondi per restaurare l'avito castello. Il bisticcio tra i due americani è naturalmente di breve durata: quanto basta tuttavia per introdurre nell'insipido filmetto canzoni e balli che consentono a Vera-Ellen e a Tony Martin di esibirsi nei rispettivi campi e di mostrare qualcosa di più della loro modesta recitazione.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.718

Alfieri: ore 21,15: Balletti Susanna Egri.
Auditorium di Torino: Venerdì 16 ore 21 Concerto Sinfonico n. 22. Dir. Paul Klecky Violoncellista Enrico Mainardi.
Carignano: Comp. Morelli-Stoppa, ore 21,15 «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Nuovo (Sinzione Regio): riposo. Domani 16,45 ultima di «Buricchio» di Ferrari-Trecate. M° Tieri.
Châtillon (via Châtillon): Comp. Piccola Ribalta: «La léttera 'd mamma» di De Filippo e Mettura.
Teatro Mobile Fiera (p. Bengasi-Lingotto): Comp. G. Bondi, 21,15: «Le miserie 'd Monssù Travet».
Teatro Stabile di Torino: riposo.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Dipinti dell'800.
Galleria D'Arte Martina: Mostra Vittoria Cocito Buratti.
La Bussola (Po 9): Mostra pers. Cassinari. 10-12; 16-20; fest. 11-13.
Saletta Malavolti, n. Inghilterra 27 esp. pittore Bietto 10-13, 16-20,30.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 17 e 21 M° [illegible] Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e E. Luconi.
Castellino Danze: ore 17 16: ore 21 riservato Famija Turineisa.
Hercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Danze: 21 Compl. Padovani.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Rossi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo D'Andri, c. Salvadori, Lez. danze.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Feria: ore 21 Peano-Gorgoni.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
Lutrario: 21 Casagrande-Vasquez.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Principe Danze: ore 21 Happy R.
Smeraldo: ore 21 OK5-Martorana.
Trocadero: 17-21 compl. Bonasselli

Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Night (via Cavour 5, telefono 44-720): Complesso Finocchi.
Tavernetta (via Amendola 18, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech., con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins. Orario 15,20-18,40-22.
Ariston: «La ragazza di provincia» Scope tech., Tony Martin, V. Ellen.
Astor: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.
Corso: «La squadriglia La Fayette» Tab Hunter, Etchika Choureau.
Cristallo: «Furia infernale» tech. con Diana Dors e Rod Steiger.
Doria: «Sangue blu» Alec Guinness, Dennis Price e V. Hobson.
Lux: «Parigi Holiday» techn. technirama, Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg, Martha Hyer.
Reposi: «Alla larga dal mare» in Scope col., Glenn Ford, Eva Gabor.
Sanseè: «Otello Moro di Venezia» colori, Film russo 1° pr. Cannes dramma non lirico). Prezzi norm.
Vittoria: «Scorciatoia per l'inferno» con Robert Ivers.

Arlecchino «Via col vento», Intero film ore 13-17-21.
Augustus: «Il cocco di mamma» M. Arena, I. Schoener, panoramic.
Nazionale: «I giovani leoni» Scope, con Marlon Brando, Montgomery Clift. Or. spett. 15-18,35-21,50
Torino: «La curva del diavolo» tech. VistaV. Cornel Wilde. Ap. 10.

Alexandra: «Il Jolly è impazzito» Vist., F. Sinatra, J. Crain, Gaynor.
Capitol: «Il Jolly è impazzito» Vist., F. Sinatra, J. Crain, Gaynor.
Faro: «Il Jolly è impazzito» Vist., F. Sinatra, J. Crain, M. Gaynor.
Fiamma: «Testimone d'accusa» T. Power, M. Dietrich, Laughton.
Hollywood: «Uomo di paglia» Pietro Germi e Franca Bettoia.
Ideal: «Straniero di Stone City» J. Craig e Rivista Messicana con Chelo La Rue, 16,15-21,15.
Maffei: «Italia piccola» technic e Comp. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.
Massimo: «Le notti di Montmartre» cinepanoramic eastmancolor.
Principe: «L'uomo di paglia» con P. Germi, F. Bettoia, Della Noce.
Statuto: «Le notti di Montmartre» cinepanoramic eastmancolor.

Adriano: «Secondo amore» tech., con Rock Hudson e Jane Wyman.
Alcione: «Noi siamo le colonne» Marchetti-Di Giulio 16,15 e 21,15.
Alpi: «Sepolta viva» Milly Vitale, C. Tamberlani, E. Maltagliati.
La Perla: «Le fatiche di Ercole» tech. Scope. S. Reeves, S. Koscina
Regina: «Cerchio [illegible] dolitte».

Asti: «Sissi giovane imperatrice» col. R. Schneider. Apertura 10.
Cravesana: Traversata di Parigi.
Milano: «Criminale sull'asfalto» e «Tra due amori». Apert. ore 10.
Olimpia: «Tempo d'estate» col.
Piccolo Luce: «Addio Napoli».
Po: «OSS 117 non è morto».
P. Nuova: «Uomo tranquillo» e «Guastatori delle dighe». Ap. 10.
S. Felice: «Palloncino rosso» e «Passo di Paperino» colori.

Cabota: «Deserto che vive».
Esperia: «Un re a New York» con Charlie Chaplin. Dawn Addams.
Giardino: «Il medico e lo stregone» Scope. Mastroianni. De Sica.
Italiano: «Fratelli Rico» con Richar Conte e D. Foster.
Mirafiori: «Cenerentola a Parigi».
S. Rita: «Lancieri del Bengala».
Vinzaglio: «La zia d'America va a sciare» con Tina Pica.

Araldo: «Bernadette» Jennifer Jones, William Eythe, Bickford.
Ellera: «Baciala per me» techn. Scope, C. Grant, Jayne Mansfield.
Fréjus: Lo spadaccino misterioso, tech. Scope. F. Latimore, G. Mari.
Nuovo: «Zia d'America va a sciare» con Tina Pica e Franca Rame.
S. Paolo: «Ogni giorno è sarano» Fernandel. Mauban, Vilbert.

Belgio: «Notti bianche».
Cavallo: «Guerra e pace» techn. VistaVis. Orario 17,30 e 21,15.
Eridano: «Baciala per me» Cary Grant. Jayne Mansfield. colori.
La Salle: «L'avventuriero di Burma» tech. Scope, Stanwyck, Ryan.
Oropa: «Guerra e pace» technic. Inizio spett. ore 17,30 e 21,15.
Radium: «Baciala per me» Scope techn., Cary Grant, J. Mansfield.
Rossini: «La strada» G. Masina.
V. Veneto: «Gli ostaggi» con Ray Milland e Mary Murphy.

Astra: «Avventure 3 moschettieri» Dawn Addams, Robert Ryan.
Bernini: «Il mio amico Kelly» in techn. Scope. V. Johnson, Laurie.
Cibrario: «Americano» Ford; tec.
Ellen: «La più grande corrida» technic. Scope con Michael Ray.
Europeo: «Desperados frontiera».
Excelsior: «Fuoco sullo Yangtse» Richard Todd, Hartnell, Tamiroff.
Massaua: «Sì, signor generale» col., Susan-Hayward, K. Douglas.

Odeon: «Sottana di ferro» techn., con Katharine Hepburn, B. Hope.
Star: «Petrolio rosso» Scope col., con Joe Mc Crea e Barbara Hale.

Adua «Figlio Caroline Cherie» col.
Aurora Pollo pubblico N. 1. Scope
Barca: «7 cannoni per 7 sorelle».
Brescia: «Il gigante» E. Taylor, J. Dean. Orario: 17,30-21,20.
Chatillon: Vedi rubrica teatrale.
Eri-Dan «Conta fino a tre e prega»
Falchera: «Monaca santa».
Fortino: Miss Spogliarello, Bardot
Maier «Nula di marzo» J. Sassard
Nord: «Figliol prodigo» Scope techn. Lana Turner.
Palermo Occhio per occhio. Vist.
R. Parco: «Ricatto più vile».
Sociale: «7 cannoni per 7 sorelle» Claudio Villa, Lorella De Luca.
Zenit: «Carica 3000 frecce» tech.

Baretti «Il tenente dinamite» tec.
Cabiria: «Aquila solitaria» tech. Scope, James Stewart.
Colosseo: «Le fatiche di Ercole» Scope col. S. Koscina, S. Reeves.
Continental: «Il marito» con Alberto Sordi, Aurora Bautista.
Fiore: «Inno di battaglia» Rock Hudson, Martha Hyer, D. Duryea
Italia: «Incomparabile Crichton» tecn. K. Moore, D. Cilento.
Moderno: «Non siamo angeli» e «Contrabbando ad Oriente».
Nizza: «Altair» col. Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Piemonte: «Il quarantunesimo» col. Isolda Izvitskaia, O. Strigenov
Splendid: «I fidanzati della morte» scope col. S. Koscina, R. Battaglia

Alba: «Disperato addio» M. Giretti, A. Checchi, Lise Bourdin.
Apollo «Il medico e lo stregone» Vittorio De Sica, M. Merlini.
Cafasso (tel 390-141): «I vampiri dello spazio», B. Donlevy. Ap. 20
Diana: «Avamposto degli uomini»
Dora «I giganti toccano il cielo» Scope col. Karl Malden, N. Wood.
Edera: «Giovanni Bande Nere».
Lucento: «Il cappello pieno di pioggia» Franciosa, Vist. minori.
Lutrario: «Qualcosa che vale». Scope, R. Hudson, D. Wynter.
Massaua: «I due capitani» tech.
Marialde: «Era venerdì 17» col. Fernandel, G. Rubini, F. Giachetti
Roma: «Tortora della freccia».
Splendor: «Venere di Cheronea» techn. scope, B. Lee, J. Sernas.
Umbria: «Il forestiero» G. Peck.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Adriano, Sanseè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Radium, Fortino, Odeon, Massaua. Teatro Alfieri («The Platters»): biglietti ridotti in vendita presso «La Stampa»; Teatro Stabile (biglietti ridotti alla cassa del teatro); Teatro Nuovo (prenotazione per giovedì ore 16,45); Aeroporto Caselle (vendita biglietti 50% per manifestazione aerea).

ECHI SPETTACOLI

SI RIAPRE LA PAGODA

Amici e conoscenti, per le ore 21 di questa sera, sono stati invitati alla serata di riapertura della *Pagoda*. L'accoglienza cordiale, il servizio accurato e di prim'ordine, i complessi orchestrali ed i cantanti che interpretano mirabilmente le musiche più in voga ed invitanti alla danza, hanno creato della *Pagoda* il locale estivo, dove l'animazione è di moda e il divertimento costante. Danze con qualunque tempo per la copertura del locale. Allieteranno le serate l'Orch. Canaro ed i cantanti Maria Battia e Gianni Cuccu. Tutte le sere trattenimenti alle 21, domenica e fest. 16,30 e 21.

SALA GAY - VIA POMBA 7

Il nuovo stile di danza sud-americana imparerete al ritmo della Orch. *Boccaccio*; ore 17 e 21-1.

EDEN DANZE

21: Elegante serata presentazione toilettes. Domani trattenimenti. Ore 16-21 Succ. *Compl. Padovani.*

FARO CLUB DANZE

Ore 21: *R. Oggi e i suoi solisti.* Canta *G. Tubarreni.* Gran successo

CASTELLINO DANZE

Ore 17 16, Dame L. 150, Cav. L. 200 [illegible] Ore 21 danze.

EL TROCADERO

Ore 17-21: *Bonasselli* con i solisti *Amadesi-Billi* cant. *Selli-Nicosia.*

Televisione e radio

Programma TV — Ore 17: a) «Giramondo», notiziario internazionale dei ragazzi, b) «Zallamartino», settimanale per i più piccini presentato da Lida Ferro con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie, il cane lupo. Oltre alle solite rubriche e scenette sarà rappresentata, con la partecipazione dei pupazzi di Maria Perego, la favola di Franca Assi: «Il gattino che non voleva miagolare»; 21,20: Telegiornale.

18,45: «Fanny e i suoi domestici» commedia di Jerome K. Jerome. Questo lavoro del noto umorista inglese è fresco, grazioso, di una comicità un po' maliziosa. La vicenda si svolge in una casa di campagna dove si attende l'arrivo del padrone di casa, Lord Vernon Wetherell, con la sposa Fanny, una artista di varietà. La villa è praticamente governata dal maggiordomo Bennet e dalla sua numerosissima famiglia che ha ereditato quest'incarico che si tramanda oramai da molte generazioni. All'arrivo degli sposi, con gran sorpresa i Bennet riconoscono in Fanny una loro parente che era fuggita di casa per non seguire la tradizione familiare, mentre Fanny scopre di aver sposato un Lord e non uno squattrinato pittore e di dover vivere con i suoi rigidissimi parenti Bennet. Di qui nascono situazioni comiche ed incidenti che si risolveranno nel trionfo di Fanny che viene accolta come una vera Lady dalla famiglia del marito ma, soprattutto, dalla sua. Interpreti principali sono: Lea Padovani, Franco Volpi, Mercedes Brignone, Isabella Riva, Ernesto Calindri, Mario Ferrari, Giulio Oppi, Anna Carena. La regia è di Silverio Blasi (registrazione); 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Tutti improvvisatori», rassegna di talenti ideata da Anton Giulio Bragaglia e presentata da Leonardo Cortese. Commedia a soggetto interpretata da: Dolores Palumbo, Enzo Turco, Iole Fierro, Peppino De Martino, Maria D'Ajala, Antonio La Raina. «Tutti improvvisatori», che sembra non aver ottenuto largo consenso tra i telespettatori, sarà sostituito con altra trasmissione entro il mese di maggio.

Ore 22: I viaggi del telegiornale: «Oggi nel Tanganika», reportage; 22,30: «Uomini nello spazio», questo numero è dedicato ai viaggi intersiderali. Sarà presentato il lancio filmato della terza «baby luna» americana. Interverranno alla trasmissione i professori Giorgio Abetti e Aurelio Robotti.

Ore 23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Musiche; 8: Giornale radio, Rassegna stampa, Canzoni; 11: La Girandola (giornalino radiofonico); 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Da Londra radiocronaca del ricevimento del Lord Mayor al presidente Gronchi; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio e Borsa; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 14,15: Opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio. Per i ragazzi: 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18: Musiche di A. Casagrande; 18,15: Orch. Angelini; 18,45: Settimana delle Nazioni Unite; 19: Canti popolari; 19,15: Il Ridotto (cinema) - 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Complessi vocali; 20,30: Giornale radio e sport; 21: «Due toscani e una canzone»; 21,30: Virtuosi della tastiera; 21,45: Convegno dei cinque; 22,30: Concerto del pianista F. Scarpone; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie; 9,30: Canzoni; 10: Appuntamento alle 10; 13: Orch. Barzizza; 13,30: Giornale radio; 13,55: Fantasia; 14,30: Giuoco e fuori giuoco; 14,45: Orch. De Martino; 15: Dischiarietto musicale; 15,45: Chitarrista Centi; 16: Terza pagina; 17: Alle cinque in punto, varietà; 18: «Tom Jones», romanzo; 18,30: Ballabili; 19: Classe unica: a) Organizzazione del lavoro, b) Architettura; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Palcoscenico a Broadway; 21: Programmissimo; 22: Trasmissione per gli europei; 23,15: Siparietto.

Terzo Programma — Ore 19: Anno geofisico; 19,15: Lieder di Brahms; 19,30: Rassegna musicale; 20: Indicatore economico; 20,15: Musiche di Loeillet e Granados; 21: Giornale del Terzo; 21,20: «La trappola», tre atti di Ferdinand Bruckner; 22,55: Trio per archi di Schoenberg.

Stazioni M.F. — Ore 11: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Paisiello e Haydn.

Sulla soglia della santità una suora di Carmagnola

Città del Vaticano, 13 maggio.

Stamane nel Palazzo delle Congregazioni a San Callisto, alla presenza del cardinale Clemente Micara, si è svolta la congregazione antepreparatoria, nella quale i prelati officiali ed i consultori teologi hanno discusso sull'eroicità delle virtù della serva di Dio Maria Enrica Dominici.

Maria Enrica Dominici nacque a Borgo Salsasio, presso Carmagnola, il 10 ottobre del 1829. Nel 1850 a Torino entrò nell'istituto delle suore di S. Anna della Provvidenza, e nel 1853 vi professò la regola. Nel 1855 a Castelfidardo, in una epidemia di colera, compì atti eroici di carità verso i colpiti. Tornata a Torino nel 1858, fu nominata maestra delle novizie, e nel 1861 venne eletta superiora generale dell'istituto, rimanendo in carica per 33 anni. Durante tale periodo visitò le case dell'India. Morì a Torino il 21 febbraio 1894.

Sulla sua fama di santità furono istruiti regolari processi nella curia di Torino negli anni 1929-31 e 1946-48. Gli scritti furono approvati il 26 febbraio 1940 e la causa fu introdotta presso la congregazione dei riti il 4 aprile 1945. Ponente è il cardinale Clemente Micara, vescovo di Velletri. Postulatore il P. Antonio Cairoli, nell'ordine dei frati minori.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Più riflessivi ma sempre fermi i titoli industriali. Nei titoli di Stato, stazionarie le rendite, fermi i redimibili e i Buoni del Tesoro novennali. Obbligazioni stazionarie.

Finelettrica 1150-1175; Finsider 628-25,50-30-628,50; Viscosa 1522-1515; Amiata 5120-5100; M.Catini 2165-60-50-2148; Ilva 457-56-456; Terni 262,50-60-65-264,50; Fiat 1207-08-02-1108; Valdarno 2855-2852; Unes 775-72-70-767; Romana Elettr. 2832-25-2818; Merid. Elettr. 1325-28-30-1325; Adriatica 1365-1355; Edison 2708-11-2686; Montecatini 2640-35-2628; Sese 2500-2528; Beni Stabili 4300-4295. Dopoborsa: invariato.

Titoli trattati: di Stato 37 milioni 500.000; obbligazioni 33 milioni 550.000; azioni 182.300.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 623,75; dollaro canad. 643,275; franco svizzero 145,71; corona danese 89,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165; franco belga 12,535; franco francese 136.375; lira sterlina 1749; marco tedesco 148,52; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 11,53; scudo portoghese 22; peso argentino 14,70; cruzeiro brasiliano 4,45; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1105-1110; dinaro jugosl. 0,90; dracma greca 20,25; lira turca 38; sterlina australiana 1335.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 5800-6000; marengo 4850-4900; sterlina unitaria 1750-1760; id. egiziana 1150-1170; dollaro blu 622-622; franco svizzero 145-145½; franco francese 137½-138½; peso 13-14; peseta 11,50-60; 50 messicani oro 29.800-30.000; oro al mille 707-709; argento puro 18.800-19.000; marco tedesco 149-150.

MILANO — Fra la sorpresa pressochè generale il mercato, iniziatosi su tono abbastanza sostenuto, ha finito per concedersi una breve pausa, interrompendo il movimento di rialzo in atto da parecchi giorni, e secondo taluni un po' forzato. Non è il caso di sopravvalutare degli ondeggiamenti di quota che non hanno delle ragioni concrete su cui appoggiarsi, ma soltanto delle speranze o delle vaghe impressioni. Quindi, non è male che venga interposta una battuta d'arresto, allo scopo di rivedere le posizioni con mente più riposata ed anche più fredda. D'altra parte è nelle regole del giuoco che, non appena lo scoperto ha terminato di ricoprirsi, l'intonazione del mercato appare assai più calma. E ricoperture ce ne sono state parecchie. Tutti i comparti e quasi tutti i titoli hanno sentito la gelida ventata dei realizzi, salvo un paio di assicurativi, nei tessili Cantoni e Cucirini, i due mercuriferi, qualche elettrico del gruppo Edison, Rumianca e Aedes. Nel settore del reddito fisso ben tenute le obbligazioni industriali e di Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Gim 607, Ciga 715. Titoli trattati: Valori di Stato 14.700.000; Buoni del Tesoro 44.500.000; obbligazioni 120 milioni 750.000; azioni 511.225 di cui Fiat 118 mila; Catini 38 mila; Rinascente 30 mila; Finsider 40 mila 500; Terni 41.500; Liquigas 21 mila; Immobiliare Roma 17 mila; Edison 16.700.000; Ilva 14 mila; Pirelli 8200; Viscosa 7500; Lanificio 7500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. 31, 5% 97,55; 3,50% 62,80; Red. 3,50% 84,70; 5% 97,95; Ric. 3,50% 78,30; 5% 92,35; Rif. fond. 5% 86,60; Trieste 5% 87,40; B. T. 5%: '59 100,50; '60 5% 99,30; '61 98,70; '62 97,15; '63 96,225; '64 95,40; '65 95,70; '66 95,75.

Azioni: Mediobanca 17.550; Bastogi 1533; Finelettrica 1175; Finmare 479; Finsider 628,25; Gim 4580; Invest 2425; La Centrale 6975; Sviluppo 1067; Ass. Gener. 88.750; Fond. Inc. 4570; Assicurat. 7310; Ras 7450.

Nord Milano 4650; Ausiliare 16000 Mittel 4500; Venezia 2430.

Châtillon 2180; Cantoni 11.800; Olcese 727; Cucirini 7030; Stampati 2380; Cascami 4800; Gavardo 3040; Lanerossi 3300; Scotti 165; Linificio 617; Rossari 16.210; Rotondi 19.000; Snia Viscosa 1508.

Brossi-Isar 735; Dalmine 1564; Ilva 451; Magona 466; Met. Bresc. 1915; Metalli 4795; Amiata 5140; Montecatini 2152; Monteponi 1235; Siele 5300.

Falck 4700; Bianchi 900; Fiat 1200; Nebiolo 16,47; F. Tosi 426.

Sade 1358; Cieli A 2925; Cieli B 2390; Dinamo 2783; Edison 2692; Bresciana 2780; Caffaro 225; Carlo Erba 3900; ... labelle 3582; Campania 1526; Sarda 3625; Valdarno 2855; Emiliana 2983; Subalpina 3225; Magnetti 811; E. Marelli 427; Orobia 2275; Pugliese 1400; Romana El. 2805; Sesto 2975; Sip 1406; Meridelettrica 1330; Sier 2347; Ternoenasio 1377; E. Volta ord. 1749; E. Volta priv. 2188; Tel. A 2882; Tel. B 2890; Terni 263,50; Unes 771; Vizzola 5478.

Distillati 5690; Eridania 4363; Motta 6850; Ross. Zucch. 432.

Anic 3430; Carlo Erba 3900; Italgas 1364; Larderello 578; Liquigas 418; Mira Lanza 6600; Oxigeno 1383; Petrolli 19; Pibigas 205; Rumianca 1838; Saffa 2161.

Aedes 2427; Beni Stab. 4300; Bon. Ferrar. 718; Gen. Imm. 602; Risanamento 5520.

Cart. Burgo 12.496; Cer. Pozzi 500,50; Ginori 1498; Ciga 3730; Eternit 2050; Italcementi 12.550; Rinascente 200; Pirelli S.p.A. 3705; Pirelli e C. 3600; Emeriglie 305,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5850-6050; sterlina oro c. nuovo 5675-5875; marengo svizzero 4775-4975; oro 706-710; argento puro 18,80-19,30.

A TORINO

VALORI DI STATO	12	13		12	13
Rendita 3½%	62 90	63 —	[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	62 90	62 90	[illegible]	95 15	95 25
Redimib. 1936	90 —	90 —	[illegible]	94 05	94 05
Redimib. 5%	97 70	97 60	[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	97 60	97 50	[illegible]	103 30	102 80
Redimibile 3½%	84 60	84 60	[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	84 50	84 50	[illegible]	103 80	103 60
Redimibile 1%	90 10	90 10	[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	102 —	102 —
Ricostruz. 3½%	78 60	78 70	[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	78 50	78 60	[illegible]	103 —	103 —
Ricostruz. 5%	92 425	92 45	[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	92 325	92 35	[illegible]	104 —	104 —
Rif. fond. 5%	86 625	86 625	[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	87 50	87 70	[illegible]	102 10	101 80
B.T. 5% [illegible]	100 42	100 45	[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	99 425	99 40	[illegible]	99 20	99 275
[illegible]	96 60	96 65	[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	97 20	97 35	[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	96 10	96 30	[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 575	95 75	[illegible]	102 10	102 40
[illegible]	95 50	95 75	[illegible]	101 35	101 70
[illegible]	95 525	95 75	[illegible]	100 10	100 20
OBBLIGAZIONI			[illegible]	93 775	94 10
I.R.I. 5½%	93 50	93 50	[illegible]	96 25	96 50
[illegible]	95 05	95 15	[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	93 25	93 25	[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	94 95	95 10	[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	86 30	86 30	[illegible]	98 30	98 20
[illegible]	101 —	100 60	[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	240 —	240 —	[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	91 50	92 75
[illegible]	—	—	[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	—	—	[illegible]	93 00	93 20
[illegible]	99 85	99 85	[illegible]	98 20	98 10
[illegible]	104 30	104 75	[illegible]	94 —	94 25
[illegible]	89 80	89 70	[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 90	95 —	[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	87 95	87 75			
[illegible]	88 80	88 80			
[illegible]	90 50	90 50			
[illegible]	90 40	90 50			
[illegible]	92 10	92 10			
[illegible]	93 30	93 30			
[illegible]	91 —	91 —			
[illegible]	94 —	94 —			
[illegible]	81 —	81 —			
[illegible]	97 —	97 —			
[illegible]	85 50	85 50			
[illegible]	96 50	96 50			
[illegible]	96 50	96 50			
[illegible]	95 50	95 50			
[illegible]	95 50	95 50			
[illegible]	95 —	95 —			
[illegible]	93 25	93 25			
[illegible]	95 25	95 25			
[illegible]	98 50	98 50			
[illegible]	95 —	95 20			
[illegible]	96 70	96 70			
[illegible]	95 45	95 45			
[illegible]	93 25	93 30			
[illegible]	93 25	93 325			
[illegible]	91 75	91 75			
[illegible]	92 50	92 50			

AZIONI PER CONTANTI	12	13
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1534	1516
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2500
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	5140
[illegible]	—	—
[illegible]	1230	1225
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	69 25	—
[illegible]	25000	25050
[illegible]	—	20325
[illegible]	2374	2360
[illegible]	—	4900 a
[illegible]	1540	1500 a
[illegible]	—	—
[illegible]	1179	1173 a
[illegible]	2438	2430
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21 —	—

	12	13
METALMECCANICI		
[illegible]	461 —	453 50
[illegible]	362 —	364 50
[illegible]	426 —	426 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15 65	15 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1207	1199
[illegible]	835 —	852 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	942 —	930 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2050
[illegible]	1415	1408
[illegible]	1330	1334
[illegible]	1367	1365
[illegible]	3490	3470
ALIMENTARI		
[illegible]	—	22 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	191 —	190 a
[illegible]	405 —	405 —
DIVERSI		
[illegible]	3995	3985 a
[illegible]	3335	—
[illegible]	12750	12700
[illegible]	1910	1905
[illegible]	2730	2730
[illegible]	—	3705
[illegible]	496 —	502 —
CHIMICI		
[illegible]	1366	1366
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2175	2150
[illegible]	1830	1830
[illegible]	2447	2422 a
[illegible]	2159	2150
[illegible]	421 —	418 —
[illegible]	219 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	1520	—
[illegible]	—	—
[illegible]	665 —	662 —
[illegible]	—	—

La mancanza di legamento con il vivace dopoborsa di ieri ha disorientato sull'apertura odierna una incognita che ha determinato, come prima conseguenza, un sensibile calo di tono del mercato. Sulle Fiat e sulle Montecatini sono affluite offerte cui si è contrapposta una assorbimento poco brillante; si è imposta una sorta di verifica delle basi generali del mercato dopo l'impennata del rialzo. Il listino ha dovuto accusare diffusi regressi, meno rilevanti per i valori di secondo piano e nel complesso modesti, se inseriti nel giudizio generale del mercato e nella necessità tecnica di un assestamento. Migliori Terni e Finsider. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno conservato una buona tendenza sostenuta. Nel dopoborsa su un fondo resistente è stata registrata una lieve prevalenza di realizzi. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 8.000.000 c.n., obbligazioni per Lire 33 milioni c.n., azioni per contanti N. 311.000 di cui N. 25.000 Nebiolo. Diritti Westinghouse 23.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: OLIVETTI 7% 1958 Lire 103,75 - I.C.I.P.U. 6% 1958 Lire 92,80.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,60; dollaro canadese 642,50; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,55; franco francese 137,50; sterlina G. B. 1751; marco germanico 149; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4800-4950; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta USA 620-625; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 136-139; oro fino 708-710; argento 18,75-19,25.

GENOVA — Seduta meno attiva e quota più incerta con prevalenze in leggero regresso. Fra le voci in vantaggio Invest, Gim, Unes, Terni, Ilva, Italgas, Siele, Saffa e Volta ord., nel comparto del reddito fisso sostenuti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 3 milioni 500.000; obbligazioni 500.000; azioni 34.780.

FIRENZE — Andamento prima irregolare e poi leggermente più riflessivo; tuttavia il mercato non sembra abbia perduto la baldanza di maggiore ottimismo e di assorbimento delle poche offerte che anche oggi sono affluite. Al listino si è fatto: Incendio 4610, Catini 2148, Ilva 453, Valdarno 2856, Viscosa 1510-15, Terni 262-3; Fiat 1200-02, Sade 1350-55. Dopoborsa più calmo con la Catini a 2146, le Fiat a 1196-98, Sme 1234-6, Larderello 575-80. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; azioni 40.280.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Anche oggi la Borsa valori di New York ha registrato ampie variazioni irregolari con scarti entro un dollaro per azione, ma con chiara prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 540.000 azioni. Il numero indice calcolato ha perduto 60 cents ed è sceso a quota 166.90 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 217,25 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 10 a 26 cents per balla: maggio 36,40; luglio 36,59; ottobre 36,03; disponibile 36,45.

LONDRA — I prezzi calano in tutti i settori.

PARIGI — Persiste la calma sul mercato e si registra una certa pesantezza dovuta all'incertezza della situazione. Diminuita l'offerta di oro, la cui tendenza è al rialzo.

FALLIMENTI - TORINO: Berruto Maria, esercente officina autoriparazioni in Cirié, via Lanzo 52; sent. 13 maggio; giud. dott. Pregno; curat. Sènero dott. Aurelio; verifica 27 giugno.

SANREMO: Ditta Molinaris Ermelinda eserc. «Pensione Splendor»; sent. 9 maggio; curat. Donato Fontana; verif. 18 giugno; giud. dr. Savio.

TORTONA: Domenico e Antonio fratelli Santi, commercio cereali, Isola Sant'Antonio; sent. 7 maggio; curat. avv. Vesio Guidobono; verif. 20 giugno; giud. dr. Scati.

Oggi la fiera ad Asti del bue di razza piemontese

Oltre 1000 capi di bestiame in vendita e circa 400 alla mostra concorso

(Nostro servizio particolare)

Asti, 13 maggio.

La città di Asti non è soltanto la capitale del vino ed in particolare dei vini barbera e moscato, ma ha pure una grande importanza zootecnica perchè in questa provincia trovasi ancora la razza bovina piemontese quasi in purezza e conservante, seppure limitatamente, la triplice attitudine: lavoro, carne e latte. Dall'ultimo censimento del bestiame (1930) risultavano 78.000 capi bovini.

La fiera che si svolge domani mercoledì ha tradizioni secolari e fa confluire dalle circostanti colline oltre mille capi di animali per essere compra-venduti tra i produttori e acquisiti per gran parte dai macellai del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Accanto al mercato ordinario, saranno presentati alla mostra concorso circa 400 soggetti, gran parte di razza piemontese e della categoria tori, buoi, manzi e vitelli e vitelle. Vi sarà anche una categoria di bovini di razza frisona italiana (olandese) e bruno alpina, poichè in questi ultimi anni le trattrici, le fresatrici e le mietifalciatrici hanno sostituito parte del bestiame da lavoro e questo è stato a sua volta rimpiazzato da animali con attitudine lattifera, più redditizi nelle zone ove è facile la produzione di buon foraggio.

Caratteristica particolare della manifestazione zootecnica è la presenza di vari gruppi di tori di buona genealogia, funzionanti nelle stazioni di monta private e pubbliche e nelle stazioni per la fecondazione artificiale; Asti è una delle prime provincie d'Italia ove è maggiormente diffuso tale moderno metodo di riproduzione, date le difficoltà di mantenere tori nelle singole aziende e di trasferire le bovine da un luogo all'altro per l'accoppiamento. Si ritiene che su circa 35.000 vacche esistenti in provincia, oltre metà siano fecondate artificialmente.

L'indirizzo zootecnico attuale delle piccole aziende collinari dell'Astigiano — così mi confermavano oggi il dott. Riva, già capo dell'Ispettorato ed il veterinario comunale capo dottor Bausola — è quello di produrre animali da carne con tendenza alla coscia, senza però arrivare a soggetti aventi questa caratteristica spiccata, cioè col treno posteriore molto sviluppato. E' vero che il vitello della coscia d'allevamento di 90-120 Kg. è pagato 1100-1200 lire al chilo, però gli astigiani pensano anche alla rimonta della stalla con bovine non della coscia.

Ad Asti si può quindi assistere ancora allo svolgimento di un vero e tipico mercato di razza piemontese con buoi, manzi, vitelloni, vitelli comuni, della razza coscia e della coscia, perchè la piega richiede questi animali.

Alla Mostra saranno presenti vari stands: uno presentato da un macellaio di Asti con numerosi tipi di carne tagliata dai vari animali e per segnalare ai produttori quali sono le carni più richieste, più pregiate e più pagate; uno per la fecondazione artificiale del centro di Asti; uno di un gruppo di 12 manzette d'allevamento provenienti dalla provincia di Alessandria; uno di bovine da latte «olandesi» della Ditta Callegaro con un toro d'alta genealogia; uno comprendente gli animali scelti dal nucleo del centro miglioratore della provincia di Asti.

I premi stanziati dal Comune ammontano a 800 mila lire; la giuria è composta da 40 tecnici e presieduta dal dott. Bausola di Asti.

CARLO RAVA

Arrestato uno dei feriti nella sparatoria di Cremona

Cremona, 13 maggio.

Il ventiduenne Giuseppe Pedretti, uno dei due giovani rimasti feriti nella misteriosa sparatoria avvenuta alla periferia di Cremona, in via Biraga, la sera di giovedì scorso, è stato arrestato per ordine del giudice istruttore dopo che i sanitari hanno permesso oggi l'interrogatorio dell'altro ferito, il diciottenne Giorgio Pagliarini il quale, rimasto per quattro giorni fra la vita e la morte, è stato finalmente giudicato fuori pericolo.

Il Pedretti aveva dichiarato ripetutamente che, essendo stato derubato, si era recato con il Pagliarini per cogliere il ladro in via Biraga. Qui i giovani sarebbero stati fatti segno a revolverate esplose da un individuo che il Pedretti avrebbe tentato d'identificare con una lampada tascabile, ma che non sarebbe stato riconosciuto nè da lui nè dall'amico. Il Pagliarini ha invece dichiarato che il Pedretti si era avvicinato con una pistola scacciacani ad un individuo, col quale era venuto a colluttazione; che l'individuo aveva quindi esploso due colpi raggiungendo il Pedretti, ed infine un terzo colpo. Quest'ultima revolverata aveva appunto colpito il Pagliarini che s'apprestava a portare soccorso all'amico.

L'appello dei vescovi e la protesta dei radical-repubblicani

Zoli non accetta la richiesta di un passo presso la Santa Sede

"I vescovi sono cittadini italiani e la loro azione difende i valori morali e religiosi, fondamentali per l'avvenire del nostro popolo" - Gli esponenti laici si rivolgeranno a Gronchi - Dichiarazioni di Malagodi sui rapporti tra Stato e Chiesa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Un motociclista del Viminale ha portato nel pomeriggio a Reale e Pannunzio la risposta del Presidente del Consiglio al memorandum di protesta per l'intervento dei vescovi nella campagna elettorale che i due esponenti laici gli avevano presentato nei giorni scorsi.

Sono tre cartelle dattiloscritte, dettate direttamente da Zoli che — secondo le confidenze dei bene informati — ha voluto fare tutto da sé ed ha rifiutato i consigli di «prudenza» che gli erano stati rivolti da varie parti. La lettera comincia sostenendo che al Governo non è giunta nessuna eco del turbamento che, secondo gli interpellanti, l'intervento del clero nella lotta politica avrebbe provocato nel Paese. «Sono per contro giunte manifestazioni di preoccupazioni di larghi strati del Paese per le richieste contenute nel memorandum consegnatomi», aggiunge il Presidente del Consiglio riferendosi evidentemente ai telegrammi e alle lettere inviate su suggerimento dell'*Avvenire d'Italia*, organo della Curia bolognese.

Poi si entra nel merito. «La Costituzione assicura a tutti i cittadini parità di diritti — argomenta Zoli — e i vescovi sono cittadini italiani al pari di ogni altro. Col giuramento prestato nelle mani del Presidente della Repubblica essi si impegnano alla fedeltà verso lo Stato, a non partecipare ad alcun accordo o consiglio che possa recare danni e pregiudizi all'ordine pubblico ed a non permettere al proprio clero simile partecipazione. E si impegnano altresì, "preoccupandosi del bene e dell'interesse dello Stato italiano, di cercare di evitare ogni danno che possa minacciarlo". Orbene, nella dichiarazione che ha formato oggetto della protesta non è possibile vedere alcun atto di infedeltà né alcuna azione che miri a turbare l'ordine pubblico. Essa rappresenta, invece, un'azione per la difesa dei valori morali e religiosi, sicuramente fondamentali per l'avvenire del popolo italiano».

Un'azione quindi, non solo lecita, ma doverosa e gradita. Ma come si concilia con l'articolo della legge elettorale che vieta al clero di vincolare il suffragio degli elettori? «Senza tornare sul contenuto esatto della dichiarazione — risponde Zoli — debbo dire che è stata oggetto di mia riflessione sotto il profilo giuridico l'originale formula usata dalle Signorie Loro. Un'azione vietata o la si compie o non la si compie. Sottrarsi al divieto di compierla vuol dire compierla o non compierla? (Non si capisce bene che cosa Zoli abbia inteso sostenere).

«Ad ogni modo ciò che posso dire in proposito è quanto già ebbi a dire a voce, e cioè che, se le SS. LL. ritengono di essere di fronte ad un reato, debbono rivolgersi all'autorità giudiziaria e non al Presidente del Consiglio, il quale per sua illuminazione ricorda che, di fronte ad interventi ben più precisi di autorità ecclesiastiche avvenuti in occasione delle precedenti elezioni politiche, l'autorità giudiziaria, sollecitata da parlamentari socialisti e comunisti, procedette immediatamente alla archiviazione».

La lettera procede e conclude affrontando il problema degli interventi dell'Azione Cattolica. «L'art. 43 del Concordato dispone che l'Azione Cattolica deve valersi della propria attività al di fuori d'ogni partito politico. Ma non può estendersi l'interpretazione di esso a vietarle di intervenire, in maniera autonoma dai partiti politici, in difesa della religione e della libertà della Chiesa, a meno che non si pensi che ai cattolici italiani, come tali, siano negati quei diritti che non si negano ad ogni sindacato di categoria che difende interessi anche legittimi, ma sicuramente meno alti, di quelli che l'Azione Cattolica difende. Quanto sopra detto in ordine alla non accoglibilità delle richieste di cui ai punti 2 e 3 del memorandum, rende inutile l'esame critico delle formule contenute nel punto 1; basterà dire che per i motivi su esposti io non posso accogliere il suggerimento di una qualsiasi protesta in qualsiasi sede».

Abbiamo già avuto occasione di osservare, all'inizio della polemica, che la questione sollevata dall'intervento dei vescovi aveva un carattere più politico che giuridico e ci sembra che la risposta del Presidente del Consiglio finisca per confermare indirettamente la impressione: perché dimostra quanto può essere elastica la interpretazione di una norma giuridica, a seconda dell'intenzione politica con la quale viene considerata. Elastica sino al punto di rovesciare le posizioni, trasformando un divieto in un diritto ed un limite sostanziale (l'apoliticità dell'Azione Cattolica) in un limite meramente formale (può svolgere qualsiasi attività politica purché non si qualifichi come partito politico).

Le reazioni repubblicane e radicali sono state molto vivaci. «E' incredibile — ha dichiarato Mario Pannunzio — che un documento simile sia stato firmato da un Presidente del Consiglio della Repubblica Italiana. Non c'è un rigo in difesa dello Stato e delle sue ragioni. L'avv. Zoli si preoccupa soltanto di difendere le ragioni della Santa Sede». Gli esponenti laici hanno confermato la loro intenzione di rivolgersi a Gronchi, subito dopo il suo ritorno da Londra.

Anche Malagodi, in un'intervista al settimanale *Epoca*, è tornato sui rapporti tra Stato e Chiesa, esprimendosi in termini aspri. «Mi chiedo che senso ha tirare fuori oggi il Sillabo, nel quale, sotto il nome di liberalismo, sono condannate tutte le libertà civili e politiche su cui è fondata la stessa D.C., e come si possano confondere le posizioni dogmatiche della Chiesa, che sono immutabili, con le sue posizioni politiche, che sono cambiate cento volte nella storia».

Il segretario del P.L.I. ha eluso le domande sull'atteggiamento dei liberali rispetto al governo che potrà essere formato dopo le elezioni, facendo capire che vuole mantenersi le mani libere per negoziare, eventualmente, una collaborazione vantaggiosa per le posizioni difese dal suo partito.

Enzo Forcella

L'on. Tambroni e le elezioni

I primi risultati orientativi il 27 maggio verso sera

Roma, 13 maggio.

«Desidero che il Paese arrivi al 25 maggio in perfetto ordine e piena serenità», ha dichiarato stamane a Montecitorio il ministro dell'Interno on. Tambroni. Ed ha aggiunto: «Ho preso questo impegno e lo manterrò; la libertà del voto deve essere assicurata per tutti. Desidero che la campagna elettorale si concluda in "altezza di quota". Del resto, fino a questo momento, tranne alcuni sporadici episodi, il governo non si può lamentare».

I risultati delle elezioni, se non esatti, con criteri largamente orientativi, potranno essere conosciuti la sera del 27 maggio. Come è noto, prima saranno resi noti quelli del Senato e poi quelli della Camera. «Ho motivo di ritenere — ha detto Tambroni — che la nuova scheda ridurrà di molto le contestazioni che nel 1953 furono rilevanti e delle quali i due terzi riguardavano la d. c.».

Il ministro Tambroni ha poi riassunto i dati relativi agli elettori iscritti nelle liste elettorali, come risultano dopo la revisione straordinaria conclusasi il 10 maggio. Gli elettori della Camera sono 32.435.099, di cui 15.537.941 maschi (47,9 per cento) e 16.897.158 femmine (52,1%). Nelle elezioni del '53 gli elettori furono, invece, 30.280.342 con un incremento, quindi, di oltre due milioni. Gli elettori per il Senato sono 29.148.927, di cui 13.895.912 maschi (47,7%) e 15.253.015 femmine (52,3%). Nelle precedenti elezioni gli elettori per il Senato furono 27.164.940. Le sezioni elettorali saranno 54.849 con un numero medio di 591 elettori per sezione, mentre nel '53 erano 48,743 con una media di 621 elettori a sezione.

Le liste presentate per le elezioni alla Camera sono 324, contro 346 nel 1953, con complessivi 5.977 candidati (più tre per la Valle d'Aosta) contro 6.308 nel 1953 (più tre per la Valle d'Aosta). Per il Senato i raggruppamenti sono identici a quelli del '53 e cioè 125 con 1.942 candidature odierne più tre della Valle d'Aosta, contro 1.963 del 1953 (più quattro per la Valle d'Aosta).

Le forze dell'ordine che dovranno presidiare i seggi e mantenere l'ordine pubblico nei giorni delle votazioni saranno costituite da 145 mila agenti di P.S. e carabinieri, cui si aggiungeranno guardie di Finanza ed elementi dell'Esercito fino ad un totale complessivo di 200 mila unità.

La replica dell'*Avanti!* alle accuse comuniste

Roma, 13 maggio.

In un editoriale dal titolo «Polemica con le ombre», l'"Avanti!" di domani replica con tono risentito alle affermazioni di Togliatti. Quelle del «leader» comunista vengono definite «gratuite illazioni», di dubbio gusto e di dubbia opportunità. «Non respingiamo comunque la discussione — afferma il giornale socialista —, respingiamo solo le inesattezze, le distorsioni volute, la presentazione né serena né onesta delle posizioni del nostro partito, la discriminazione che si vorrebbe operare tra socialisti e socialisti».

I rilievi di Togliatti vengono poi analizzati e confutati uno per uno. In qualche caso l'"Avanti!" considera addirittura superflua una messa a punto: «Si deve ripetere — scrive — che il superamento del frontismo era da tempo negli avvenimenti internazionali? Che a quel superamento si deve se oggi tutti, dai comunisti ai cattolici, possono vedere ad occhio nudo che cosa effettivamente è la d.c.? Si deve ripetere che riguardo al Mercato comune l'atteggiamento dei socialisti costituisce la migliore piattaforma di lotta contro la prevalenza dei monopoli, che un'azione soltanto protestataria potrebbe addirittura favorire?».

«Noi ci limitiamo a constatare ed a far constatare — termina l'editoriale socialista — che questa incapacità di guardare avanti, questo desiderio di conservazione del passato, ha portato il p.c.i., a dieci giorni di distanza dalle elezioni, a dirigere i suoi sforzi contro il p.s.i. anziché contro gli avversari di classe».

In un comizio a Genova

Sviene un oratore del M.S.I. fatto segno a una sassaiola

Genova, 13 maggio.

Incidenti sono avvenuti stasera al comizio di via Isonzo: parlava l'avv. Giuseppe Gonella, di 58 anni, residente a Genova, capo del gruppo del m.s.i. nel popolare quartiere tra Sturla e S. Martino. L'oratore aveva un uditorio abbastanza numeroso. Quando il candidato missino ha iniziato il suo discorso verso le 21,30, dopo quello di un altro candidato dello stesso movimento, «il camerata» Frattini, come era indicato nel manifesto, dal pubblico è cominciata una fitta sassaiola verso il palco dove l'oratore parlava. Ne è sorto subito un tafferuglio animato da grida e dal lancio di pietre, per cui è stato necessario l'intervento della Celere essendosi manifestato insufficiente il servizio d'ordine predisposto al comizio.

I pattuglioni della squadra Mobile e della polizia sono arrivati con camionette al comando del vice questore dottor Figurati e hanno dovuto far uso di candelotti fumogeni per disperdere gli antagonisti. A terra, presso il palco, è stato trovato svenuto l'avv. Gonella; trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato con prognosi di 7 giorni. Anche quattro agenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del nosocomio oltre al dottor Figurati, colpito a un piede da una pietra. Una quindicina di persone sono state fermate e portate in questura. Nel pomeriggio i candidati Gonella e Frattini avevano parlato a Cornigliano nella villa Serra, senza incidenti.

La vertenza sull'imponibile dell'ex-ministro Dino Grandi

Roma, 13 maggio.

La Commissione provinciale delle imposte, nel 1949, a conclusione del procedimento per l'avocazione, come profitti di regime, dei beni di Dino Grandi, stabilì un imponibile di 288 milioni di lire. Contro la decisione l'ex-ministro presentò reclamo alla Commissione centrale. Nel frattempo, però, fra Dino Grandi e il ministero delle finanze fu raggiunto un accordo per cui il tributo venne ridotto a 25 milioni. Senonché la Commissione centrale, venuta a conoscenza del concordato, ne prese atto ma dichiarò che questo non estingueva il giudizio in corso. Non solo: ma proseguì le indagini ed elevò l'imponibile ad oltre mezzo miliardo di lire.

L'ex-ministro allora si rivolse ai magistrati della Cassazione sostenendo, con l'avv. Aldo Dodin, che il concordato intervenuto con il ministero delle Finanze aveva definitivamente risolto il quesito e che di conseguenza la Commissione centrale non aveva più alcun potere di far proseguire il giudizio in corso altrimenti avrebbe finito per esercitare un controllo sul provvedimento del Ministero.

Contro questa tesi, prospettata dinanzi ai magistrati delle Sezioni unite della Cassazione civile presiedute dal primo presidente della Corte Suprema S. E. Ernesto Eula, si è pronunciato l'avv. Tevassi La Greca dell'Avvocatura dello Stato per il ministero delle Finanze, ma il Procuratore generale, dott. Pomodoro, si è mostrato favorevole all'accoglimento del ricorso. E tutto lascia supporre che i magistrati delle Sezioni Unite (la loro sentenza ufficialmente sarà nota fra qualche settimana) siano stati del medesimo parere.

Un nobiluomo piemontese e la moglie feriti in uno scontro d'auto a Firenze

Si tratta dei conti Dal Pozzo di Canale d'Alba - La loro macchina si è scontrata con un'altra auto che in precedenza era rimasta investita da un motociclista

Il nobiluomo Carlo Dal Pozzo ferito. A destra, l'auto dopo lo scontro (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 13 maggio.

In un grave incidente stradale, avvenuto nei pressi del Ponte dello Statuto, sono rimasti seriamente feriti il nobiluomo Carlo Dal Pozzo di Castellino San Vincenzo, di 62 anni, residente a Canale d'Alba in provincia di Cuneo ove dirige una propria azienda agricola e sua moglie, la contessa Jolanda Malabaira in Dal Pozzo di anni 61, pure da Castellino San Vincenzo. Hanno pure riportato lesioni il cinquantenne Ottorino Milani e il rag. Renzo Mattioli di 30 anni, da Firenze.

Una motoretta targata Firenze 33185 guidata dal Milani transitava lungo il viale Filippo Utrozzi diretta a via dello Statuto. Nei pressi dell'imbocco del ponte sopradetto il Milani è andato a urtare contro la parte posteriore sinistra di una Fiat 1400, targata Firenze al volante della quale si trovava il Mattioli.

A questo punto lo scontro, che non aveva avuto conseguenze gravi né per il motociclista né per l'automobilista si è complicato. Il Mattioli, infatti, sorpreso per l'improvviso urto, non è stato in grado di dare la precedenza a un'altra 1400 targata CN 30738 proveniente da piazza Cosseria, e che aveva appena attraversato il ponte. Quest'ultima macchina era pilotata appunto dal nobiluomo Carlo Dal Pozzo. Lo scontro fra le due «1400» era violentissimo.

La macchina del conte Dal Pozzo ha sbandato paurosamente verso destra andando a sbattere contro un palo della rete filoviaria. Per contraccolpo, uno sportello della macchina si spalancava e la contessa Dal Pozzo veniva proiettata all'esterno.

Sul luogo dell'incidente si radunavano numerose persone e alcuni provvedevano a prestare i primi soccorsi ai feriti: i più gravi apparivano la contessa Malabaira e il Dal Pozzo. Con alcune autoambulanze della Misericordia tutti e quattro i protagonisti dell'incidente venivano trasportati all'ospedale di Careggi, dove i sanitari rilasciavano i seguenti referti: Carlo Dal Pozzo contusione cranica, ematoma alla fronte, lacerazione del padiglione auricolare sinistro, probabile frattura delle ossa nasali, contusione al torace con fratture costali, guaribile in un mese. Jolanda Malabaira, contusione cranica, ferite al cuoio capelluto, guaribile in dieci giorni. **g. c.**

Duro attacco di Togliatti al partito socialista ed a Tito

"La rottura dell'alleanza socialcomunista è stata un grave errore; Nenni è il più lontano dalla politica di unità d'azione" - "I compagni jugoslavi hanno sbagliato; non capisco come si possa stare su tali posizioni"

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 maggio.

Nella sede dell'Associazione della stampa estera, l'on. Togliatti ha tenuto stamane una conferenza-stampa, esponendo anzitutto i già noti capisaldi del programma del partito comunista e quindi consentendo a rispondere ad una serie di domande che gli sono state rivolte da parte di giornalisti italiani e stranieri. Egli è apparso alquanto dimagrito e pallido in volto, ma ha condotto la conversazione ed ha risposto alle contestazioni con disinvolta prontezza, spingendosi anzi in più di un punto ad affermazioni di particolare vivacità polemica.

Suo bersaglio principale è stato il p.s.i., ed in particolare l'on. Nenni, nei cui riguardi ha usato espressioni dure. Sul tema delle relazioni fra socialisti e comunisti egli ha, difatti, cominciato ad osservare che soltanto con l'unione delle forze dei due partiti sarebbe possibile spezzare il monopolio politico della d.c., sostenuto direttamente dalle gerarchie della Chiesa: «Vi sono dieci milioni di voti per i partiti di sinistra, i cui rappresentanti, noi compresi, hanno un programma non eversivo, ma concreto e democratico che potrebbe essere accettato dalla grande maggioranza del Paese».

A render vana questa prospettiva, si è, però, avuta la rottura del patto di unità di azione e del successivo patto di reciproca consultazione, ciò che a giudizio di Togliatti è stato un grave errore: «L'unità non ledeva né l'autonomia del nostro partito né quella del partito socialista, e grazie ad essa avevamo potuto conseguire risultati importanti: il mancato scatto della legge truffa, l'elezione di Gronchi che la d.c. avversava per le sue vedute sociali, la caduta del governo Scelba. Dopo la rottura, che avevamo consentita per favorire l'unificazione socialista e a parte il fatto che l'unificazione non si è compiuta, abbiamo avuto uno scivolamento della d.c. verso la destra monarchica e fascista della quale ha accettato i voti. Devo, purtroppo, dire che, rispetto alle previsioni, i compagni socialisti sono rimasti con un pugno di mosche in mano».

Invitato a dare un giudizio sul partito socialista nel suo insieme, Togliatti ha premesso che non vi esiste unità di intenti, come è stato dimostrato dalle contraddizioni emerse nel congresso di Venezia, e quindi ha precisato: «Purtroppo devo dire che il compagno Nenni è oggi il socialista più lontano che ci sia dalla politica di unità d'azione, che è la nostra, e che è condivisa anche dalla base socialista.

«La prova consiste nel fatto che, mentre sul piano politico e parlamentare comunisti e socialisti si trovano su posizioni diverse nei confronti del Mec, sul piano sindacale, nella Cgil, conservano, invece, posizioni unitarie. Non riesco ancora a spiegarmi, perciò, l'atteggiamento preso dai deputati socialisti al momento del voto sui trattati europei».

Perché allora, onorevole, nella valutazione delle prospettive elettorali ella ha sommato i voti socialisti ai comunisti?

— Per un motivo naturale: perché in fondo non si può disconoscere che esista una concordanza tra il programma del p.s.i. e quello del p.c.i.

In caso di una ripresa del processo di unificazione socialista, quale sarebbe la posizione del p.c.i.?

— Non siamo affatto contrari all'unificazione, ma pensiamo che debba farsi su basi socialiste, e non sono queste le basi anticomuniste. In sostanza, non vogliamo che l'unificazione si attui contro il p.c.i.

L'on. Fanfani ha parlato delle eventualità di un colpo di Stato comunista, in caso di una maggioranza di sinistra. Ella crede a questa possibilità?

— Sono infantilismi ai quali ricorre Fanfani, che sente sempre il bisogno di agitare lo spauracchio comunista.

Ma in caso di vittoria elettorale, i comunisti sarebbero disposti a governare democraticamente?

— Governerebbero con gli strumenti offerti dalla Costituzione.

In caso di un progresso comunista, come ritiene che reagirebbero le diverse correnti della d.c.?

— Alcuni di loro certamente capirebbero la necessità di rinunciare all'anticomunismo pregiudiziale.

E' esatto che gli iscritti al partito siano oggi in numero minore rispetto al 1953?

— La situazione è quella stessa dell'anno scorso, e anzi con punte più avanzate in alcune federazioni.

Domando scusa: ho chiesto il rapporto con le cifre del 1953, cioè dell'anno delle ultime elezioni, e non col 1957.

— Sì, forse qualche diminuzione c'è stata, ma non avendo alla mano le cifre, non saprei dirne la misura.

Ne può dire le cause?

— C'è anzitutto da considerare la discriminazione che è in atto a danno dei comunisti, ed in secondo luogo il fenomeno dell'emigrazione. In passato non si concedeva l'autorizzazione di espatrio ai comunisti, ed oggi, invece, sì.

La nuova crisi fra Mosca e Belgrado avrà ripercussioni nel suo partito o nell'elettorato comunista?

— Ritengo di no. Comunque al congresso di Lubiana sono state dette cose gravi. I compagni jugoslavi hanno sbagliato, e non capisco come si possa stare su tali posizioni.

Come giustifica oggi, alla luce della nuova invadenza clericale, il voto dato dai comunisti all'art. 7?

— Lo difendo come atto di saggezza politica. L'inclusione dei Patti Lateranensi nella Costituzione fu chiesta esplicitamente dalla Chiesa, e De Gasperi disse che se l'art. 7 non fosse passato, l'intera Costituzione non sarebbe stata approvata e si sarebbe avuto un nuovo *referendum*. Un nuovo *referendum* voleva dire che saltava in aria anche la Repubblica.

Le affermazioni relative alla emigrazione come causa del calo degli iscritti al p.c.i., ed al pericolo che la Chiesa potesse far saltare in aria la Repubblica nel 1947 hanno, in realtà, lasciato perplessi gli ascoltatori. Su queste battute, comunque, la conferenza-stampa è terminata, e l'impressione maggiore che essa ha lasciato è quella derivante dalla ripresa polemica contro il partito socialista, e contro Nenni in particolare. Dopo gli attacchi in ugual senso contenuti nel discorso torinese dell'on. Longo, le dichiarazioni di Togliatti lasciano pensare che nella fase terminale della campagna la lotta di concorrenza fra p.c.i. e p.s.i. sia destinata ad avere punte anche più aspre.

Nenni, che oggi si trovava a Lecco dove ha saputo degli attacchi mossigli da Togliatti, sarà di passaggio a Roma sabato prossimo, e si ritiene che si consulterà con i membri della direzione del partito che si troveranno in sede per quel giorno. In ogni modo, martedì venturo, a propria volta terrà una conferenza-stampa presso l'Associazione dei giornalisti esteri, ed in quella occasione, a quattro giorni dal voto, gli sarà chiesto se voglia rispondere in polemica a Togliatti.

Vittorio Gorresio

Togliatti durante la conferenza-stampa (Telefoto)

Giunti a Napoli 21 uomini dell'equipaggio

L'avventura dei marinai italiani sulla nave affondata in Indonesia

L'«Aquila» fu bombardato nel porto di Ambon e poi mitragliato - Il cuoco di bordo gravemente ferito - Un altro mercantile inabissato nella stessa azione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 maggio.

Provenienti in aereo da Singapore sono rientrati ventuno dei trentuno uomini dell'equipaggio del piroscafo italiano Aquila della portata di 9300 tonnellate, affondato per il bombardamento di un aereo ribelle, il 28 aprile scorso ad Ambon. Nello stesso attacco è andato distrutto un vapore panamense, con un bilancio complessivo di nove morti e undici feriti.

Degli altri dieci marittimi dell'«Aquila» sette sono in viaggio verso l'Italia su una nave. Tre invece si trovano ancora ad Ambon: cioè il capitano Giuseppe Coppola di Sorrento, il direttore di macchina Ernesto Giliberti di Napoli e il cuoco Luigi Trapani di Castellammare di Stabia. Quest'ultimo, è stato raggiunto da un proiettile che gli ha perforato una spalla fermandosi vicino al cuore. Il cuoco, dichiarato fuori pericolo, è in ospedale; i due ufficiali sono rimasti per tutelare gli interessi dell'armatore (i fratelli Grimaldi, napoletani) in attesa che venga definita dal governo indonesiano la pratica circa il relitto.

L'«Aquila» partito il 3 gennaio da Savona, si era recato in vari porti degli Stati Uniti, raggiungendo quindi da San Pedro in California la città di Moji nel Giappone. Proveniente dalle acque nipponiche era giunto il 27 ad Ambon, alle 10,30, per caricarvi copra, cioè la polpa delle noci di cocco, sfruttata per vari usi industriali, soprattutto per la fabbricazione del sapone. Di là doveva recarsi a Copenaghen.

Alle 16,30, mentre la polizia era salita a bordo per le pratiche regolamentari, vi fu la prima incursione. I velivoli, provenienti da nord, dopo avere assalito la città distruggendo la stazione radio e incendiando completamente i depositi di carburante, se ne ritornarono senza fare alcun danno alle navi. Il giorno dopo però, alla stessa ora, un bombardiere apparve alto in cielo. Primo a vederlo fu il macchinista Giuseppe Gallo di Viserba. Egli dette subito l'allarme. Nonostante il comandante avesse fatto porre, inchiodate sul ponte, varie bandiere tricolori, per avvisare che non si trattava di un piroscafo indonesiano, le bombe piovvero sulla parte centrale dell'Aquila. Un violento getto di vapore investì il fuochista Stefano Volpe, che rimase gravemente ustionato al dorso. Poi il velivolo girò e abbassatosi mitragliò per oltre dieci minuti la nave. Fu allora che venne colpito il cuoco, Luigi Trapani. Quindi l'aereo prese di mira il piroscafo panamense attraccato di fianco all'Aquila centrandolo in pieno. Il comandante di quell'unità venne sfracellato. Sette furono i morti contati sul ponte di quel piroscafo, per lo più malesi o filippini.

Su ordine del capitano dell'Aquila, — il cui piroscafo inclinato e sbandato imbarcava velocemente acqua — l'equipaggio scese, eccetto il capitano, un ufficiale e il secondo macchinista. Essi spensero un incendio, tentando il possibile per salvare la nave, ma fu inutile. Successivamente i marinai vennero ospitati dal vapore greco Armonia che salpò da Ambon navigando a fari spenti a causa della guerriglia in atto.

Lo scafo dell'Aquila fu ancora bombardato il 30 aprile e il 1° maggio, e il piroscafo deve ormai ritenersi perduto con un danno di circa un miliardo.

c. g.

Giovane pettinatrice spara al medico che la corteggia

Era irritata per la sua insistenza

Cagliari, 13 maggio.

Nell'ambulatorio medico di San Gavino la parrucchiera Tina Sanna, di 27 anni, ha esploso oggi pomeriggio contro il dott. Giuseppe Sanna, di 33 anni, alcuni colpi di pistola ferendolo gravemente all'addome.

Il Sanna è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Cagliari e sottoposto ad intervento chirurgico. La donna, subito dopo, si è costituita ai carabinieri dichiarando che il dr. Sanna l'aveva fatta oggetto di corte spietata per nulla scoraggiato dai continui suoi rifiuti. Stamane, ad un'ennesima richiesta, ha reagito sparando alcuni colpi di pistola.

Una sposa ventenne a Catania

Dopo le rivelazioni d'un «mago» querela il marito per adulterio

Catania, 13 maggio.

In seguito alle rivelazioni ottenute da un «mago», una giovane catanese ha querelato il marito per adulterio e lo ha quindi abbandonato. La ventenne Rosalba Minnitto, dopo appena cinque mesi di matrimonio, cominciava a nutrire sospetti sulla fedeltà del coniuge, il trentaduenne Calogero Costantino. Si rivolgeva allora al «mago» Salvo Lombardo, anch'egli catanese, e questi, dopo qualche tentennamento, le rivelava che il marito avrebbe avuto da tempo un'amante straniera e che dalla relazione sarebbe nata una bimba.

Sconvolta da tale rivelazione, la Minnitto dapprima tentò il suicidio ma i medici la salvarono; poi abbandonò il marito prendendo alloggio in una pensione. Sperando tuttavia che il «mago» avesse sbagliato, la donna incaricò un investigatore privato di far luce sul passato e sul presente del marito. Dopo pochi giorni purtroppo ebbe la conferma della presunta infedeltà del coniuge. Il Costantino avrebbe conosciuto sei anni fa a Milano una tedesca — Maria Hannover — con la quale avrebbe avuto per parecchio tempo una relazione in seguito alla quale sarebbe nata una bambina: Lidia.

Abbandonata poi l'amante e ritornato a Catania, egli si era sposato con la Minnitto. Dopo qualche tempo l'Hannover sarebbe però tornata a Catania con la figlia e, minacciando uno scandalo, avrebbe costretto il Costantino ad affittarle un appartamento e a provvedere al mantenimento di lei e della figlia. Tutto questo è specificato nella querela della Minnitto. Dal canto suo il Costantino ha querelato la moglie per abbandono del tetto coniugale.

Uccide nell'ira la moglie e si impicca a una finestra

Erano sposati da quattro mesi

Brindisi, 13 maggio.

Due sposi sono stati rinvenuti cadaveri nella loro abitazione di via Scuci 17, nel comune di Mesagne: la donna, morta per strangolamento, era ricomposta sul letto; l'uomo penzolava ad una finestra. La tragedia non è stata ancora ricostruita nei particolari, si suppone però che il marito abbia ucciso la donna e si sia successivamente impiccato.

Il contadino Emanuele Palermo di 36 anni e sua moglie Addolorata Carbone di 35, si erano sposati da soli quattro mesi ed i loro rapporti erano giudicati ottimi. L'uomo era molto innamorato e benché fosse sicuro della fedeltà della sua donna, ogni tanto aveva scatti d'ira dovuti ad un temperamento particolarmente irascibile. In una di queste crisi dev'essere avvenuta la tragedia della notte scorsa.

Fra i due è sorta un'animata discussione per ragioni che ancora non si conoscono; il Palermo avrebbe afferrato la moglie per il collo stringendo forse senza rendersene conto sino a soffocare la donna. Rientrato in sé dopo l'impeto d'ira e terrorizzato per quanto aveva fatto, il contadino ha trasportato il cadavere della moglie sul letto, lo ha ricomposto, le ha posto accanto un libro di preghiere ed un crocefisso. Quindi si è tolto la vita. Ha fissato la cintura dei calzoni al bordo superiore di una finestra, ne ha fatto un nodo scorsoio ed ha infilato il capo lasciandosi poi penzolare. Questa è la ricostruzione più probabile del dramma, ma le indagini non sono ancora concluse per cui non si possono escludere altre ipotesi.

Rimesse molte querele sorte dal «caso Montesi»

Roma, 13 maggio.

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale sono state chiamate questa mattina alcune cause per diffamazione relative al «caso Montesi». Parte di questi giudizi si sono definiti con una remissione di querela; altri sono stati rinviati al prossimo giugno.

All'inizio dell'udienza, gli avvocati Girolamo Bellavista, Giuliano Vassalli e Filippo Lupis hanno dichiarato di voler rimettere le querele sporte nel 1954 e nel 1957 contro Felice Chilanti, Augusto Camerini, Alfredo Orecchio e Marco Cesarini Sforza, redattori del *Paese sera*, avendo questo giornale ritrattato le accuse secondo le quali i tre avvocati, durante l'istruttoria del «caso Montesi» sarebbero stati gli autori della cosidetta «operazione d'Assia».

Anche la querela sporta dal guardiacaccia Venanzio De Felice contro Giorgio Boscher, Fausto Coen e Tullio Zingarini, i primi due rispettivamente redattore e vice-direttore responsabile del *Paese sera* e il terzo, testimonio del «processo Montesi», è stata rimessa insieme a quella dell'avvocato Bellavista sempre contro lo stesso quotidiano. Con un'altra remissione si è conclusa la causa promossa da Vassalli, Lupis e Bellavista contro Rubens Tedeschi, Luca Pavolini, Guido Nozzoli e Antonio Perria, redattori dell'*Unità*.

Nello stesso modo è stato definito anche il processo di diffamazione promosso da Bellavista contro Michele Salerno e Chilanti, responsabile e redattore del *Paese sera*.

Contrabbando di benzina per settemila tonnellate

Milano, 13 maggio.

Il comando della Polizia tributaria della Guardia di Finanza, ha reso noto stasera che il colossale traffico di benzina tra l'Italia e la Svizzera scoperto nel novembre scorso, comprende 7 mila tonnellate di benzina; 342 tonnellate di gasolio, 140 tonnellate di petrolio e 1019 tonnellate di olio combustibile, lavorato clandestinamente; e in base alle ultime risultanze dovrebbero aggiungersi altre 2800 tonnellate di benzina.

A conclusione delle indagini sono state sequestrate cinque autocisterne e rinviate a giudizio oltre duecento persone. Le tasse evase superano il miliardo. Le penalità vanno da un minimo di due miliardi ad un massimo di dieci miliardi. Fra i maggiori organizzatori del traffico che aveva ramificazioni in tutta Italia e in Svizzera, ci sarebbe anche il torinese Italo Ariata.

Il contrabbando di carburante ha permesso ai trafficanti di guadagnare ingenti somme, lucrando sulla differenza del prezzo fra l'Italia e i Paesi vicini.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO cinlaaki macchine utensili di occasione moderne, specificare marca prezzo. Scrivere cassetta 1434, SPI Torino.

AFFITTASI nuovo comprensorio della portata di tre martelli perforatori e quattro demolitori con operaio addetto. Telefonare 55-904, Torino. M5499

AGRICOLTORE acquista motore Diesel per pompa centrifuga. Telefonare 985-350 Orbassano. 54687

ANTENNE barelli trovatore tonelli tetti lettone eterali, vendo Corso Novara, 99. Telefonare 20-505. 6992

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende l'acciaio, via Montesanto 6, tel. 820-751. M9555

COLORIFICIO vende e/o forte avviati sorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3035

COMMISSIONARIA Inect. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 872-234

COMPREREI biliardo usato in buonissimo stato oppure pesate rimettere grossi. Casella postale 50, Sampierdarena. G4788

DINAMO Rossi 800. Amp. 6. Volt 500 vendesi. Telefonare 885-977 ore pasti.

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Sest, via Rovrafotte 3. 979

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Inect Pirelli, via C. Balbo 21. Telefonare 885-521. 933

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 20 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 259-983.

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali finalizzate vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MISCELATORI per polveri da 25, 50, 100 kg., Cristo, via Lanusei 19. Telefonare 390-315. S0206

MOMAY, via Nizza 153: forni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Bassi-Massari, rettifiche senza centri, tornitrici, Universali, limatrici Gernetti, presse frontali, rullatrici Bietti. 589

OCCASIONE banco frigo vetrina e armadio bar 1000. Telefonare dopo 19 al 396-365 o 670-002. S0090

OCCASIONE: pompe antincendi, motopompe, trombe tecnicamente, vende Filp, casella postale 373, tel 791-128. 86448

OCCASIONE vendesi banco frigorifero a fresco con banconvitrina quattro posti for- ni congelazione. Telefonare 01-720-109.

PONT, Commissionaria Inect. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-234.

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento, Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

SEGA nastro tedesca cm. 80 motore 220 Volt, vendesi. Telefonare 524-313.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microfiltri, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 389-811. 5266

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimesse, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 76, Torino. 6722

TORNERIA meccanica cerca lavorazione in serie e manutenzione. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. F6490

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alimentatori, dinamo, lugg. Panizza Aglietta. telefono 21-360. 271

VENDESI bloccs neree causa ritiro commercio articoli novità, sconto 50%, prezzi fabbrica, pagamento contanti. Scrivere cassetta 59 Z, Sipra, Torino. 7175

VENDO trasatrice Universale S 2 completa piani riscontro. Telef. 31-034.

VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Duro ma sentito! Richiesta, corso S. Maurizio 25. 6464

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA. Termomeccanica centro smerigliatura pareti, tendaggi, causa termosifoni. Telefonare 31-450. 1438

DECORATORE rinnova alloggi con tinteggiatura e tappezzeria, prezzi miti. Telefonare 70-795. L0300

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, abitocchiamo. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4725

LABORATORIO artigiano offresi per confezioni in serie, massima serietà, anche a contratto. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. F6578

PIEDI sofferenti? Serratrice, c.so Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe bellissime, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità, nonché ortopediche per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti, battiscopa piombo, vetrificazione parchetti. Impianti idraulici. Telefonare [illegible].

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo profumerie, caffè, drogherie, salumerie commestibili, mobili e/o dir[illegible], dilazionando pagamento. Rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9, Telefonare 682-335. Visitateci vi convincerete. 2906

A 1.200.000 cedo causa vecchiaia, bellissimo pastificio centrale. Telef. 32-732.

ABBIAMO grandioso bar ristorante. Lavoro garantito. Cedesi causa malattia, oppure gerenza. Pizzeria, Garibaldi 5.

ACCONCIATURA signora, centrale, cedesi o gerenza. Telefonare 40-782 oppure ore pasti al 582-828. S0256

AFFARE centralissimo caffè bar vini, cede taverna. Telefonare 621-427.

AFFARONE, cediamo rivendita pane centrale, moderna, 2.200.000, Riva, via Mazzini 1. 658

BUSTI, mutande, cedesi avviatissimo, licenza arredamento 300.000, trattabile merce. Telefonare 683-163. L9443

CALZIFICIO produzione 200 paia giornaliere derby, cedesi. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. D6166

CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta via Cottolengo 8. Trattasi direttamente. H965P

CAUSA età cedo affitto laboratorio falegnameria 35 anni attività buonissima clientela. Telefonare 641-435. Moncalieri.

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissime casalinghi, frigoriferi, lavatrici, cedesi solo rilievo merci, causa malattia. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, sanelleria bellissima posizione, locale dimostrabile, eccezionale occasione. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria commestibili avviata cittadina adiacenze Torino cedesi 1.050.000. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, Pastificio negozio, tabbrichetta (fondo mercato) macchinari moderni, cappelletti, fortissimo incasso, cedesi. Affarone! 4442

CEDESI alimentari vini liquori esportare. Persona Argentina, via Roma 42.

DROGHERIA modernissima incasso 80 mila giornaliere cedesi affarone 4 milioni [redacted]. Franz, del Carmine 28.

FERRAMENTA avviatissima, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefono 21-71. 6472

FINANZIAMENTI cambiari o ipotecari anche rilevabili, rapportati a garanzie immobiliari et avalli. Scrivere cassetta 1307, SPI, Torino. 4023

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-821. 10701

GABETTI XX Settembre 17 cede negozi e stalle, 60 km. Torino, avviatissimo, Affarone. 3865

GARANTISCONSI 250.000 reddito lavanderia cedesi. Mirosilo, Borsi 59, telefono 756-885. L0137

INDUSTRIA trentennale yoghurt cedesi. Occasione. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B7501

LATTERIA-gelateria con muri, moderna, forte lavoro, barriera Milano, cedesi 3.000.000 facilitando. Buero, Carlo Alberto 41. 5017

RIVENDITA pane posizione magnifica kg. 150 cedesi 4.500.000. Franz, del Carmine 28. 6140

ROSTICCERIA avviata arredamento nuovo, S. Paolo, cedesi rilevando fondi merci. Carandina, Di Nanni 61. F6534

SALUMERIA centrale avviatissima urge cedere per ritiro commercio. Rosotto, Mazzini 38. M5781

SIGNORA sola proprietaria abbigliamento associerebbesi con distinta capitalista. Telefonare 587-055. M5849

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanale cedesi altra 650.000 cedesi 3.500.000. Franz, del Carmine 28.

TABACCHERIA 620.000 levata settimanale cedesi 3.2000.000 occasionalissima. Ferreto, Lamarmora 13. F6570

TABACCHERIA 850.000 levata settimanale, posizione forte reddito controllabile cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

TABACCHERIA 6.500.000 cedesi paraggi corso Francia Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. H8314

TRATTORIA cedesi causa decesso. Telefonare 396-149, ore 18-21. H8028

UNICA occasione merceria, alloggio, ritiro commercio, cedesi 700.000. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. F6151

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggetti rifinanze corso Francia 875.000 vano, occupati, reddito 10 per cento, affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. 3596

A buone condizioni vendiamo alloggetti panoramici nuovi, tutti comfort, termo, bagno, ascensore, via Grappa 121. Visite 15-18, cantiere. 3906

A Nervi vendesi appartamenti nuova costruzione, centralissimi, soleggiatissimi, vista mare. Isaldi, viale Franchini 10, Nervi. 7046

A prezzi convenientissimo vendo negozi vuoti via Della Rocca 6, ore 15-17.

A privato vendo casa signorile semisdoccata, su corso, 100 camere. Scrivere cassetta 1334, SPI, Torino. 5238

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio, 2 camere cucina accessori, ascensore, vendonsi, corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefonare 290-474. 830

ABBIAMO alloggi signorili pronti luglio, 2 camere tinello cucinino accessori, ascensore, vendonsi corso Francia angolo Pozzo Strada. Telefon. 290-474. 830

ABBIAMO S. Rita modernissima costruzione alloggetti signorili camera, tinello, cucinino, affittati alto reddito. Mutuo, facilitazioni. Domus, Garibaldi 39, telefonare 51-050. 5614

ABBIAMO, S. Rita, spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Cantiere, Tripoli 100. F6604

ABITABILE subito privato vende alloggio nuova costruzione piano primo camera, tinello, cucinino, bagno. Rivolgersi cantiere via Valperto 3. 7016

ABITABILI giugno vendonsi alloggi limitatissimi due tre camere servizi distinta nuova costruzione. Cantiere corso Tassoni 8, tel. 528-614. L9141

ABITABILI settembre abbiamo, S. Rita, via Mombasiglio angolo via Gorizia, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50 per cento contanti, rimanenza mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050.

ABITABILI subito abbiamo S. Rita, via Mombarcaro 49 angolo via Lesegno 65, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50 per cento contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 5614

ACQUISTASI rustico due camere con 2-300 mq. terreno zona montana massimo 900, comodità ferrovia/tram. Offerte Cam, Sanquintino 21, Torino. Telefono 51-565 ore 11-12,30. L0337

ACQUISTASI terreno per costruzione superficie 400-500 mq. Telefonare 30-050.

ACQUISTO alloggio signorile 2 camere doppi servizi. Esigesi ultimo piano, soleggiatissimo, zona corso Vittorio-Crocetta. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

ADATTO studio abitazione vendiamo alloggio centrale quattro camere cucina servizi. Telefonare 563-668. G4601

ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa esente, paramano, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE Valentino, palazzo Esposizioni, via Ormea 112 bis. Impresa vende ultimi alloggi signorili, una, due camere tinello cucinino, terzo-quarto piano, mutuo venticinquennale, S. Paolo e facilitazioni pagamento. 5637

AFFARONE vendo rosetta camera, tinello, entrata, bagno, giardino, nuova, 2.600.000; altra 3 camere servizi, giardino 4.200.000. Telef. 50.848. 5069

AL mare! Finale Ligure Borgo vendesi camera 600.000, camera bagno 750.000, camera cucina 1.100.000, camera cucina bagno 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino. 2956

AFFARONE, Vendonsi appartamenti, negozi nuova costruzione centro Ventimiglia. Antonelli, Cavour 14. 7105

ALASSIO, bellissimo alloggio signorile, vista mare, doppi servizi. Telefonare 271-571

ALBISOLA Marina! Affarone vendesi 3 camere, tinello, cucinino, cortile, giardino: 3.000.000. Agenzia Bellotti, via Italia 17. 2956

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI piano rialzato in casa lussissima, adatti ufficio od abitazione, composti di una e due camere più servizi, vendonsi. Cantiere via Borghese 22, pomeriggio.

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbertrand 2 (Studio Commerciale), telef. 580-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere oltre servizi, ultime disponibilità vendonsi via Borgari 10-12, vicinanze corso Marconi. Tel. 70-583. 4740

ALLOGGI signorilmente rifiniti una, due, tre camere più servizi, vendonsi in posizione ottima, pronti ottobre, frutti mutuo. Rivolgersi cantiere via Cassandona 18, pomeriggio. 509

(Continua a pag. 10)

AFFARE. Causa trasferimento urge cedere frutta verdura e commestibili, centralissimo, con alloggio, affitto mite. Telefonare 535-436, via S. Franc. da Paola 48.

AFFARONE cedo frutta-verdura, 35.000 garantite, causa partenza. Telef. 32-732.

AFFARONE, prezzo eccezionale cedo contanti nuovo accumulatore zona Francia, agevolazione affitto, Portineria, Carlo Alberto 24. S0132

AFFITTEREI attrezzata officina auto riparazioni interno avviata rimessa. Telefonare 654-424. 05488

ALBERGO ristorante rinomatissimo, località invidiabile, forte reddito, dimostrabile, cedesi a competente, condizioni favorevolissime. Cabutti, via Consolata 2.

ALBERGO 14 camere ristorante caffè ottima posizione centrale Torino, ragioni di salute vecchiaia cedesi. Telefonare 45-452

ALIMENTARIO centralissimo cedesi 2.200.000, affitto 20.000, pure gerenza a coniugi praticissimi. Tel. 588-350.

ALLA «Vera», Pomba 11. Prestiti, finanziamenti rapidi con garanzie ipotecarie. 5164

ALMA, Barbaroux 28, cedo negozio carta, cordami, vicinanze mercato, dispone gerenza bar. 302

ATTENZIONE! Rilevando negozi ogni genere, visitate rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9. Dilazioni, Facilitazioni.

AUTORICAMBI 400.000 utile mensile 4.500.000 cedesi causa partenza. Telefonare 96-550. H5590

AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 594

AUTORIMESSA capacità 130 macchine, 100 moto, avviata. 5.000.000. Carandina, Di Nanni 61. F6596

AUTORIMESSA 200 macchine 150 motociclette completa cedesi. Rucca, 5, Tommasi 6. F6550

AUTORIMESSE diverse capienze con muri, senza muri, zone diverse vende Sabona, Stati Uniti 1, tel. 42-683. 6822

AUTOSALONI modernissimi avviati zona Francia, cedo, vendo. Telef. 73-720. 2764

AVVIATA officina elettrauto cedo o gerenza causa malattia. Telefono 790-110.

AVVIATISSIMA zona aziende pieno sviluppo cerca finanziatore 5-8 milioni, oppure socio compartecipazione utile. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B9615

AVVIATISSIMO elettrodomestici radio, materiale elettrico, lampadari, causa salute cedo. Telef. 590-893. L0173

AVVIATO centrale autoricambi cedo o cerco socio cui affidare direzione. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.

BAR avviatissimo causa urgente impegni cedesi convenientemente. Selli, Garibaldi 20. 306

BAR angolare grandioso avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telefon. 774-527. M5795

BAR caffè centralissimo, 75.000 incasso giornaliero, cedendosi a competente, condizioni favorevolissime. Cabutti, via Consolata 2. 5577

BAR ristorante abitazione località turistica montana, 60 km. Torino. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. B8156

CALZATURIFICIO in Vigevano piena attività tutte lavorazioni, vasta clientela motivi salute cedesi o affittasi, disposti anche combinazione con persona pratica. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino.

CAMBIEREI con alloggio bar torrefazione centrale avviatissimo, angolare, cedesi per trasferimento, urge. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. F6808

CAVALLERA, Saluzzo 21, ferramenta utensileria, posizione commercialissima, cedesi 700.000 motivi salute. 4442

CEDESI avviata merceria, retro abitabile oppure licenza merce o licenza. Telefonare 250-298. L0448

CEDESI avviata tabaccheria, retro abitabile. Telefonare 30-503. B7579

CEDESI avviatissima trentennale redditizia azienda Corriere Spedizioniere, Torino Liguria; massimi assistenza. Eventualmente società elementi giovani con camion. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. B8518

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi 3.700.000, Buoni affari, Telefon. 273-360.

CEDESI avviato bar-ristorante paraggi mercato. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. M0080

CEDESI frutta verdura, forte reddito, alloggio, 55.000 giorno garantiti. Racca, S. Tommaso, 6. F6546

CEDESI gerenza commestibile arredato tutto nuovo, affarone. Telefon. 700-549.

CEDESI negozio abbigliamento merceria causa malattia Rivoli. Tel. 959-025.

CEDESI negozio calzature, bello avviato con senza merce. Telefonare 779-341.

CEDESI negozio merceria abbigliamento con abitazione. Telefon. 53-870. M6582

CEDESI pulitura crematura prezzo mite. Telefonare 60-221. M6580

CEDESI sartoria avviata buona condizione, affitto 8000 mensili. Grignani, via Vibòrio 10. B8596

CEDO autorimessa capacità 70 vetture officina stazione servizio. Scioglimento società. Telefonare 251-222. G4683

CEDO avviata pasticceria confetteria, cotali uso alloggio Tel 604-075. B7513

CEDO centralissimo negozio calzature. Telefonare 50-521. F6131

CEDO magazzino legna carboni avviatissimo, via Sassari 17. Telefonare 31-485.

CEDO negozio fiori prezzo conveniente causa matrimonio, Morbelli, Reggina 17.

CEDO oppure gerenza lavanderia, stireria, via Exilles 60, telefono 790-787.

CEDO quarantennale pasticceria gelateria. Eventualmente cambio con alloggio pagando differenza. Telefonare 81-739.

CEDO tintoria avviatissima con sopraelevata ottima zona ultracentrale. Telefonare 755-712. G4460

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento cinquantennale, causa invalidità cedesi in blocco. Telefonare 887-841. Lestico

CERCASI capitale 700.000 buon interesse, massima garanzia. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M5785

CERCASI 500.000 interesse e garanzia. Telefonare 60-795 o 682-602. S0476

CERCASI 3-10 milioni mutui ipotecari, stabili Torino. Telefonare 554-629.

CHIOSCO frutta, cocomeri, bevande commerciale, grande affare. Tel. 751-732, ore pasti. M5403

CONTANTI acquisto negozio radio riparazioni. Telefonare 535-169, Morbelli, Reggina 17. B7853

COURMAYEUR, albergo con terreno fabbricabile, panoramico, vendesi contanti. Scriv. cassetta 5218, SPI, Torino.

CREDITI recupero, consulenza commerciale legale, assicurazioni tutti i rami, ufficio specializzato massima scrupolosità, pagamento se esito positivo, Tel. 40-289.

DISPONENDO 2.500.000 cerco socio pari iniziative commerciale o acquisto bar. Telefonare 526-562. B7923

DROGHERIA incasso 60.000 giornaliere, cedesi 2.800.000. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-587. 3145

GENOVA zona mare cedesi avviatissima merceria, tessuti, chincaglierie, due milioni, buon affare. Altro libero adatto qualsiasi genere grandissimo, diviso tre ambienti pagamento solo arredamento mobili. Simeoni, corso Torino 35/3-C.

LAGO Maggiore cedo bazar, casalinghi, giocattoli. Scrivere Brunelli, Laveno (Varese). F6150

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 1614

LAVAGGIO a secco macchina moderna, avviatissimo, ottima clientela, cedesi motivi personali. Dott. De Marco, Sacchi 50.

LAVANDERIA americana redditizia zona commerciale causa salute cedo. Telefonare 31-034. M5835

LAVANDERIA avviatissima cedesi causa salute. Telefonare 250-634. F5733

LAVANDERIA-tintoria vicinanze Molinette, solo mensile [redacted] cedesi. Telefonare 870.540. G4603

LICENZA calzoleria cedesi trasferibile con, senza locale, posizione commerciale. Telefonare [redacted], 550-216. G4756

MACELLERIA su corso importantissimo, avviatissima, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 6093

MEDICO dentista collaborazione studio Torino cercasi. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. S0120

MERCERIA-orologeria, tabaccheria, drogheria, autorimessa, officina cedesi medicamento. Telefonare 552.441. G4509

NEGOZIO Porta Palazzo quattro vetrine cedesi. Telefonare 552-341. B7663

NOVITA' assoluta sempre mattie sfera cedesi licenza fabbricazione vendita Italia. Scrivere cassetta 59 Z, Sipra, Torino.

OCCASIONE! Cedesi avviato negozio cartoleria, giocattoli, chincaglieria, zona popolatissima. Telefon. mattino 270-816.

OCCASIONISSIMA causa salute cedesi pasticceria alimentari. Telefonare 587-365 ore pasti. B7687

OFFICINA autoriparazioni con deposito 25 macchine, attività trentennale, cedesi causa salute. Telefon. 53-743 ore ufficio.

OSTERIA, superavviatissima, buona posizione S. Paolo, urge cedere, vendo solo bottiglie. Telef. 32-410. B-9638

PANETTERIA ottima attrezzatura, vendita negozio, kg. 250, più 20 grissini, cede Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA pasticceria centrale incasso 70.000 grande alloggio, cedo comodità pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA provincia lavorazione 3 q.li. cedesi ritiro commercio 2.300.000. Franz, del Carmine 28. 6140

PANETTERIA 3 q.li negozio cedesi 9.500.000, agevolazioni. Franz, del Carmine 28. 6140

PANIFICIO e rivendita pane, kg. 400 negozio, cedonsi 9.000.000. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L9500

PANIFICIO rinnovato oppure darebbesi in gerenza. Telefonare 287-553. B7903

PICCOLA industria crescente sviluppo cerca socio disponga 8-10 milioni. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L8955

PRESTITI su autoveicoli concediamo in giornata, ogni località. Qualsiasi autovettura, camion, interessi particolari. Fitam. S.p.A., Savonarola 9, telef. 526-609.

RILEVO trattoria con superalcolici. Eventualmente anche solo licenza. Telefonare 250-908. B7595

RIVENDITA pane centrale moderna due quintali cedesi. Mussaglia, Milano 10.

RIVENDITA pane kg. 170, altra 130, cedo Carandina, Di Nanni 61. F6536

Un'altra giornata di sangue nell'inquieto Medio Oriente

Il Libano denuncia attacchi dalla Siria e chiede la protezione degli Stati Uniti

Scontri al confine tra truppe siriane e libanesi - Tre imbarcazioni egiziane cariche di materiale bellico intercettate presso la costa - Nuovi disordini a Beirut: morti e feriti - Il presidente Chamoun convoca gli ambasciatori occidentali e si appella alla "dottrina Eisenhower" che prevede l'intervento militare nei Paesi arabi minacciati

Un amico dell'Occidente

Anche il Libano, piccola oasi di pace e di civiltà rimasta sinora al margine, è stato preso nel turbine che da anni travolge il Medio Oriente: i sanguinosi disordini di questi giorni hanno infatti il centro motore fuori dei confini libanesi. E' innegabile, però, che gli agenti esterni ed i fautori interni del nazionalismo panarabo trovano campo propizio alle loro attività in una situazione locale che si regge su un equilibrio assai precario già in tempi normali; la situazione veramente unica di un Paese di 10.500 chilometri quadrati, nel quale convive quasi un milione e mezzo di abitanti delle più diverse stirpi e religioni.

E' soprattutto la religione che fornisce il criterio distintivo fondamentale in questa «emulsione di popoli», come l'ha chiamata uno studioso francese: da una parte mezzo milione circa di musulmani, quasi equamente divisi fra sunniti e sciti; dall'altra i cristiani, fra i quali predominano per numero, livello culturale e posizione sociale i 350.000 maroniti, seguiti a distanza dagli altri (cattolici di rito greco o armeno, ortodossi greci o armeni); stanno a sé, infine, i drusi. La storia del Libano per lungo tempo si è identificata con quella della chiesa maronita, che obbedisce a Roma ma ha una propria organizzazione autonoma facente capo al patriarca, al tempo del dominio turco suprema autorità civile e religiosa. Tuttavia i maroniti, come la grande maggioranza dei libanesi, sono anche essi arabi e parlano arabo, benché la cultura della classe dirigente sia europeo-occidentale.

La stessa Costituzione del Libano riconosce questo stato di fatto e tutela con un ingegnoso dosaggio l'equilibrio tra i vari gruppi. Così, mentre il Presidente della Repubblica è di solito un maronita (oggi Camille Chamoun), il Presidente del Consiglio è un musulmano sunnita (attualmente Sami es-Solh). Anche i 66 seggi della Camera sono ripartiti proporzionalmente all'entità numerica dei gruppi confessionali, naturalmente tenendo conto della scelta degli elettori. D'altronde, nel Libano non esistono partiti veri e propri, ma raggruppamenti a carattere locale e personale; volendo tradurre la situazione in termini nostri, si può dire che ai conservatori moderati seguaci di es-Solh si oppongono i nazionalisti arabi, oggi all'opposizione. Le elezioni del giugno scorso diedero infatti la maggioranza assoluta, con 47 seggi, al primo raggruppamento, il quale gode anche il favore del presidente Chamoun.

Queste elezioni, a parte i motivi locali, furono combattute intorno al contrasto fondamentale di tutto il Medio Oriente: se la politica estera del Libano dovesse orientarsi in senso filo-occidentale oppure cedere alle suggestioni del nazionalismo panarabo provenienti da Damasco e ancor più dal Cairo. Al tempo della crisi di Suez il governo libanese aveva dato un appoggio assai tiepido, solo di parole, all'Egitto; nel marzo del 1957 fu poi accolta entusiasticamente la «dottrina Eisenhower», dimostrando così chiaramente di avere scelto il campo occidentale. L'esito delle elezioni sancì l'appoggio popolare a questa politica, che neppure la grave crisi siriana dello scorso autunno valse a far modificare.

Gli avversari accusano Chamoun di concedere troppo all'Occidente, quindi di tradire la causa araba; ma Chamoun in realtà è soltanto filo-libanese, nel senso che si preoccupa essenzialmente di tutelare alla meglio gli interessi del suo Paese nel difficile frangente che sta attraversando. Basta uno sguardo alla carta geografica per capire l'ardua posizione del Libano, un'esigua striscia di terra fra il mare e i monti, quasi completamente circondata dalla Siria, e Siria, dopo la costituzione della Repubblica Araba Unita, vuol dire praticamente l'Egitto di Nasser. Ogni crisi del Medio Oriente ha quindi inevitabili ripercussioni nel Libano: tanto più che, oltre i nazionalisti estremisti, una discreta parte dell'opinione pubblica libanese è favorevole a un nazionalismo moderato, che non estranei il Paese dal resto del mondo arabo, cui appartiene, e col quale, bene o male, deve convivere. Lo stesso patriarca e la maggioranza dei maroniti appartengono a questa corrente, che è però decisamente anti-sovietica, poiché i suoi esponenti sono socialmente conservatori; il patriarca, anzi, ha già apertamente manifestato il suo dissenso, in tema di politica estera, dal correligionario Chamoun.

Quest'ultimo, infine, porta la responsabilità prossima dell'attuale aggravarsi della tensione interna, perché sta tenacemente perseguendo il tentativo di farsi rieleggere Presidente della Repubblica, nonostante il divieto della Costituzione. Chamoun, che è un sincero democratico, crede che solo la sua permanenza nell'alta carica possa garantire la prosecuzione di una politica di saggio filo-occidentalismo; gli avversari, naturalmente, lo accusano di ambizioni personali al servizio degli Stati Uniti. Nel vivo della polemica è sopravvenuto, giovedì scorso, l'assassinio di un direttore di giornale di sinistra; l'occasione è stata subito colta dagli estremisti per suscitare i noti disordini. L'incendio delle sedi culturali americane e il taglio dell'oleodotto parlano fin troppo chiaramente sul vero scopo e sui veri promotori dell'agitazione.

Ferdinando Vegas



Barricate nelle strade di Beirut

Il quartiere musulmano ancora presidiato dai rivoltosi - I dimostranti tentano di assaltare l'ambasciata americana - Il console belga arrestato ha fornito armi agli insorti con 62 viaggi in auto da Damasco

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 13 maggio.

Il Libano ha vissuto oggi un'altra drammatica giornata di sangue. La Repubblica araba unita (Egitto, Siria e Yemen) è intervenuta apertamente in appoggio all'opposizione filo-nasseriana che ha scatenato nei giorni scorsi i tumulti di Beirut e di Tripoli: truppe siriane (500 uomini, secondo il governo libanese) hanno attaccato il posto di dogana di El Masnaa uccidendo sei funzionari e incendiando tutte le auto trovate sul posto; soldati provenienti dalla Siria hanno varcato il confine nei pressi del villaggio Dei el Achayer impegnando le forze libanesi in aspri combattimenti (i morti sarebbero otto, i feriti dodici); tre imbarcazioni egiziane a motore, cariche di armi destinate agli estremisti di Beirut e guidate da «commandos» (i *fedayeen* impiegati nella guerriglia in territorio israeliano), sono state catturate al largo di Tripoli, mentre altri barconi egiziani sono stati individuati dall'aviazione in mare aperto.

Il governo ha reagito con estrema decisione contro l'ingerenza di Nasser negli affari interni del Libano. Il ministro degli Esteri Charles Malik ha inviato una violenta nota di protesta al Cairo documentando in una conferenza stampa i numerosi incidenti di frontiera provocati dall'intervento di elementi siriani ed egiziani. Il presidente Chamoun ha preso un'iniziativa assai più grave: ha convocato gli ambasciatori occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) denunciando gli attacchi esterni cui il Libano è fatto oggetto e appellandosi alla «dottrina Eisenhower», che prevede l'intervento militare americano nei Paesi arabi minacciati dal «comunismo internazionale». Chamoun ha inoltre ricordato ai tre rappresentanti alleati — l'americano Robert Mcllintodd, il britannico Sir George Middleton e il francese Jacques Fouques-Duparc — la dichiarazione tripartita del 1950, in base alla quale i governi di Washington, Londra e Parigi si impegnarono a garantire gli attuali confini dei Paesi del Medio Oriente, ed ha chiesto che le tre potenze si assumano le responsabilità derivanti da quell'impegno.

Con il grave passo compiuto da Chamoun la crisi libanese rischia di avere conseguenze incalcolabili sul piano internazionale. Non è escluso che il governo di Beirut deferisca la questione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, accusando la Repubblica araba unita di aperto intervento negli affari interni libanesi.

Nuovi gravi disordini, con morti e feriti, sono scoppiati stamane ed oggi a Beirut nonostante il massiccio spiegamento di truppe. La città vive da 48 ore praticamente in stato d'assedio; carri armati e autoblindo presidiano le piazze e proteggono le ambasciate straniere. I soldati non sono riusciti tuttavia a controllare appieno la situazione e a circoscrivere i focolai di sommossa; sembra anzi che il grosso dei rivoltosi che ha dato vita ai sanguinosi tumulti di oggi sia tuttora asserragliato nel quartiere musulmano. Gli accessi al rione sarebbero sbarrati da alte barricate, in cima alle quali campeggerebbero ritratti di Nasser e sarebbero state piantate bandiere della Repubblica araba unita.

Il quartiere musulmano è la sede del partito di opposizione il cui capo Saeb Salem ha diramato stasera una violenta dichiarazione contro Foster Dulles. «Il segretario di Stato americano — dice il documento — è male informato quando attribuisce all'azione di agenti comunisti la nostra rivolta. Quanto prima gli Stati Uniti si renderanno conto dell'esistenza di un'opposizione schiettamente nazionalista, e non comunista, alla loro politica, tanto meglio sarà per loro e per la pace mondiale». La dichiarazione denuncia infine «l'assassinio di centinaia di figli del Libano da parte delle forze governative».

Subito dopo il violento attacco verbale di Saeb Salem contro Dulles, il governo libanese ha spiccato mandato di cattura contro il capo dell'opposizione e altri due «leaders», ma le truppe hanno ricevuto l'ordine di non forzare il passaggio nel quartiere musulmano per evitare nuovo spargimento di sangue.

L'incidente più grave della giornata, a Beirut, è stato il tentativo della folla di attaccare l'ambasciata americana protetta da forti contingenti di truppa e di polizia. I dimostranti sono stati affrontati a meno di cinquecento metri dall'edificio e respinti; sul terreno sarebbero rimasti morti e feriti. I rivoltosi ripiegavano allora in una via laterale dove innalzavano una barricata con masserizie, gomme d'auto, fusti di bitume, apprestandosi a respingere l'attacco dei soldati. Sopraffatti, si disperdevano dopo aver appiccato il fuoco alla barricata.

Stasera le autorità libanesi hanno reso noto che il console generale del Belgio a Damasco, Louis De San, arrestato l'altro ieri al confine siriano perché tentava di entrare nel Libano con l'auto carica di armi, ha confessato di avere introdotto clandestinamente dalla Siria materiale bellico in sessantadue precedenti viaggi. Il De San, secondo la polizia, era latore di una lettera contenente [illegible] per gli agenti siriani operanti in territorio libanese, queste riguardavano fra l'altro attacchi contro pattuglie di polizia e agenti isolati allo scopo di impadronirsi delle loro armi, attentati dinamitardi nelle vie Tawileh, Hamara e Assadat, di Beirut, nelle quali risiedono molti cittadini americani.

A tarda notte si è sparsa a Beirut la voce, non confermata, secondo cui il gabinetto libanese presieduto da Sami el Sohl avrebbe presentato le dimissioni a Chamoun per facilitare i negoziati tra il Presidente e i capi dell'opposizione. Nel pomeriggio Chamoun aveva ricevuto messaggi personali di solidarietà da re Saud, da re Feisal e da re Hussein.

e. c.

Washington suggerisce il ricorso alle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 maggio.

Gravi apprensioni nutre il governo americano per la pericolosa situazione nel Libano. Sotto l'incalzare di cattive notizie, culminate a sera con l'impensabile e gravissima costituzione del comitato di salute pubblica algerino e la rivolta del generale Massu contro Parigi, il dipartimento di Stato e la Casa Bianca hanno evitato ogni dichiarazione pubblica.

Il tentativo di rivolta nel Libano e più ancora la dichiarazione del ministro degli Esteri libanese Malik contro «il massiccio intervento» della Repubblica Araba Unita, nei torbidi, hanno provocato come prima misura l'ordine del Dipartimento di Stato a tutti i cittadini americani di non recarsi nel paese. Ma altre misure di sicurezza non vengono escluse. Il Presidente del Libano ha convocato i tre ambasciatori occidentali firmatari della dichiarazione del '50 per denunciare l'aperto intervento siro-egiziano e ha chiesto l'applicazione della «dottrina Eisenhower» per la protezione del Medio Oriente contro aggressioni provenienti da Paesi controllati dal comunismo internazionale.

Sebbene il governo americano non abbia voluto fare alcuna dichiarazione in proposito, è però opinione di alti funzionari del Dipartimento di Stato che l'unica via aperta al Libano per difendersi è quella dell'immediato appello all'Onu. La «dottrina Eisenhower» non è applicabile, si è detto, perché sebbene sia evidente dagli incidenti di frontiera e dagli incitamenti delle radio del Cairo e Damasco agli insorti che Egitto e Siria intendono rovesciare il governo filo-occidentale di Chamoun, non si può sostenere legalmente che la Repubblica Araba Unita sia controllata dal comunismo internazionale.

g. t.

Oggi Nasser a Mosca pronuncia un discorso politico

Mosca, 13 maggio.

Il presidente Nasser ha visitato stamane il centro di ricerche nucleari di Dubno dove è in funzione quello che i russi sostengono sia il più grande disintegratore di atomi del mondo. Nasser è stato guidato nella visita, durata l'intera mattinata, da alcuni dei più eminenti fisici nucleari dell'URSS.

Nel pomeriggio il presidente della Repubblica Araba Unita ha fatto ritorno a Mosca. In serata egli interverrà a un ricevimento in suo onore al Cremlino. Domani Nasser presenzierà al Palazzo degli Sports ad una manifestazione di amicizia arabo-sovietica nel corso della quale pronuncierà un importante discorso politico.

La ragazza ritrovata inebetita ha abbracciato padre e matrigna

Era scomparsa tre mesi fa - E' affetta da etilismo e forse verrà internata per breve tempo in casa di cura



Maria Pili, che era fuggita di casa tre mesi fa (Telef.)

Genova, 13 maggio.

Maria Paganini, la matrigna della giovane scomparsa tre mesi fa e ricoverata ieri sera al reparto «osservazione» dell'ospedale psichiatrico di Quarto, ha potuto riabbracciare la figlia, Maria Giuseppina Pili di 18 anni, soltanto dopo mezzogiorno. La Paganini, appresa la notizia dell'improvvisa ricomparsa della ragazza, si era recata in mattinata al manicomio ma si era sentita dire che Maria Giuseppina non si trovava più lì essendo stata qualche ora prima trasferita alla specialità di neurologia dell'ospedale di San Martino.

La donna verso le 13 ha potuto finalmente incontrarsi con la figlia. La ragazza, dopo diversi esami da parte dei sanitari, è stata trovata affetta da una forma di etilismo. Un lento avvelenamento del sangue, provocato a quanto sembra dall'alcool, rende la giovane spesse volte inebetita, in stato confusionale, come l'ha trovata domenica scorsa una signora in Circonvallazione a Monte.

La ragazza nel pomeriggio ha ricevuto all'ospedale la visita del padre e l'incontro è stato molto commovente. Maria Giuseppina ora ricorda ogni cosa, dal momento in cui tre mesi fa si allontanò da casa e, decisa a costruirsi una vita propria, si recò a Milano, fino a quando tornò a Genova. Dei giorni trascorsi qui, senza mettere piede a casa, la giovane non ha però un ricordo preciso; dichiara di rammentare vagamente di aver bussato alla porta del suo appartamento e che nessuno le aveva aperto. Probabilmente la giovane, in un momento in cui la sua mente era annebbiata, era tornata alla casa che aveva abitato fino a qualche mese fa, quando la sua famiglia cambiò alloggio: ora l'appartamento è sfitto e ovviamente il suo bussare non ha ottenuto risposta alcuna.

Il direttore del reparto neurologia non ha voluto comunque pronunciarsi definitivamente sulle condizioni della ragazza e non ha escluso che essa debba ancora essere internata, sia pure per un breve periodo di tempo, all'istituto psichiatrico di Quarto.

La Rai non pagherà 35 milioni a Salvador

Milano, 13 maggio.

Il noto cantante e fantasista Henry Salvador, non solo non verrà risarcito dei danni chiesti alla Rai-tv, ma è stato condannato oggi a pagare le spese della causa da lui iniziata due anni fa.

Henry Salvador era stato scritturato per prendere parte alla trasmissione televisiva «Invito a bordo» in programma per il 5 maggio 1956: durante le prove, però, l'artista inciampava in una assicella schiodata della pista sulla quale avrebbe dovuto esibirsi davanti al pubblico e cadeva malamente. Trasportato all'ospedale i medici gli riscontravano la frattura della gamba sinistra: l'infortunio non solo costringeva il ballerino-fantasista a un mese di letto, ma, secondo quanto egli stesso asserì, lo indusse ad abbandonare la propria attività a seguito di una infermità di carattere permanente. Pertanto, chiese alla direzione della Rai-tv, un risarcimento di danni, nella misura di 35 milioni di lire.

Viste vane tutte le trattative per comporre amichevolmente la vertenza, l'artista passò alle vie legali. La televisione però, in giudizio riuscì a dimostrare che Henry Salvador aveva continuato a lavorare come prima ed esibì in tribunale numerose foto che riproducevano il ballerino mentre ballava in locali notturni e teatri parigini. I giudici, inoltre, non hanno ritenuto i dirigenti della Rai responsabili dell'incidente accaduto all'artista, il quale avrebbe dovuto accertarsi di persona sull'efficienza della pista che gli operai non avevano ancora ultimato.

I medici del Canavese riuniti a congresso a Lanzo

Lanzo, 13 maggio.

Domenica scorsa alle 16 si sono riuniti in Lanzo, nel salone comunale, oltre cinquanta medici della Società medico-chirurgica del Basso Canavese e valli di Lanzo, per udire da diversi primari di Torino chiarimenti e indirizzi circa la diagnosi e la cura di malattie particolarmente gravi. Presiedeva il sindaco di Ciriè, dott. Mussa, nella sua qualità di decano dei medici intervenuti. Il sindaco di Lanzo, ing. Albert, ha porto il benvenuto ai congressisti.

E' stato quindi posto in rilievo che a Lanzo il vecchio ospedale del Gran Magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro è del tutto insufficiente alle necessità. Molti malati non possono esservi ricoverati a causa della scarsità di posti-letto. E' stato auspicato che l'Ordine Mauriziano proceda alla costruzione di altro ospedale che disponga della capienza necessaria e di moderne attrezzature tecniche.

Il primario prof. De Matteis ha poi intrattenuto gli intervenuti sul tema «infarto cardiaco» e il primario prof. De Mattea ha parlato della poliomielite.

Giuseppe Venanzi, il giovane di Viterbo imputato di assassinio

Già condannato all'ergastolo è assolto dopo essere rimasto sei anni in carcere

Scarcerato insieme all'amica, al fratello e al cugino che erano ritenuti suoi complici - I giudici hanno ritenuto insufficienti le prove d'accusa - Applausi del pubblico e ricorso del P.G.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

Giuseppe Venanzi è stato assolto dalla Corte di Assise di appello dopo che la Corte di primo grado lo aveva condannato all'ergastolo. E stasera, dopo sei anni di reclusione, egli è uscito dal carcere insieme alla sua amante Nadina Colombo, al fratello Cesare e al cugino Fulvio Marchetti, che nel primo processo erano stati ritenuti suoi correi e condannati come lui, nonostante che tutti si proclamassero disperatamente innocenti. Ora l'incubo, durato sei anni, è finito. Quanto Giuseppe Venanzi e gli altri avevano sperato per 2232 giorni nelle loro celle, è accaduto: i giudici d'appello hanno detto che non ci sono prove sufficienti per affermare che i quattro abbiano assassinato il cassiere di banca Antonio Cignini.

Oggi, al momento della sentenza, Giuseppe Venanzi, è sembrato impazzire. Prima con un balbettio confuso poi a poco a poco con voce sempre più chiara, squillante sino ad assumere toni acuti e stridenti, ha interrotto il Presidente che leggeva il dispositivo: «Grazie, grazie — ha preso ad urlare rivolto ai giudici con le mani protese quasi in una estrema implorazione — Dio è grande! Cristo regna! Cristo vince! Lo sapevo che avrei trovato degli uomini giusti! Grazie! Grazie!». Ed ha continuato a farfugliare frasi incomprensibili: la gioia gli aveva tolto l'uso della parola.

Venanzi s'è calmato per un attimo solo quando il fratello Cesare e il cugino gli hanno chiuso la bocca con le mani. Il presidente dott. Ugo Guarnera lo ha guardato, severo ma comprensivo, ed ha proseguito nella lettura della sentenza con la quale «la Corte d'Assise d'Appello in riforma della sentenza pronunciata il 18 dicembre 1953 dalla Corte d'Assise di Viterbo ha prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio volontario Giuseppe Venanzi, Cesare Venanzi, Fulvio Marchetti, Nadina Palombo». Un prolungato scrosciante applauso del pubblico ha soffocato le ultime parole del magistrato.

Fulvio Marchetti, Cesare Venanzi e Giuseppe Venanzi (da sinistra a destra) mentre vengono scarcerati (Tel.)

I giudici non hanno avuto molti dubbi in Camera di Consiglio, dopo aver preso in esame per oltre trenta udienze il caso originato dalla morte di Antonio Cignini, il giovane cassiere del Banco del Cimino a Cura di Vetralla ucciso con un colpo di pistola alla nuca lungo la via Cassia la notte fra l'11 e il 12 maggio 1951. Due ore appena sono state sufficienti per decidere sulla sorte di Giuseppe Venanzi già condannato all'ergastolo, di Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti già condannati a ventiquattro anni di reclusione, di Nadina Palombo già condannata a diciannove anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Viterbo e affermare in sostanza che non vi sono elementi tali da giustificare la conferma di quella condanna.

E quando gli avvocati difensori sono andati dal Presidente per ringraziarlo si sono trovati di fronte ad un uomo che, notoriamente severo ed irreprensibile, ha cercato di nascondere la sua commozione limitandosi ad un solo commento: «E' stato un processo difficile. Il più difficile forse della mia vita. Ma abbiamo fatto giustizia».

Un processo difficile, soprattutto perché l'assoluzione dei quattro imputati assumeva il significato di una condanna morale del giudice istruttore dott. Vannucci Grassetti il quale, nel costruire l'accusa, si sarebbe lasciato sopraffare dal suo zelo esasperato sino al fanatismo, tanto da suggerire a Nadina Palombo — temperamento isterico — quelle rivelazioni che avevano costituito inizialmente la base per una condanna. Rivelazioni apparse, però, insostenibili dopo l'audizione dei nastri che recavano incisi i colloqui avvenuti in istruttoria.

La sentenza è stata pronunciata alle 13. Sette ore dopo, alle 20, i quattro imputati sono usciti dal carcere, con la diffida a non tornare a Roma per tre anni.

Giuseppe Venanzi, come un automa, ripeteva a tutti: «Ho fatto un voto quando tutto pareva crollare intorno a me se fossi stato assolto: mi sono impegnato di tornare a Cura di Vetralla a piedi. E' un tragitto lungo, sono più di 80 chilometri, ma l'ho promesso e lo manterrò». Non gli avevano ancora detto che per lui la battaglia continuerà: il Procuratore generale ha presentato immediatamente ricorso in Cassazione convinto com'è che il giudice istruttore dott. Vannucci Grassetti non ha sbagliato nelle sue accuse; in contrasto con questi hanno clamorosamente affermato oggi i magistrati della Corte d'Assise d'Appello.

Guido Guidi

Rompe la testa all'avversario a colpi di scarpone chiodato

Roma, 13 maggio.

Con il cranio mezzo fracassato a furia di colpi di scarpone chiodato, un contadino giace tra la vita e la morte nella corsia di un ospedale romano. Lo ha ridotto così un suo vicino di casa, con il quale, nella tarda mattinata aveva avuto una discussione.

L'episodio è avvenuto nella vicina Monterotondo. Salvatore Mondino si era recato a casa di Domenico Galanti con un amico comune. La discussione è cominciata subito a causa di un muretto costruito davanti a una finestra del Galanti. In breve i due sono passati dalle parole ai fatti.

Il Galanti acceso dall'ira, ha afferrato uno scarpone chiodato e lo ha dato in pieno viso al Mondino. L'altro, pur con il volto macchiato di sangue, ha reagito. La lite si è fatta furibonda. Più giovane e più robusto, il Galanti si è scagliato addosso al suo avversario e lo ha tempestato di colpi con lo scarpone, finché non lo ha visto cadere a terra svenuto. La moglie e i figli del Galanti avevano tentato invano di fermare la mano dell'uomo che sembrava impazzito. Le condizioni del ferito sono disperate.

CRONACHE DELLO SPORT

Deludente esordio bianconero nel torneo calcistico internazionale di Bruxelles

La Juventus nettamente superata dai belgi dell'Anderlecht: 4 a 1

In svantaggio di due reti nel primo tempo i juventini si risvegliano nella ripresa - Due pali colpiti in pieno da Sivori e Charles - Una magnifica segnatura del centravanti gallese - Anche un infortunio del portiere ha aggravato il passivo - Il gioco duro avversario ha posto fuori combattimento Boniperti per parecchi minuti

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 13 maggio.

Il torneo indetto per celebrare il 65° anniversario della fondazione del «Leopold F. C.», una delle prime società calcistiche sorte in Belgio, e che ebbe come presidenti delle celebri personalità olimpioniche come il barone De Laveleye e il conte D'Oultremont, è stato aperto dall'incontro fra l'Anderlecht di Bruxelles e la Juventus di Torino.

Cielo coperto e pubblico non numeroso data l'ora inoltrata scelta per la partita. Il campo, che è quello dello stadio Heysel, sito proprio ai bordi dell'Esposizione Universale si presenta in magnifiche condizioni. Inizio puntuale alle ore 19,30.

Il primo tempo è stato tutto a favore dell'Anderlecht che ha svolto un gioco di una qualità inaspettata. L'undici belga ha superato nettamente i torinesi in velocità, in iniziativa, in senso della posizione, in vigoria fisica. E la Juventus al confronto ha delusa. Si è cominciato con un tiro dell'ala destra che ha colpito da pochi passi un piede di Viola. Si è andati avanti con un tentativo dell'ala sinistra finito a lato per poco. E si è giunti al 17' quando la mezz'ala sinistra belga Vanderboer colpiva al volo un bel centro proveniente dalla sinistra e spediva irresistibilmente in rete. Un tiro di rara bellezza, assolutamente imparabile.

La Juventus reagiva ma le sue azioni avevano tutte un qualche cosa di vago e di impreciso. Al 29' l'Anderlecht raddoppiava il suo vantaggio. Su un tiro di punizione a seguito di un fallo di Garzena, tiro eseguito dall'ala Jurion, si aveva un accenno di piccola mischia in piena area. Sulla mischia stessa interveniva Schoefs e di testa spediva senza complimenti in rete. 2 a 0. La Juventus faceva allora uscire dal campo Stivanello, mandava al suo posto Boldi, e faceva entrare come terzino destro Patrucco.

Gli attaccanti belgi continuavano a tenere il comando, e con un tiro improvviso la mezz'ala sinistra Vanderboer colpiva un palo. I tentativi della Juventus che erano tutt'altro che rari venivano quasi sempre fermati da fuorigioco da parte di un arbitro severo e meticoloso.

Alla ripresa venivano accese le luci. L'illuminazione era alquanto imperfetta però e lasciava ampie zone d'ombra qua e là sul campo. I primi minuti furono nuovamente a vantaggio dell'Anderlecht il quale dominava col suo gioco veloce e incisivo. Poi finalmente la Juventus si risvegliava. A dare il segnale era un tentativo di Sivori su lancio di Boniperti. Si vedeva allora per buoni 20 minuti la squadra bianconera dei migliori periodi del campionato nostro. Ed allora si poteva parlare di sfortuna da parte dei torinesi. Perché Sivori, ben servito da Charles, si presentava tutto solo davanti al portiere, lo spiazzava con una finta e terminava colpendo la base di uno dei montanti con un tiro basso a porta vuota.

Qualche minuto di gioco, ed era la volta di Charles di colpire il palo con un bel colpo di testa da pochi passi. Continuava nutrita l'offensiva dei bianconeri, e uno scontro di Sivori col portiere belga dava luogo a qualche increscioso screzio fra i giocatori delle due parti. Un tiro di Charles veniva parato in angolo. E finalmente giungeva la rete che diminuiva la distanza. Si era al 22', e Charles, ben lanciato da Boniperti, faceva scavalcare la folla formatasi davanti alla porta con un pallonetto alto e preciso. Ma non durava che un paio di minuti la speranza di un pareggio.

Al 24', il centravanti belga Stockman spostato sulla sinistra tentava improvvisamente la sorte con un lungo tiro basso da fuori area. Fra la sorpresa generale, Viola, abbassatosi a terra, fermava la palla e poi se la lasciava sgusciare in rete. Malgrado la disdetta la Juventus continuava ad insistere per un'altra abbondante decina di minuti ed allora si vedeva il vero Charles all'opera. Su una fuga sua sulla destra e un successivo forte traversone basso, Boldi faceva partire un violentissimo tiro e Meert rispondeva con una parata miracolosa gettando la palla sopra la sbarra trasversale.

Gli animi si scaldavano alquanto allora, e Boniperti ne faceva le spese subendo un colpo ad una gamba che lo lasciava a terra per qualche minuto. Finché l'Anderlecht, verso il termine della partita, tornava a prendere il sopravvento e conduceva una magnifica serie di offensive, l'una più pericolosa dell'altra. E al 44' la sorte della Juventus veniva suggellata dall'ala destra belga Jurion che, avanzando da solo, scavalcava l'uno dopo l'altro tre avversari, terminava evitando l'uscita di Viola e spediva la palla nella rete sguernita.

Quattro a uno per l'Anderlecht con una Juventus che si assopì nel primo tempo, si risvegliò troppo tardi nel secondo e non potè far altro che dare una dimostrazione inefficace di quello che fosse il suo reale valore.

Vittorio Pozzo

ANDERLECHT: Meert; De Vogelaere, Culot; Lippens, De Kuster, Vanderwilt; Jurion, Schoefs, Stockman, Vanderboer, Vandenbossche.
JUVENTUS: Viola; Boldi, Garzena; Emoli, Ferrario, Marchi; Hamrin, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.
ARBITRO: Uleinans (Belgio).
RETI: Vanderboer (An.) 17', Schoefs (An.) 29' del 1o t.; Charles (J.) 22'; Stockman (An.) 24'; Jurion (An.) 44' della ripresa.

Vibrante attesa per l'incontro fra Milan e Manchester United

I rossoneri partono con lo svantaggio d'una rete - Non impossibile comunque per i milanisti accedere alla finale della Coppa dei campioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 maggio.

Il richiamo esercitato dalla partita Milan-Manchester United, valida come seconda semifinale della «Coppa dei Campioni», ha assunto proporzioni perfino esorbitanti, come se il contenuto tecnico e sportivo dell'attesissima gara fosse inasprito e turbato da chissà quali risentimenti. Venti inviati speciali dall'Inghilterra; altri in arrivo dalla Francia, dalla Jugoslavia e dalla Svizzera; comitive annunciate da molte parti d'Italia e da oltre frontiera: tutto ciò in aggiunta alle crescenti richieste di biglietti, che fanno prevedere un grandioso concorso di folla allo stadio di S. Siro.

La calunnia delle «droghe» propinate ai calciatori del Milan stimolò l'aspettativa per il primo confronto, che poi i teleschermi mostrarono in «eurovisione» determinando le più svariate e contrastanti interpretazioni.

I medicamenti energetici sono in uso in tutti gli sport e semmai si tratta di una questione di misura per il «doping» lecito, ben dosato, che serve talvolta ad esaltare l'efficienza ed il tono muscolare.

La concezione britannica del giuoco, che ammette le cariche di spalla anche robuste e perfino l'«aggressione» al portiere che trattiene il pallone, bollando invece le scorrettezze spicciole e gli espedienti minuti in uso sui nostri campi, ha poi disorientato molti spettatori italiani.

Tali circostanze, aggiunte al mesto ricordo della sciagura aerea che falcidiò il Manchester United ed alla splendida realtà delle superbe prove sostenute dai rossoneri nella «Coppa dei Campioni», hanno contribuito dunque a «montare» l'avvenimento in misura superlativa, sospingendolo oltre i termini tecnici e spettacolari che caratterizzano l'incontro di domani sera. La verità consiste nel fatto che il Milan dovrà prendere l'avvio con un goal di svantaggio e quindi con l'assillo di dover attaccare senza indugio.

La prima linea rossonera, senza Grillo e Galli, ha ridotto alquanto la sua incisività; se poi dovesse mancare anche Bredesen, che risente tuttora dei colpi ricevuti a Manchester, il compito della squadra costretta a disputare una «gara-handicap» per effetto del primo responso, sarebbe anche più arduo. Inoltre Zannier, richiamato in fretta dopo mesi di assenza per infortunio, costituirà un po' un'incognita anche dopo il collaudo di Firenze, accrescendo le apprensioni per l'intera tenuta difensiva, che durante l'attuale campionato non è stata certamente un modello di continuità.

Si sa quali sono le prospettive per il Milan: la sconfitta e il pareggio porterebbero inesorabilmente alla eliminazione; il successo di misura comporterebbe l'alea dello spareggio (preventivato per il 21 maggio a Losanna); la vittoria con due reti di scarto equivarrebbe alla trionfale qualificazione per la finalissima contro il Real Madrid a Bruxelles (28 maggio).

Le formazioni saranno decise al momento della partita; ma i rossoneri contano di utilizzare gli uomini di Manchester, meno s'intende Maldini, sostituito da Zannier. Se Bredesen non fosse in grado di giocare, l'allenatore Viani ricorrerebbe a Zagatti come terzino, avanzando Fontana all'attacco. La squadra inglese, che oggi si è allenata ancora all'Arena, non dovrebbe differire da quella del primo confronto. Arbitrerà il tedesco Duskh. Inizio: ore 21,30.

l. c.

Defilippis, Coletto, De Bruyne iscritti al Trofeo Fenaroli

Forlì: lotta a cronometro tra Baldini ed Anquetil

Domani, 15 maggio, vale a dire solamente a tre giorni dall'inizio del Giro d'Italia, il calendario ciclistico nazionale mette in programma due importanti manifestazioni, una a Forlì, l'altra sulle strade della Lombardia. A Forlì saranno impegnati i migliori specialisti delle prove a cronometro, che scendono in campo su un circuito da ripetere cinque volte per un totale di 80 chilometri e mezzo. L'elenco degli iscritti è capeggiato da Anquetil e da Baldini; anche Rivière figura tra gli iscritti, ma sembra che fresco reduce dall'Algeria non intenda partecipare alla gara. Darrigade, Brankart, Graf, Moser, Pambianco, Wagtmans e Poblet completano la lista.

Pure domani è in programma il Trofeo Fenaroli, con partenza da Milano ed arrivo a Cesano Maderno. Il percorso è lungo circa 180 chilometri e non presenta eccessive difficoltà: tra le adesioni di maggior importanza figurano quella della Carpano che ha assicurato la presenza di De Bruyne, Defilippis, Deryke, Adriaenssen, Planckaert, Conterno, Coletto, Cainero, Michelon e Nascimbene, della San Pellegrino con la svelta pattuglia dei suoi giovani, dell'Asborno con Fallarini, della Legnano con Albani, Bartolozzi e Fabbri.

La IV tappa del Giro

Fissate le modalità per l'arrivo a Superga

I dirigenti della S.I.M., dopo aver ottenuto la organizzazione dell'arrivo della quarta tappa del Giro d'Italia, la Sala Vincenti-Torino, hanno provveduto ad informare delle disposizioni prese per garantire il regolare svolgimento della manifestazione. Il giorno 21 corr., il traffico sarà chiuso a partire dalle 14,30 sul tratto Chivasso-Gassino-Castiglione-San Mauro-Torino, mentre l'accesso alla salita di Superga verrà chiuso alle ore 10.

Il pubblico sarà ammesso al tratto in salita da Sassi a Superga ed i biglietti, già in vendita da sabato prossimo, costeranno 300 lire. Comunque resteranno sgombri di folla due tratti dove maggiore è la pendenza, uno subito dopo l'attacco della salita, l'altro verso il culmine. Vietato l'accesso alle autovetture non ufficiali.

Boxe stasera a Torino

Nel salone del CRAL di via Chiesa della Salute 47, è in programma stasera alle 21, una riunione pugilistica per dilettanti, comprendente i seguenti incontri: *piuma:* Moretta (Junior)-Frecchiu (I. Baroni); *gallo:* Sotira (Lib.)-Aquilino (A.P.T.); *leggeri:* Giancale G. (Lib.)-Mazzola (Junior); *welters:* Batti (A. P. T.)-Pavone (A.P.G.); *welters leggeri:* Giancale A. (Lib.)-Tarozzo (Junior); *piuma:* Sabri (A.P.T.)-Privato (Junior); *medi:* Briola (A.P.G.)-Sardone (Junior, campione piemontese); *leggeri:* Mambrini (A. P.T.)-Lionetti (Baroni campione piemontese).

Pallanuotisti di 4 regioni stasera nella piscina coperta

Nella piscina coperta comunale si inizia stasera alle 20 un torneo interregionale giovanile di pallanuoto a cui partecipano le rappresentative del Piemonte, della Liguria, del Lazio e della Venezia Giulia.

La competizione continuerà domani mattina alle 10,30, per concludersi nel pomeriggio alle 17,30.

Rosé ha sconfitto Pietrangeli in cinque sets nella finale di singolo al torneo di Roma.

I cestisti della Rir hanno battuto nel campionato juniores a Bari la S. G. Goriziana per 58-50.

Delibere della Lega calcistica per gli abbinamenti e i controlli

Milano, 13 maggio.

La Lega nazionale ha diramato il comunicato delle deliberazioni ufficiali e delle risoluzioni programmatiche prese dal Consiglio direttivo nella riunione di Montecatini. Ecco i punti salienti:

Abbinamenti: la autorizzazione dell'A. C. Torino di utilizzare il marchio «Talmone» limitatamente alle sole squadre e non esteso alla ragione sociale del sodalizio, non rientra nei poteri della Lega nazionale. L'A. C. Torino potrà far partecipare le proprie squadre ai campionati col suddetto marchio, soltanto se avrà provveduto a modificare la propria denominazione sociale. Al riguardo il Comitato direttivo concede fin d'ora l'autorizzazione; ma ritenuto che gli abbinamenti pubblicitari non risolvono i problemi finanziari delle società, mentre nuociono fondamentalmente ai presupposti dell'attività sportiva della società di L. N., sia pure a base professionale, delibera di non autorizzare altre modifiche di denominazione sociale che abbiano carattere di abbinamento pubblicitario.

Inoltre il Comitato direttivo ha preso all'unanimità la seguente risoluzione programmatica: «Le società precedentemente autorizzate a abbinamento pubblicitario, non potranno fruire delle previdenze straordinarie che saranno attuate a favore delle altre affiliate fino a quando si varranno dell'abbinamento stesso».

Situazione finanziaria: Il Comitato direttivo, considerato che l'attuale situazione finanziaria delle società non può ulteriormente essere aggravata, ritenuto che le società, per raggiungere e mantenere uno stato di equilibrio patrimoniale non dovranno avere nei confronti di terzi un importo complessivo di impegni superiore all'ammontare globale dell'incasso annuale lordo, stabilisce le seguenti direttive: 1) blocco delle attuali situazioni debitorie delle società; 2) trasformazione della quota dei debiti attuali, eccedente l'importo degli incassi, in capitale sociale o in debiti consolidati verso soci o dirigenti, debiti che dovranno essere postergati al pagamento di tutti gli altri impegni e essere infruttiferi; 3) le attuali esposizioni delle società non potranno comunque essere aumentate se non mediante l'importo di capitale sociale o mediante l'accensione della predetta speciale categoria di debiti verso i soci, i quali debiti — essendo consolidati, postergati e infruttiferi — saranno da considerarsi sostitutivi del capitale sociale; 4) la concessione delle provvidenze sarà subordinata all'osservanza di tali direttive da parte delle società.

Controllo amministrativo: Il Comitato direttivo richiederà alle società: a) il conto consuntivo al 31 maggio 1958; b) il conto preventivo delle entrate e delle uscite per il bimestre giugno-luglio 1958 a chiusura dell'anno sportivo; c) un elenco analitico dei debiti e crediti verso le consorelle e i dipendenti tesserati.

Per Inter-Argentina ricomposto un famoso trio

Milano, 13 maggio.

Il famoso trio degli «angeli dalla faccia sporca» verrà ricostituito in occasione della partita Inter-Argentina del 21 maggio. Infatti, aderendo alla richiesta del comm. Moratti, i presidenti della Juventus e del Bologna hanno messo i loro giocatori Sivori e Maschio a disposizione della consorella milanese. Inter-Argentina — con la ricostituzione del trio d'attacco Maschio, Angelillo, Sivori — si prepara perciò a diventare un grande avvenimento calcistico di chiusura di questa interessante e movimentata stagione calcistica internazionale 1957-1958.

Prato al posto di Fogli tra i granata a Verona

Ripresa degli allenamenti ieri al Torino con la partecipazione di tutti i giocatori in forza ad eccezione di Fogli, impegnato con la nazionale juniores. Per la trasferta di Verona è confermato l'esordio di Prato al posto di Fogli, mentre è assai probabile l'utilizzazione o di Armano o di Bertoloni, in sostituzione di Crippa.

Vittoria italiana alla "Vuelta,,

Baffi primo sul traguardo di Gijón dopo una lunga e solitaria fuga

Gijón, 13 maggio.

Pierino Baffi ha conquistato una brillante vittoria nella 14a tappa del Giro di Spagna, Santander-Gijón di km. 221, giungendo primo al traguardo, con oltre 5 minuti di distacco sul 2° arrivato e con ben 25 minuti di vantaggio sul grosso. La lotta si è scatenata a circa 15 km. dalla partenza per merito del regionale spagnolo San Emeterio che si involava dal gruppo trascinandosi a ruota i nostri Baffi e Ponzini. I due italiani marciando a ritmo indiavolato si liberavano in breve del compagno di fuga, andandosene da soli, mentre alle loro spalle si formavano dei gruppetti di inseguitori a loro volta fuggiti dal grosso. Dopo una settantina di chilometri anche Ponzini non reggeva più alla infernale andatura e Baffi proseguiva la sua fuga solitaria aumentando progressivamente il suo distacco sui suoi inseguitori e tagliava vittorioso il traguardo di Gijón.

Dovevano trascorrere oltre 5 minuti prima che giungesse il nostro Ponzini che batteva in volata lo spagnolo Otano. Gli arrivi si susseguivano poi alla spicciolata: il gruppo regolato da Botella giungeva con circa 25 minuti di ritardo.

La classifica per quanto riguarda i primi posti rimane immutata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Baffi, km. 222, in ore 6,6'29''; 2. Ponzini a 5'32''; 3. Otano s. t.; 4. Devos a 14'41''; 5. Iturat s. t.; 6. Luyten a 15'48''; 7. Desmet s. t.; 8. Batista s. t.

Classifica generale: 1. Stablinski ore 80,41'46''; 2. Manzaneque a 2'29''; 3. Fornara a 2'50''; 4. Couvreur a 5'06''; 5. Otano a 10'05''.

Coppi è tornato ieri in aereo dall'America

Milano, 13 maggio.

Con quasi tre ore di ritardo è atterrato nel pomeriggio alla Malpensa l'aereo che trasportava Fausto Coppi di ritorno dall'America del Sud. Dopo una breve sosta in un albergo cittadino, il campionissimo è partito alla volta di Novi Ligure non senza avere rilasciato alcune dichiarazioni. Egli ha detto che la sua tournée in sud America ha avuto esito favorevolissimo. Nonostante l'incrinatura a una costola, che gli recava ogni tanto un po' di disturbo, egli ha potuto condurre a termine e vincere la «Sei giorni» di Buenos Aires in coppia con Batiz, tra l'entusiasmo popolare. Adesso le sue condizioni sono buone e con tutta probabilità dopodomani correrà nel Trofeo Fenaroli in preparazione al Giro d'Italia.

Una signorina carbonizzata nel rogo di un aereo a Roma

Sull'apparecchio guidato dal cugino voleva provare l'ebbrezza del primo volo - L'incidente subito dopo il decollo - Il pilota in fin di vita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 maggio.

(g. f.) Oggi nell'aeroporto dell'Urbe una giovane donna, Teresa Tibaldi, di 25 anni, è morta carbonizzata tra le fiamme d'un piccolo aereo da turismo precipitato subito dopo il decollo.

La vittima, domiciliata in una palazzina in via Saturnia 41 insieme ai genitori, conduceva una vita molto ritirata. Recentemente aveva espresso il desiderio di provare una volta almeno l'ebrezza d'un volo e ne aveva parlato con un cugino, il rappresentante di commercio Nicola Bochicco di 39 anni che aveva il brevetto di pilota civile.

Costui oggi pomeriggio proponeva quasi all'improvviso alla parente di recarsi con lui all'aeroporto dell'Urbe e qui prendeva posto su un piccolo aereo da turismo.

Quando però l'apparecchio si è appena sollevato da terra, il personale dell'aeroporto lo ha visto precipitare di fianco e schiantarsi al suolo. Nell'urto contro il terreno, il motore è scoppiato incendiando il serbatoio della benzina. Mentre accorreva la squadra antincendi, sia il pilota che la passeggera, sono riusciti ad uscire dalla carlinga. L'uomo barcollando, spaventosamente avvolto dalle fiamme, è riuscito a superare la cortina di fuoco e quindi si è abbattuto sul prato dove i soccorritori hanno potuto prontamente spegnere i suoi indumenti con un getto di schiuma. La sua compagna invece non ha avuto la forza. E' stata scorta per un attimo tra vorticose fiammate poi è crollata all'indietro finendo nel fulcro del rogo spaventoso.

Quando l'incendio è stato domato il suo cadavere era irriconoscibile. Il Bochicco immediatamente trasportato al Policlinico è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi ustioni. Egli ha dichiarato che l'aereo è precipitato per la rottura del filo della pedaliera in seguito alla quale gli alettoni si sono abbassati di colpo.

Sette milioni di danni per un incendio a Domodossola

Domodossola, 13 maggio.

Un violento incendio, sorto per cause ancora imprecisate ha distrutto nelle prime ore di stamane un edificio adibito a deposito e a laboratorio.

I vigili del fuoco di Domodossola e Villadossola, accorsi immediatamente sul posto, hanno dovuto lottare diverse ore per domare le fiamme. L'edificio era di proprietà dei fratelli Baccaglio, che lamentano un danno di due milioni, mentre un annesso laboratorio di falegnameria era di proprietà del signor Erminio Chiodini il quale è rimasto privo di macchine, mobili e materiale per un danno di cinque milioni.

All'Ispettorato agrario

La sentenza al processo per lo scandalo di Rovigo

Rovigo, 13 maggio.

Dopo otto giorni di udienze si è concluso questa sera al nostro tribunale il processo per lo scandalo dell'ispettorato agrario provinciale. Il processo trae origine da una denuncia presentata al ministro di Agricoltura e Foreste, dalla Procura della Repubblica di Rovigo, nel gennaio '55 dopo una ispezione amministrativa a carico di 10 funzionari tra cui tre ex-direttori dell'Ente. Nel corso dell'ispezione fatta sui libri contabili dell'ispettorato venne a galla la responsabilità di alcune persone denunciate per peculato continuato per un danno che si aggira sui 7 milioni.

Dopo 5 ore e mezza di camera di consiglio, pochi minuti prima della mezzanotte, il tribunale è ritornato in aula ed ha letto la sentenza che condanna Lucia Piva, ex-segretaria contabile, quale responsabile di peculato continuato per la somma di 5.954.449 a 3 anni e 7 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; prof. Adelfo Arata di Venezia ex-direttore per peculato continuato della somma di 1.153.000, a 2 anni 10 mesi e giorni 15 di reclusione; prof. Fausto Missio di Genova, ex-direttore, per peculato della somma di 750 mila lire a due anni e mesi 10; per tutti e tre interdizione dai pubblici uffici per tre anni; prof. Paolo Bragato di Rovigo ex-direttore assolto per insufficienza di prove; fattorino Naviglio Beltrame assolto per non avere commesso il fatto; funzionario dr. Arrigo Bario, assolto per non avere commesso il fatto; impiegato Scaramello e impiegato Stocchio, assolti per non avere commesso il fatto; commerciante Sante Culatti e Livio Tenuta assolti perché il fatto non costituisce reato.

La crisi degli Atenei discussa dagli universitari

Roma, 13 maggio.

La necessità di battere il ferro finché è caldo e di ricordare in tempo ai politici e ai governanti che usciranno dalle urne del 25 maggio gli impegni presi nei confronti dell'insegnamento superiore, ha indotto l'Unuri, il massimo organo universitario nazionale, a promuovere un convegno nazionale — che si è aperto oggi e si concluderà domani — in cui studenti e docenti possano tracciare le linee della futura politica scolastica.

Temi in discussione sono stati quelli dell'istruzione pre- e post-universitaria, del finanziamento delle università, del potenziamento della ricerca scientifica, e, infine, della discussa applicazione dell'esame di Stato di abilitazione professionale.

Tra le affermazioni più interessanti di questo convegno sono quelle dei professori Colonnetti e Sciuti in merito alla ricerca scientifica: «Si spende troppo poco — ha rilevato Colonnetti — per la ricerca scientifica in Italia, e spesso i ricercatori operano isolati, senza un adeguato coordinamento delle attività». E il prof. Sciuti ha aggiunto: «V'è uno stretto parallelismo tra sviluppo economico e ricerca scientifica, tra sviluppo economico e preparazione professionale; se le università non potranno creare nuovi tecnici altamente specializzati, quale apporto darà l'Italia al Mercato Comune e all'Euratom?».

Condannato l'uomo che sparò al figlio che non voleva lavorare

La Corte d'Assise ha mutato l'accusa di tentato omicidio in quella di lesioni personali, infliggendogli una pena di 18 mesi

Genova, 13 maggio.

La Corte d'Assise ha condannato stasera a un anno e sei mesi di reclusione il quarantaseienne Leonzio Ballabene imputato di tentato omicidio ai danni del figlio Tonino, di 20 anni, abitante con lui a Recco. Il P. M. dr. Lombardi aveva chiesto otto anni e due mesi di reclusione.

Il fatto era avvenuto la mattina del 22 maggio dello scorso anno. Esasperato per la condotta del figlio minore che si rifiutava di lavorare e di mantenere gli impieghi che il padre gli procurava — Leonzio Ballabene, armato di un fucile da caccia cal. 16, intimava a Tonino di alzarsi da letto e uscire di casa. Il ragazzo, spaventato, fuggiva attraverso l'appartamento inseguito dal padre. All'improvviso dal fucile partiva un colpo che raggiungeva il giovane alla schiena facendolo stramazzare sul pianerottolo di casa. Il ferito, trasportato all'ospedale, versò in pericolo di vita per molti mesi e fu salvato dai sanitari dopo ben tredici interventi chirurgici. Il Ballabene, arrestato dai carabinieri di Recco, sostenne che la fucilata l'aveva esplosa inavvertitamente, incespicando nel limitare della porta di casa.

Dopo le arringhe degli avvocati difensori Luca Ciurlo e Paolo Cogurra, la Corte, presieduta dal dott. Marsicano, ha emesso la sentenza, modificando l'accusa di tentato omicidio in lesioni personali, concedendo inoltre all'imputato le attenuanti generiche per aver egli agito per motivi sociali e morali e per essersi adoprato nel prestar soccorso al giovane Tonino.

Tutta Cuneo in fermento per un comizio neofascista

Cuneo, 13 maggio.

Alle 24 circa è ultimata in Municipio una nuova riunione dei rappresentanti delle Associazioni partigiane e dei Partiti firmatari del manifesto di protesta contro eventuali comizi missini nella città, dal titolo «Cuneo brucia ancora». Ciò in relazione al fatto che, nonostante il monito, si è avuta conferma ufficiale che il MSI ha chiesto per domenica 18 la autorizzazione a tenere un comizio in Cuneo in piazza Torino alle ore 11; oratore dovrebbe essere il gen. Emilio Battisti, già comandante la Divisione alpina «Cuneense», capolista per i candidati alla Camera della circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria.

E' stato deliberato di far ancora un caldo appello al senso di responsabilità delle autorità tutorie allo scopo di evitare in questa città, medaglia d'oro della Resistenza, tafferugli e turbamenti dell'ordine pubblico. Non si possono infatti valutare le reazioni che l'iniziativa missina, che qui appare decisamente provocatoria, potrebbe suscitare fra la cittadinanza. Il comizio suonerebbe offesa alla Resistenza, che ha ben duemila Caduti in tutta la Provincia, di cui 1500 impiccati o fucilati dalle brigate fasciste e dai loro alleati nazisti.

Sacerdote diretto a Lourdes muore in stazione per infarto

Mortara, 13 maggio.

Per un improvviso malore, è morto alle 14,20 di oggi, il sacerdote Giovanni Oberericher, di 63 anni, cittadino austriaco, residente a Tessemberg. L'Oberericher, che viaggiava sul treno proveniente da Vienna e diretto a Lourdes via Domodossola-Novara-Mortara, era sceso dal treno per una momentanea fermata del convoglio nella nostra stazione, quando improvvisamente cadeva a terra privo di sensi. Prontamente soccorso, veniva ricoverato all'ospedale Sant'Ambrogio della nostra città, ove i medici ne constatavano il decesso per infarto.

Punto da un insetto precipita con la sua auto in un burrone

La macchina trattenuta da un pino - L'incidente a Capo Berta

Imperia, 13 maggio.

Per la puntura d'un insetto il commerciante imperiese Andrea De Negri è precipitato in un burrone con il suo camioncino.

Sull'automezzo carico di dolciumi egli si stava dirigendo a Diano Marina. Aveva quasi raggiunto la vetta di Capo Berta quando un insetto, probabilmente una vespa, penetrava nella cabina di guida attraverso il finestrino aperto e pungeva il De Negri ad un occhio. Il commerciante istintivamente portava le mani al viso e in tal modo perdeva il controllo dell'automezzo che abbattuti tre paracarri, usciva di strada precipitando verso valle lungo uno scosceso pendio strapiombante per duecento metri.

Per fortuna il camioncino è rimasto trattenuto, dopo essere rotolato per una decina di metri, da un pino. Il De Negri, riportate lievi contusioni, ha potuto mettersi in salvo.

Debitori per trenta milioni

Tre persone arrestate per circonvenzione di incapace

Genova, 13 maggio.

Un commerciante e due coniugi genovesi sono stati arrestati stamane dai carabinieri del nucleo di Polizia Giudiziaria per circonvenzione d'incapace. Secondo l'accusa — che ha provocato il mandato di cattura da parte del giudice istruttore — i tre arrestati con diversi pretesti si sarebbero fatti consegnare da un facoltoso possidente genovese circa trenta milioni, approfittando delle sue minorate facoltà mentali. Gl'incriminati sono il commerciante Enrico Durante, di 36 anni, abitante a San Desiderio, e i coniugi Vittorio e Maria Vigneri, entrambi di 41 anno, dimoranti al n. 10 di via Cornigliano. La vittima è il possidente Giancarlo Tinello, di Sampierdarena.

Secondo l'accusa, alla metà del 1956, il commerciante Durante, approfittando della sua vecchia amicizia col Tinello, si era fatto consegnare da questi 25 milioni prospettandogli la possibilità di vantaggiosi affari. Successivamente, lo aveva convinto a finanziare, con altri cinque milioni, il laboratorio di recupero cascami di stracci e cotoname appartenente ai coniugi Vigneri. La somma poi non venne restituita.

Nel maggio di quest'anno i parenti del possidente, venuti a conoscenza del fatto, davano incarico ad un legale di presentare un esposto alla Procura della Repubblica, esposto che, dopo le opportune indagini da parte dei carabinieri del nucleo, si sono concretate nel mandato di cattura a carico dei tre, che sono stati trasferiti oggi a mezzogiorno alle carceri di Marassi.

ULTIME NOTIZIE

Durante la sua visita ufficiale al Venezuela

Violenze a Caracas contro Nixon

Inviati marines americani per proteggerlo

Assalite le auto del vice presidente degli Stati Uniti e di sua moglie - Spezzati i cristalli - Il governo venezuelano impotente di fronte alle dimostrazioni degli estremisti

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 13 maggio.

Violente manifestazioni contro il vice-presidente americano Nixon sono avvenute oggi a Caracas. Egli sta compiendo una visita ufficiale nei Paesi dell'America meridionale e centrale, ed è giunto stamane nella capitale del Venezuela, ultima tappa del suo viaggio all'estero. Altri incidenti, organizzati a quanto sembra da elementi comunisti, erano accaduti durante la sosta di Nixon a Lima, nel Perù. Appare probabile che i comunisti dei diversi Paesi abbiano concordato una serie di tumulti per impedire il rafforzamento dei rapporti tra le nazioni dell'America latina e gli Stati Uniti.

Gli incidenti contro Nixon sono cominciati subito al suo arrivo all'aeroporto di Caracas dalla Colombia. Non appena il vice-presidente americano e la sua signora sono scesi dall'aeroplano, gruppi di giovani, quasi tutti studenti, lanciavano grida ostili e tentavano di avvicinarsi minacciosamente a Nixon, al suo seguito e alle autorità venezuelane recatesi ad incontrare gli ospiti. La polizia respingeva i dimostranti, mentre la maggioranza dei presenti applaudivano il vice-presidente degli Stati Uniti.

Perdurando la gazzarra dei giovani ostili a Nixon, venivano abolite diverse formalità del ricevimento all'aeroporto, fra cui i discorsi. La banda eseguiva comunque gli inni americano e del Venezuela, tra nuove grida di «Nixon torna a casa!»; «Non abbiamo dimenticato il Guatemala» (ossia le vicende della guerra civile di alcuni anni fa in quel Paese e le accuse di interferenze americane); «Avete negato ospitalità ai venezuelani democratici e l'avete concessa all'ex-dittatore Jemenez!».

Nixon, assolutamente calmo, ha ascoltato sull'attenti gli inni e si è poi diretto verso l'uscita dell'aeroporto stringendo la mano a operai che lo avevano applaudito.

Si formava il corteo delle automobili per accompagnare Nixon nel centro della città. Il vice-presidente prendeva posto dentro una grande automobile nera, di quelle usate dalla polizia e probabilmente blindata.

Lungo l'Avenida Urdaneta il corteo era bloccato da circa cinquecento dimostranti che circondavano le automobili, sputando su di esse, colpendole con bastoni, pietre e verdura fradicia. I cristalli della vettura di Nixon, meno il parabrezza e quello posteriore, sono andati in frantumi. Nixon non è rimasto ferito. Invece le altre persone che si trovavano sulla stessa automobile sono state investite da schegge di vetro. Il ministro degli Esteri venezuelano, Oscar Garcia Velutini, ha riportato una ferita alle labbra ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale; l'interprete personale di Nixon, il tenente colonnello Vernon, è rimasto investito al volto da numerose schegge.

La folla si è lanciata anche contro la seconda automobile, dove era la signora Nixon, la quale però è rimasta incolume. L'agente del servizio segreto americano Henry Roberts, al seguito di Nixon, è stato colpito alla testa da un sasso.

La polizia venezuelana, che aveva cercato di disperdere i dimostranti usando gli sfollagente, ricorreva allora ad un intenso lancio di bombe lacrimogene. Accorreva anche un reparto di soldati che apriva definitivamente un varco alle automobili tra il gruppo di facinorosi.

Gli odierni incidenti sono stati senz'altro i più gravi avvenuti durante il viaggio di Nixon nell'America Latina. Il contegno del vice-presidente è apparso sempre impassibile di fronte alle minacce e ai gesti ostili dei facinorosi. Ieri si era sparsa la voce che i comunisti preparavano un attentato contro di lui nel Venezuela, ma Nixon non ha voluto sopprimere la preannunciata visita a Caracas.

Per non dar luogo a nuovi incidenti le autorità venezuelane hanno fatto proseguire direttamente il corteo delle macchine verso il Circolo militare; sono state abolite la sosta in programma davanti al Pantheon dei Caduti venezuelani e l'omaggio alla tomba dell'eroe nazionale Simone Bolivar.

Giunto al Circolo militare, Nixon ha dichiarato ai giornalisti: «Sto benissimo e nessuno può intimorirmi». Il vice-presidente si è poi recato alla ambasciata americana rinunciando alle visite in programma.

I disordini nella capitale venezuelana assumevano — nella notte — proporzioni molto più gravi e preoccupanti. La folla si è scagliata, prendendolo a sassate, contro il Palazzo del governo, dove ha sede la «Giunta provvisoria». Qualcuno dei suoi membri è stato colpito da pietre. Questi nuovi tumulti sono scoppiati quando alcuni componenti la Giunta facevano ritorno al Palazzo del governo, dopo essersi recati a fare le scuse a Nixon.

Contro i dimostranti i soldati hanno fatto nuovamente uso del gas lacrimogeni sparando anche colpi d'arma da fuoco in aria, a scopo intimidatorio.

c. p.

Eisenhower chiede garanzie sull'incolumità del vice-presidente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 maggio.

Pochi minuti dopo aver ricevuto i primi rapporti sul grave attacco di estremisti nel Venezuela contro il vice-presidente americano Nixon e la sua signora, il presidente Eisenhower ha preso l'eccezionale decisione di ordinare al segretario di Stato Foster Dulles di chiedere perentoriamente al governo di Caracas se è oppure no in condizione d'assicurare la protezione ed il rispetto dovuto ad un suo ospite che rappresenta gli Stati Uniti.

Dulles ha convocato con il preavviso di dieci minuti l'incaricato d'affari venezuelano, Tarchetti, che pur non avendo avuto alcuna istruzione dal suo governo si è profuso in scuse ed ha assicurato che senza dubbio la richiesta americana verrà accolta. Se la risposta venezuelana non sarà ritenuta soddisfacente o se dovesse per qualsiasi motivo tardare, si ritiene che il Presidente ordinerà a Nixon d'interrompere immediatamente la visita e di rientrare negli Stati Uniti.

Per garantire l'incolumità di Nixon e del suo seguito, il Pentagono ha mobilitato quattro compagnie di soldati, fra cui mille marines, inviandole d'urgenza, in aereo, in basi americane nella zona dei Caraibi, sembra a Portorico e a Trinidad. Le truppe interverranno solo su richiesta del governo di Caracas, se esso si dichiarerà impotente ad impedire nuovi tumulti contro Nixon.

Subito dopo aver ricevuto l'angustiato diplomatico venezuelano, Dulles ha dichiarato ai giornalisti di aver agito per diretta iniziativa del Presidente Eisenhower; egli si è mostrato personalmente offeso dall'affronto e dalle indegnità commesse dalla folla di studenti e irritato dall'apparente imprevidenza del governo di Caracas, il quale non ha assicurato un decente servizio d'ordine.

«Desideriamo sapere — ha detto Dulles ai giornalisti — se il governo del Venezuela manca della volontà sufficiente a far rispettare un suo ospite di tanto riguardo o se non è capace di farlo; e abbiamo aggiunto che vogliamo saperlo subito». Dulles ha evitato di dire se ritiene gli incidenti ispirati dai comunisti; ha detto che mancano ancora informazioni sufficienti. Ma Nixon che ora è rifugiato nell'ambasciata americana attorno alla quale si era ad un certo momento radunata una folla urlante, è stato molto più esplicito. In una conferenza-stampa ha detto di non considerare l'attacco contro di sé e contro la propria moglie e l'offesa alla bandiera americana strappata dalla sua automobile e fatta a pezzi sotto i suoi occhi come un insulto agli Stati Uniti, ma solo come un attacco contro lo stesso Venezuela.

Manifestando poi gli stessi sentimenti espressi dal Presidente Eisenhower, ha aggiunto che se si può permettere ogni forma, anche estrema di libertà di parola e di espressione, non si può tollerare la violenza.

g. t.

Radio-Mosca accusa gli S. U. di interferenze nel Sudamerica

Mosca, 13 maggio.

La radio della capitale sovietica ha commentato oggi per la prima volta il viaggio del vice-presidente degli Stati Uniti nel Sudamerica, definendolo un «fiasco». L'emittente ha poi affermato che i Paesi sud-americani si trovano attualmente in grandi difficoltà in seguito alla politica economica degli Stati Uniti ed ha aggiunto che essi hanno «buone ragioni» per ritenere che le loro difficoltà hanno origine dall'America del Nord. Radio Mosca ha inoltre sostenuto che la penetrazione politica degli Stati Uniti nel Sudamerica giunge ad «interferire negli affari interni degli altri Paesi» traendone grandi profitti.

Il sen. Medici ha concluso i colloqui a Washington

L'Italia non chiederà prestiti agli Stati Uniti - Il nostro mercato può offrire vantaggiose condizioni di investimento al capitale americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 maggio.

Il ministro del Tesoro italiano Medici ha concluso oggi l'importante serie di colloqui avuti ieri ed oggi a Washington con gli esponenti governativi americani della Finanza e del Commercio. I colloqui sono importanti per due motivi: perché Medici ha messo ben in chiaro che la situazione economica italiana «sebbene eccellente» non deve essere considerata all'estero «eccessivamente eccellente», volendo attirare con questa precisazione l'attenzione sul fatto che anche l'economia italiana, come quella di altri Paesi, non può esser caratterizzata solo da dati statistici per quanto lusinghieri.

In secondo luogo Medici ha potuto sottolineare che l'Italia non solo non è allarmata dalla recessione americana, ma ha fiducia nella grande capacità di ricupero dell'economia e della libera iniziativa degli Stati Uniti.

Al segretario del Tesoro americano, Anderson, che si congratulava con lui per il brillante aumento delle riserve giunto al livello di un miliardo quattrocento milioni di dollari e per l'ottimo andamento della bilancia dei pagamenti italiana, il ministro Medici ha osservato che il governo italiano è il primo a segnalare che tali importanti risultati dipendono in parte anche dalla diminuzione delle importazioni.

Il governo italiano non ha intenzione di chiedere prestiti agli Stati Uniti, ha detto con fermezza il ministro Medici; esso è interessato invece a creare nel Paese condizioni sufficienti e convenienti per l'afflusso in Italia di investimenti che, in aggiunta ai capitali, frutto del risparmio italiano, permetteranno di produrre di più, a costi decrescenti, mediante il rinnovo degli impianti, la riorganizzazione delle imprese agricole e del sistema distributivo.

E' da ritenere quindi che la visita a Washington del ministro Medici in un momento così importante per gli indirizzi futuri e per lo sviluppo prossimo dell'economia americana, sia servita essenzialmente a mettere in evidenza che il mercato italiano può offrire al capitale di investimento americano le condizioni reciprocamente vantaggiose.

g. t.

Nuovi permessi in Italia di ricerche petrolifere

Roma, 13 maggio.

Il Ministero dell'Industria ha concesso all'Agip-Mineraria un nuovo permesso di ricerca petrolifera che interessa le province di Avellino e Potenza. Il Ministero ha inoltre confermato ad altre società otto permessi di ricerca in corso nelle province di Pesaro, Urbino, Forlì, Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Pescara, Chieti e Teramo. Attualmente le aree richieste in permesso di ricerca petrolifera ammontano in tutta Italia a 4.659.800 ettari.

La regione dove è stata richiesta la maggiore superficie è la Puglia con 867 mila ettari, seguita dall'Abruzzo, dalla Campania, dalla Lucania e dal Lazio.

Ventitré comunisti processati a Norimberga

Bonn, 13 maggio.

(m. c.) Ventitré comunisti sono comparsi quest'oggi dinanzi al Tribunale di Norimberga sotto l'accusa di avere riorganizzato clandestinamente il disciolto partito comunista tedesco. Gli accusati, che svolsero la loro attività in Baviera, avrebbero fondato cellule clandestine, fatta opera di proselitismo e stampato e diffuso materiale di propaganda. Secondo la polizia, essi si tenevano in contatto con agenti venuti dalla Germania orientale.

L'arresto delle ventitré persone, avvenuto lo scorso dicembre, fu preceduto da lunghe indagini che portarono alla scoperta di parecchio materiale, comprendente anche liste di iscritti e documenti sul finanziamento del partito. Una parte degli aderenti al gruppo clandestino è sfuggita però alla cattura in quanto la polizia non è riuscita a tradurre in chiaro alcuni documenti cifrati.

Rinviata la scelta della capitale europea

Strasburgo, 13 maggio.

La Commissione politica della Assemblea parlamentare di Strasburgo, presieduta dal senatore Guglielmone, ha disposto per rinviare alla sessione del 13 giugno la discussione sulla scelta della sede unica delle istituzioni europee. La decisione è stata presa in seguito al desiderio espresso dai delegati italiani.

Domattina, alle 9,30, il Parlamento europeo prenderà in esame il rapporto presentato dalla Commissione per gli affari politici; il documento dichiara che il Parlamento assume volentieri la responsabilità di designare la capitale che meglio risponda alle esigenze europee, ma si rimetta al parere del ministro belga degli Affari Esteri, Victor Larock, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio ministeriale dei sei Paesi, per il rinvio della decisione, che è ormai certa. Il Parlamento discuterà poi sulle modalità di applicazione dei criteri per la scelta della capitale.

I dimostranti parigini rompono i cordoni di polizia

I gravi disordini a Parigi: la folla rompe uno sbarramento della polizia presso piazza dell'Etoile (Telef.)

In una drammatica seduta all'Assemblea francese

Pierre Pflimlin ottiene l'investitura con 274 voti favorevoli e 129 contrari

La discussione interrotta alla notizia della ribellione in Algeria - Riprendendo la parola nella notte il designato invita ad esprimere subito il voto: "Siamo forse vicini alla guerra civile. Ciascuno assuma le sue responsabilità"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 maggio.

L'Assemblea francese ha concesso nella notte l'investitura a Pierre Pflimlin con 274 voti favorevoli, 129 contrari e 136 astensioni.

Hanno votato a favore del Primo ministro designato i socialisti, i democristiani, i radicalsocialisti ed alcuni gruppi di centro. Hanno votato contro i gollisti, i poujadisti e gli indipendenti di destra.

I ministri indipendenti del suo Gabinetto sono invece rimasti solidali con Pflimlin. Tuttavia è probabile che essi lascino immediatamente il governo per conformarsi all'atteggiamento della stragrande maggioranza del loro partito. Come era stato previsto i comunisti anziché votare contro si sono astenuti.

L'insubordinazione del generale Massu e del suo entourage al Presidente della Repubblica francese aveva costretto l'Assemblea nazionale ad interrompere il dibattito per la investitura del ministero Pflimlin affinché i responsabili del potere possano assumere le responsabilità della gravissima situazione. La decisione è stata presa in una riunione drammatica durante la seduta notturna su richiesta del deputato comunista Waldek Rochet, il quale ha invocato la unione di tutti i partiti repubblicani per far fronte alla minaccia fascista.

Pflimlin ha respinto la proposta comunista, però ha aderito alla richiesta di sospensione della seduta dichiarando che, quando il Parlamento avrà assunto le responsabilità del momento, anche lui sarà pronto ad assumere le sue. Sospesa la seduta, i ministri, gli esponenti dei gruppi parlamentari ed i capi militari si sono riuniti presso Gaillard, presidente del Consiglio dimissionario. La prima misura presa è stata il conferimento dei pieni poteri in Algeria al gen. Salam, con il compito di ridurre all'obbedienza il reparto paracadutisti della Legione Straniera, che hanno seguito il gen. Massu nella ribellione.

Alle 1,15, quando la seduta è stata ripresa dopo tre ore di interruzione, Pierre Pflimlin ha fatto questa dichiarazione: «Ho il dovere di chiedere che nelle circostanze eccezionalmente gravi in cui ci troviamo questo dibattito sia abbreviato perché è necessario che la Francia abbia al più presto un governo. Chiedo perciò che gli oratori iscritti rinuncino alla parola per passare subito al voto.

«Io ho esposto il programma del Governo: si tratta di salvare l'Algeria. Quando la Francia si troverà in una situazione di forza indiscutibile, tratteremo la pace. In Algeria dei francesi di cui capisco l'angoscia e le inquietudini, si sono lasciati trascinare in gravi avvenimenti e ci sono stati anche dei capi militari che hanno preso un atteggiamento di insurrezione. Sarebbe tragico che il divorzio si stabilisse fra i francesi di Algeria e quelli della metropoli, perché l'Algeria si può salvare solo con l'unità dei repubblicani.

«Siamo forse vicini alla guerra civile, di cui approfitterebbero soltanto i comunisti: chiedo all'Assemblea Nazionale di elevarsi all'altezza di quest'ora storica e di prendere le sue responsabilità».

La breve dichiarazione di Pflimlin è stata accolta dagli applausi di tutti i settori, meno un gruppetto di deputati di estrema destra, e l'Assemblea Nazionale ha approvato unanime la proposta di passare subito al voto.

Nella dichiarazione che ha letto nel pomeriggio dalla tribuna di Palazzo Borbone, Pierre Pflimlin aveva tenuto, tra gli applausi di tutti i settori, un linguaggio rivolto a rassicurare anche gli esponenti più intransigenti del colonialismo: «Qualunque cosa accada, anche se dovessimo rimanere isolati nel nostro combattimento, bisogna che si sappia che la Francia non abbandonerà l'Algeria».

Pierre Pflimlin aveva incominciato con l'affermazione che «la vacanza del potere, ancora una volta, paralizza lo Stato, mentre l'esercito francese si batte, mentre la crisi acuta delle valute fa pesare sull'economia francese una minaccia di asfissia, mentre nel mondo le forze ostili si coalizzano contro la Francia, senza che la Francia sia sicura dell'appoggio dei suoi amici».

Pflimlin aveva poi ricordato che, in meno di un anno, lo sforzo della nazione è stato contrariato da tre crisi ministeriali e che, su dodici mesi, la Repubblica ne è rimasta tre senza direzione politica. Egli ha parlato perciò della necessità d'una riforma della Costituzione.

E' stato a questo punto che si sono incominciati a notare nell'aula i primi segni di eccitazione, però Pflimlin non si è lasciato impressionare. «Le nuove disposizioni — ha detto — dovranno permettere ai territori di oltre mare di superare le nuove tappe verso la gestione democratica dei loro affari, creando, d'accordo con essi, la comunità franco-africana, dotata di organi per la salvaguardia e la gestione degli interessi comuni».

Trattando la situazione economica e finanziaria, Pflimlin ha denunciato la causa del male nello squilibrio della bilancia commerciale, squilibrio dovuto al fatto che la Francia consuma più di quanto produce.

Il Governo chiederà al Parlamento di accordargli poteri straordinari, per consentirgli i provvedimenti fiscali indispensabili e le misure di distribuzione, contingentamento o limitazione nel consumo delle materie prime, dei prodotti industriali e dei generi alimentari.

Per l'Africa del Nord, Pflimlin ha detto che l'obiettivo essenziale della politica estera francese sarà quello di estendere la solidarietà atlantica a quella parte del mondo in cui non si giocano soltanto le sorti della Francia, ma anche quelle di tutte le nazioni occidentali.

«In Algeria — ha aggiunto — il Governo della Francia non potrà avere altro obiettivo che quello di ristabilire la pace. Se l'impiego della forza è necessario, siamo convinti che non può essere sufficiente. La Francia non potrà vincere la guerra finché non avrà conquistato o riconquistato gli spiriti ed i cuori: ciò che vogliamo stabilire non è una tregua fragile, suscettibile di venir rotta fra qualche mese o qualche anno, ma una vera pace, fondata sulla libera adesione degli uomini e delle donne che vivono in Algeria».

In ultimo, Pflimlin ha espresso la volontà di ristabilire con la Tunisia e il Marocco relazioni fondate sul reciproco rispetto della sovranità e sulla inviolabilità delle frontiere.

s. v.

Il generale Massu (a destra) che ha diretto la rivolta dei paracadutisti contro il governo in Algeria (Telef.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Vedeva serpenti in tutti gli angoli e minacciava di gettarsi dal 6° piano

Ore 22 di ieri. Una signora va a trovare la sorella, Rosa Trinchero di 34 anni, abitante al sesto piano del palazzo di via Fréjus 7. E' molto preoccupata per il suo stato di salute. Da tempo la Trinchero, ex-impiegata della «Rai» e ora pensionata da circa tre anni, dà segni di alterazione mentale. Col mite calore e l'afa se ne va in giro ammantata in una pelliccia, dicendo di avere un freddo terribile. Poi ha l'ossessione dei serpenti. Sostiene che la casa è infestata dai serpenti. Non dorme più nel letto perché teme che i rettili si celino nel materasso. S'accontenta di trascorrere la notte in una poltrona. In seguito anche la poltrona diventa sospetta: e la Trinchero dorme in piedi, appoggiata al muro, o accasciata su di una sedia. E' pallida, stanchissima, sfinita.

Qualche giorno fa la sorella l'accompagna da uno specialista di malattie nervose. Ma la Trinchero, prima ancora di farsi visitare, fugge. Ieri sera la sorella viene avvertita che la sventurata ha cacciato fuori sul pianerottolo gran parte dei mobili dichiarando che son pieni di serpenti. Corre in via Fréjus, suona, chiede di entrare. La Trinchero non apre. Risponde semplicemente: «Non apro a nessuno. Se qualcuno tenta di entrare in casa mia, mi butto giù dalla finestra».

La sorella telefona al commissariato San Paolo. Arriva il brigadiere Corriero con tre agenti. La squilibrata ripete la minaccia. Il brigadiere convoca sul posto i vigili del fuoco, la Guardia Medica, l'autoambulanza municipale. Breve consiglio di guerra, poi i vigili del fuoco, con manovra rapida e silenziosa, si portano, dal balcone dell'alloggio del quinto piano sul balcone della Trinchero: stessa operazione dalla parte del cortile. Si è certi così che la donna non potrà gettarsi nel vuoto. Contemporaneamente il custode dello stabile suona all'uscio della Trinchero. Costei, alla fine, si decide ad aprire uno spiraglio. E' sufficiente: il brigadiere Corriero e i suoi uomini irrompono nell'interno, la povera squilibrata viene afferrata e ridotta all'impotenza. Non grida, non reagisce, non s'abbandona a scene di furia. Si lascia docilmente portar giù in strada e sale sull'ambulanza municipale, spaventata alla vista di tanta folla che s'è ammassata sul marciapiedi. Dieci minuti dopo è accolta nell'ospedale psichiatrico femminile di via Giulio.

Ladro tradito dalle matite che spuntano dal taschino

Due sottufficiali della Mobile hanno fermato ieri notte alle tre, all'uscita da un locale notturno, un giovane, tale Aldo Museo di 26 anni, dal cui taschino della giacca spuntavano quattro matite colorate. Erano matite che appartenevano ad uno stock rubato recentemente nel negozio di mercerie di corso Belgio 75. Una parte della refurtiva era stata ricuperata dopo l'arresto dell'autore del furto, tale Paolo Barbero. Il Museo, ritenuto complice del Barbero, è stato denunciato in stato di arresto per furto e per sfruttamento di donne. Al momento del fermo egli era infatti in compagnia di una donna di facili costumi la quale ha ammesso di versare a lui i propri guadagni.

— Il signor Luigi Amelio, abitante in via Servais 5, ha denunciato al commissariato Borgo Po che ignoti ladri, penetrati mediante la rottura di un vetro nella sua villa posta in viale Seneca 55, hanno rubato oggetti preziosi e un apparecchio radio per un valore complessivo di 200 mila lire.

Il 12 corr. è improvvisamente spirato, all'età di 58 anni, il

Prof. Dott. Dino Agati

Primario radiologo dell'Ospedale civile di Alessandria

Ne danno il triste annuncio: la moglie Doris Orsi-Priera, i figli Giorgio e Gabriella, la suocera Adele Vescovo ved. Orsi-Priera, i fratelli Aldo e Tino, con la famiglia, i cugini Costardi, Orsi, Poldebard, Priera e Sollnas.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 14 corr., alle ore 17, partendo dall'Ospedale civile. La salma proseguirà quindi per Tortona, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Alessandria, 14 maggio 1958.

Cristoforo e Lelo Panzano con i figli Federica e Carlo annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Prof. Dott. Dino Agati

Alessandria, 14 maggio 1958.

Luciana Cerioto e famiglia annunciano commossi la dipartita del

Prof. Dott. Dino Agati

Alessandria, 14 maggio 1958.

Beppino Bataci prende viva parte al dolore della famiglia Agati per la scomparsa dell'amico carissimo

Dino

Alessandria, 14 maggio 1958.

Il dott. Marcello Bottazzi e famiglia partecipano al lutto della famiglia Agati per la perdita del caro amico

Dino

Alessandria, 14 maggio 1958.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Agati per la perdita del caro

Dino

le famiglie: Manzan, Bataci, Voggi, Savio, Durando, Ravazzoni;

la sig.na Pia Gay, le signore Moretti ved. Visconti, Checchi vedova Bataci;

Pietro e Nene Ballestrero, Mario e Maria Pia Ballestrero, Enrico e Rina Franco, dott. Luigi Manzali, dott. Pietro Gariboro;

le famiglie: Bosio, Gatti, Goria, Guidano, Gallia, Picollo, Amoroso, Cermelli, Omodei-Zorini, Ferrari.

Alessandria, 14 maggio 1958.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione amministrativa, la Direzione sanitaria, i Sanitari, gli impiegati, il Personale ausiliario di assistenza e dei servizi partecipano con dolore la morte del direttore dell'Istituto radiologico delle Opere Pie Ospitaliere di Alessandria.

Prof. Dott. Dino Agati

Alessandria, 14 maggio 1958.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti delle Opere Pie Ospitaliere di Alessandria comunicano la dolorosa improvvisa perdita del

Prof. Dott. Dino Agati

Primario radiologo dell'ospedale

Alessandria, 14 maggio 1958.

I Medici ed il Personale dell'Istituto radiologico delle Opere Pie Ospitaliere di Alessandria annunciano con profonda commozione la scomparsa del loro amato primario

Prof. Dott. Dino Agati

Alessandria, 14 maggio 1958.

L'Amministrazione ed il Corpo sanitario dell'Ospedale Infantile «Cesare Arrigo» si uniscono al cordoglio per l'improvvisa perdita del

Prof. Dott. Dino Agati

da molti anni consulente radiologo dell'Ente.

Alessandria, 14 maggio 1958.

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori, sezione di Alessandria, partecipa l'immatura perdita del

Prof. Dott. Dino Agati

Alessandria, 14 maggio 1958.

Il Consiglio d'amministrazione ed i Soci della Casa di cura «Salus» partecipano vivamente al dolore della famiglia del consocio dott. Giorgio Agati per l'improvvisa perdita dell'amato padre

Prof. Dott. Dino Agati

avvenuta in Alessandria il 13 corrente.

Alessandria, 14 maggio 1958.

I Medici della Casa di cura «Salus» si associano al dolore dei familiari per la dipartita del

Prof. Dott. Dino Agati

avvenuta improvvisamente al 12 corrente.

Alessandria, 14 maggio 1958.

Giuseppe, Giorgio, Giancarlo, Guglielmo, Mario e Umberto sono vicini al caro Giorgio nella dolorosa circostanza della morte del padre

Prof. Dott. Dino Agati

Alessandria, 14 maggio 1958.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Teresa Succo ved. Depaoli

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Rosina ved. Maffei; i fratelli Antonio, Giuseppe, Cecilia col marito Michele Bertolotti, il cognato Battista Depaoli e famiglia, nipoti e parenti tutti.

Funerali giovedì 15 corr. ore 9 da corso XI febbraio 4.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I nipoti Pietro, Mario, Annamaria Succo e famiglie, partecipano con dolore la scomparsa della cara zia

Teresa

Sono vicini a Rosina i cognati e nipoti:
Maffei
Falaguerra
Bensaia
Giammattei.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Parma ved. Annaratone

La piangono:
la figlia Giuseppina col marito Silvio Gherzi e figlia Anna Maria;
i fratelli: Giovannina, Antonio, Francesco, Carmela, Pietro, Paola, Rita e rispettive famiglie;
nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà della cara Estinta né lutto né fiori.

Un vivo ringraziamento al dott. Carlo Cavallino e suor Carolina Colombo del Cottolengo per l'amorevole assistenza.

I funerali giovedì 15 corrente alle 10.30 da via Nicola Fabrizi 2, indi la cara Salma proseguirà per Domodossola ove sarà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 15.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Malocco

anni 70

Lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.

I funerali in forma civile mercoledì ore 10 in Scurzolengo (Asti) partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

13 maggio 1958.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

N. H. DOTT.

Sesto Visconti di Oleggio Castello

la zia Federica Bona Casciata, la cugina Maria Carlotta Bona, la cugina Luisella Bona col marito marchese Alfredo Clavarino e figli

il cugino Lorenzo Valerio Bona con la consorte Rosetta Sartorio e figli.

Il Condominio di via Bellera 19 prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

N. H. DOTT.

Sesto Visconti di Oleggio Castello

Gli Amici di Angelo Carlo, si uniscono al dolore per la perdita del padre

Dott. Sesto Visconti

Donatella, babbo e mamma, legati allo scomparso da viva, perenne riconoscenza prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Sesto Visconti

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Vito Minoccia

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Facchini; i figli Liborio, Grazia, Eugenia; generi, nuora, nipotini, fratelli, sorelle, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Folicardo Grandi per le amorevoli cure prestate.

Funerali oggi mercoledì ore 16 da corso Rosselli 161.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Giolitto

di anni 84

Addolorati l'annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 da via Lagrange 31.

La presente anche quale ringraziamento.

14-5-1940 14-5-1958

Con lo stesso amore, con lo stesso rimpianto, la famiglia ricorda a quanti l'hanno amato il carissimo

Geom. Carlo Lajolo

Lasciando una infinita eredità di sentimenti e di affetti ai suoi cari, dopo lunga e penosa malattia è scomparso

Luigi Fattori

di anni 61

Per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, l'amatissima moglie Elena Pane, il figlio dott. Emilio con la moglie Giorgina.

Cristianamente è mancata

Carolina Carrera v. Serafino

La piangono: i nipoti Feliciano, Luigi, Giancarlo, Dino e parenti.

I funerali giovedì 15 corrente alle 10.30 da viale Madonna Campagna 4.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Cav. Filippo Bersano

la moglie con immutato dolore ne rievoca la cara memoria ai parenti ed amici.

S. Messa in suffragio alle ore 8.30 del 16 corr. nella Cappella Missioni Consolata (corso Ferrucci 14).

Il pittore

Giovanni Guarlotti

vive attraverso la sua arte nel ricordo di chi lo conobbe e lo apprezzò.

A suffragio suo e di

Serafina Guarlotti Rossi

— moglie e ispiratrice — sarà celebrata Messa ore 9 del 16 maggio in S. Tommaso.

15-5-1937 15-5-1958

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Navone

la famiglia lo ricorda.

La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 16 corr. ore 8 chiesa San Giovannino, corso Vittorio Emanuele.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Agostino Saio

la famiglia lo ricorda con venerazione.

La Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Bernardino il giorno 21 maggio corrente alle ore 8.30.

ERRATA CORRIGE

Sul necrologio

Anna Cornaglia ved. Ruffi

leggasi ved. RUFFIS.

Nell'anniversario della scomparsa di

Mina Debernardi

gli amici della Federazione Provinciale Torinese del Partito Socialista Democratico Italiano (P.S.D.I.) La ricordano con immutato affetto.

Venerdì 16 maggio alle ore 10 nella chiesa di S. Massimo verrà celebrata una Messa di trigesima in suffragio della compianta.

N. D.

Eugenia Bellotti Roy

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

14-5-1955 14-5-1958

Una triste data, un caro nome da ricordare. Nel terzo anniversario della scomparsa di

Pina Bonaduce-Giaretto

la sorella Rosetta con il marito dott. ing. Michele Bonaduce, ne rievocano il ricordo più che mai vivo nel loro cuore, a quanti la conobbero ed amarono, invocando per lei una preghiera.

La famiglia, profondamente commossa per la imponente manifestazione di affetto e di stima tributata al suo caro, indimenticabile scomparso

Ettore Ferrero

nella impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori o con scritti, vollero partecipare al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento rivolge al comm. rag. Enrico Bachi, suo esimio maestro, ed al prof. dott. Arturo Tarditi, che lo ebbero per tanti anni affezionato e laborioso collega di studio professionale, alle Autorità, al Collegio dei Ragionieri, ai Sindaci e Associazioni Guide di Valtournanche-Cervinia e di Courmayeur, alle Federazioni Sportive F.I.S.I. ed A.S.I.V.A., agli Amministratori, Sindaci e Dipendenti delle Società che egli dirigeva, al suo affezionato Personale di Studio, agli amici e conoscenti che si ebbero cura di lui e lo vegliarono in occasione della improvvisa sua dipartita terrena.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa degli Angeli Custodi, via S. Quintino 37, alle ore 9 di mercoledì 4 giugno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI signorilissimi Massimo d'Azeglio vista collina aria condizionata tripli servizi cedonsi condizioni interessanti. Telefonare pomeriggio 86-731. 86-731

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino vendonsi facilitazioni, prezzi modici. [illegible] 370, [illegible] 296-280.

ALLOGGIO centralissimo due camere cucina libero vendesi. Rocca, S. Tommaso 6. [illegible]

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina bagno libero vendesi [illegible] 2.800.000. Frama, del Carmine 28. 6140

ALLOGGI via S. Quintino 41, piano terzo, cinque camere cucina, termo bagno, vendesi, affittasi. Telefon. 683-328.

AMPIO locale libero uso negozio-rappresentanza vendesi con fronte via Bellore. Rivolgersi Baretti 9 lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio. 5103

APPARTAMENTI altamente signorili precollinari, corso Quintino Sella 20, finiti giugno. Parte lunga dilazione pagamento, vende Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. 6822

APPARTAMENTI lussuosi in zona signorile vendonsi. Grande hall, salone, quattro camere padronali più servizi. Rivolgersi cantiere via Morghen 22. 599

APPARTAMENTI moderni vendiamo 1 milione 700.000, 1.200.000, 2.400.000, mutuo, dilazione. Telef. 773-181. G4806

APPARTAMENTI signorili pronti ottobre 2-3-5 vani mutuati dilazionando vendiamo direttamente. Telefonare 773-181.

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, tre camere, cucina, bagno, piazza Bengasi 9, vendesi. Visite: domenica ore 10-12, feriali ore 17-19. Telef. 51-400.

AREA fabbricabile mq. 870 barriera Orbassano, Santa Rita, convenientemente, vendesi. Telefonare 44-435. 490

ARRETRATI con terrazzo in palazzo molto signorile vende impresa Giarlnio Collegno angolo via Piffetti. Pomeriggio.

ASTI vendo casa con vasto negozio posizione centralissima. Taglini Ines, Dante 9, Bologna. 7177

AUTORIMESSA semicentrale bellissima, capacità 150 macchine, reddito oltre 9%, vendonsi muri. Telefon. 49-770. 6093

AVIGLIANA, zona laghi, adiacente provinciale, vendonsi lotti terreno adatto costruzione ville. Telef. 93-266. G4796

BELLISSIMA casa signorile, vendonsi sbloccati e bloccati. Corso Francia 224. Visibili 17-19. 5328

BERTOLLA vendo lottino terreno angolare adatto casetta laboratorio. Telefonare 40-026 [illegible]

BORGO S. Salvario, in bella casa vendonsi locali liberi ed occupati. Eventuali facilitazioni. Via Baretti 9. Visite ore 15-18 lunedì, mercoledì, venerdì. 5103

BORINGHIERI vendonsi ultimi appartamenti soleggiati signorili, ampi negozi, corso Vittorio prenotansi alloggi signorili corso costruzione. Visite cantiere telefonando 774-038. B5650

CASA nuova signorile angolare su corso Sommeiller, 30 camere, vende proprietario. Scrivere cassetta 3183. SPI, Torino. M5813

CASA nuova signorile 28 camere 11 alloggetti vende impresa corso Toscana 8, tel. 528-614. L0143

CASA San Paolo 17 camere, [illegible] sopraelevabile, reddito 10%, vendesi 9 milioni più 2.000.000 mutuo, affarone. Bocca, Carlo Alberto 41. 5017

CASA zona Boringhieri-Bernini, camere 18 possibilità terzo fabbricato, reddito 7%, vendo. Telefonare: 683-765.

CASCINA 35 giornate, precollinare, rustico, civile, 16 km. Torino, libera, vendo 6.800.000. Ferrero, Po 2. 425

CASE da lire a 250.000.000 zone diverse, ottimi affari, vende Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 6822

CASETTA 4 camere servizi rustica giardino vendesi. Nichelino, Doria 6. M6044

CAVORETTO vendo villa 7 camere. Scrivere cassetta 9267. SPI, Torino.

CENTRALISSIME soffitte sbloccate alto reddito, vendonsi. Corso Palestro 9, visite 16-18. Telefonare 650-070. 5964

CERCO acquistare alloggetto zona centrale anche da ripristinare. Tel. 768-196.

COLLEGNO confinante Torino zona tutta fabbricata vendo direttamente due lottini residenziali. Telefonare 40-026. F6556

CORSO Marconi primo piano vendesi 3 vani adatti alloggio o ufficio. Telefonare 695-905 pomeriggio. F6127

CORSO Regina Margherita 276, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili, una, due camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare: 40-339.

COSTRUTTORE cede terreno, con materiali edili. Scrivere [illegible] 6108, SPI, Torino. B7671

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere casa nuova costruzione zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. L9830

DOGLIO Piazza Castello 9 vende terreni industriali, residenziali, centrali, periferici, collinari. 418

DOGLIO Piazza Castello 9 vende alloggetti, negozi, garages, soffitte di reddito, via Leinì. 418

DOGLIO Piazza Castello 9 vende alloggetti camera tinello servizi 1.050.000 per camera, zona Trapani. Tel. 50.877.

EREDI avendono 5.500.000 alloggio bloccato, piazza centrale, 10 vani termo bagno, affittone, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5080

FINANZIAMO lavori sistemazione, rimodernamento alloggi, negozi, acquisto, costruzione casette, alloggi. Scrivere dettagliando: «Sviluppo» Re Umberto 27, Torino. L0470

FIN-VAI vende alloggi tra tre camere ogni comfort affittati reddito casa [illegible] corso, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. 533

FIN-VAI vende Crocetta due alloggi signorili vuoti piano rialzato cinque sei camere doppi servizi. Telefonare 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende a prezzi popolari alloggetti casa solida rimessa nuovo facilitazioni massime, convenienti anche investimento reddito, corso Regina presso corso Svizzera. Tel. 683-727, 527-410, 527-411.

FIN-VAI vende blocco casa signorile corso, pronta giugno venti alloggi confortevoli finitura accurata vuota oppure affittata reddito. Telefonare 527-410, 527-411.

GARAGES privati cemento liberi ed affittati. Telefon. ore ufficio 641-863.

IFIT S. Quintino 4 bis, telef. [illegible], 53-948 gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. 2148

IFIT vende negozi centralissimi, liberi et bloccati, telef. 53.000. 2148

IFIT vende moderni alloggi bloccati Filadelfia 42. 2148

IFIT vende pronti subito alloggi Unione Sovietica 449. 2148

IFIT vende pronti giugno alloggi Zumaglia 5. 2148

IFIT vende alloggi pronti settembre Ilarione Petitti 5-7. 2148

IFIT vende alloggi pronti subito Tommaso Grossi 4-6-8. 2148

IMPRESA costruisce case, ville, riparazioni accurate. Telef. 341-593, 341-576.

IMPRESA vende alloggi altamente signorili, consegna luglio, 4-5 camere più servizi, Piffetti angolo Giarlnio Collegno, pomeriggio. M5466

IMPRESA vende casa quasi ultimata di lusso, 2-3 camere più servizi, in blocco 95.000.000. Via Piffetti angolo [illegible] Collegno. M5430

IMPRESA vende ultimi due alloggi via Paolo Sarpi. Telefonare 63-318.

LIBERI, casa annesso laboratorio paraggi Boringhieri, vendesi. Tel. 693-466, ore pasti. F5985

LOCALE seminterrato e piano terreno interno, indipendente, mq. 1.000 adatto garages, magazzini, laboratorio [illegible], vendesi, affittasi. Corso Sebastopoli 212.

LOCALI uso negozio laboratorio zona Lingotto privato vende, occasionissima, facilitazione pagamento. Telef. 681-637.

LOCALI 3 uso negozio, laboratorio, magazzino, libero 1.850.000 vendo zona Vanchiglia. Telefonare 681-838.

LOTTINO terreno Grugliasco completo servizi adatto casetta laboratorio vendo direttamente. Telefonare 40-026.

MAGAZZINO 75 mq. vendo, affitto. Telefon. 766-728. C9407

MAZZINI 37 vendonsi muri negozi, panificio, macelleria, forno, alloggi 1-2-3 camere servizi. Visite ore 16-18,30. Telefonare 50-785. 80388

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi casa buona costruzione, lotti terreno per costruzione villette. Tel. 46-795, 641-428.

MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio; alloggetto; terreno per villa. Telefonare 61-570. F6060

MURI negozi liberi vendonsi, via Petrarca 2. Visibili 9-11. 87846

MURI negozio centralissimo adibito macelleria ovina vendo 5.200.000. Geometra Carrara, telef. 50-785. M6270

MURI negozio centralissimo adibito bar-no rivendita pane vendo 13.500.000. Geometra Carrara, tel. 50-785. M6350

MURI negozio liberi e locale adatto deposito, rappresentanze, vendonsi liberi in Saluzzo. Tel. 641-863. Scrivere COLDER, via Cavour 7, Moncalieri. B8540

MUTUASI, acquistasi, vendesi, permutasi case, alloggi, terreni, cascine. Telefonare 72-581. M6578

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonate ore ufficio 528-819.

NEGOZI, Parella, adatti alimentari, pasticceria, macelleria, ovini, pastificio, cartolibreria, via intenso commercio, vendonsi affittansi. Telefonare 63-898. 373

NICOLA Fabrizi 108, vendesi alloggio camera cucina tinello servizi, libero subito. Visite 16-19. F5909

OCCASIONE alloggio nuovo 4 camere tinello cucinino termo bagno ascensore centro S. Paolo, causa partenza vendo. Telefonare 53-601. 4027

OCCASIONE, vicinanze Borgaro, permuterei terreno industriale 3.000 mq. con alloggetti. Telefon. 273-571. 5225

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici 1-4 camere servizi spiaggia propria, vende Società Belvedere, corso Regina 44. 7193

PER finanziamento Società immobiliare acquista stabili centrali, semicentrali, pagando massimo per contanti. Telefonare 525-504. M5677

PIETRO Micca, ammezzato, ufficio 125 mq, doppio ingresso, vendesi 5.000.000. Telefonare 46-575. 411

POLETTI tel. 596-607. Alloggio via Massena 3 camere, cucina, termo particolare, rimodernato, avendesi 3.800.000. 6247

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 2313

POSIZIONE magnifica precollinare vendo villetta garage comfortis giardino frutteto cantina rustico fermata pullman. Bianco, corso Italia 9, Gassino. G4463

PREZZI convenientissimi vendonsi alloggi, paraggi corso Vigevano. Telefonare 553-502, 521-071. F5877

PRIVATO acquisterebbe cascina, dintorni Torino, giornate 15-20, pagandola massimo prezzo. Tel. 47-387 Amministratore.

PRIVATO vende convenientissimo camera tinello cucinino ripostiglio termo bagno libero. Telefonare 303-064. L9171

PRIVATO vende terreno due fronti mq. 000 circa paraggi Mercati Nuovi. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B8670

PRIVATO vende villa padronale annessi 12 alloggi sbloccati, giardino, garages. Telefonare 590-142. 555

PROPRIETARIO vendo alloggi con o senza mutuo 1-2-3 camere, cucina, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telef. 384-203.

PROPRIETARIO vende pressi Bernini alloggio signorile 3 camere cucina servizi. Telefon. 521-628. L9437

RAPALLO modernissimi appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Mameli 5, Rapallo.

RIVA del Garda vendonsi costruendi appartamenti, posizione panoramica a Lago 1-2-3-4 stanze più servizi a 60.000 lire il mq. F.lli Sommadossi, Riva, tel. 23-75.

RIVOLI 160 metri pullman vendonsi affittansi alloggi soleggiatissimi 2 camere tinello cucinino bagno termo [illegible]. Telefonare ufficio 772-578. L8453

SANREMO appartamento signorile, centrale sei camere doppi servizi posizione incantevole vende Ceppa, corso Inglesi 132.

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Cappadi, Sanremo. 2743

SANREMO vendo affitto annualmente vicino Casino due appartamenti signorili due camere servizi, giardino, uno arredato modernamente. Pubblimen, cassetta 115 M Padova. 7108

SOLEGGIATI ultimi alloggi est-sud-ovest, [illegible], Gradisca 61, camere 1-2-4-5 servizi, alloggio terrazzo, ampio negozio. Facilitazioni. G4570

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2148

STABILE industriale prospiciente cortile, palazzina ufficio, abitazione, mq. 1700 parzialmente coperto, libero vendesi causa trasferimento 50.000.000. Amministrazione Giletta, tel. 47-387. 5708

STABILI industriali a 30 km. da Torino mq. 4200 coperti vendiamo con concessione acqua HP 104. Casella 209 S SPI, Milano. 7161

STABILIMENTO industriale fronte corso mq. 2000 annesso terreno mq. 3000 libero vendo 100.000.000. Cav. Ferrero, Po 2.

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio.

SUOLO edificatorio industriale 2000 mq. adiacente corso Moncalieri, zona Fioccardo, vendesi. Telefonare 44-566.

SUPERGA, splendida posizione verdeggiante vendesi terreno 6000 mq. adatto istituto, clinica, villette. Bloccasi 5 milioni. Trattative: Lettieri, Principe Tommaso 31, telefono 687-641. G4616

TERRENI progetto approvato zone diverse, vendonsi convenientemente. Caputi, S. Dora 15. 384

TERRENO fronte m. 12 zona Aeronautica vendo esclusi intermediari. Tel. 387-452.

TERRENO industriale zona S. Rita Mombasiglio, mq. 3800, vendesi. Telefonare 390-428. M6632

TERRENO irriguo pianura vendesi lire 350.000 alla giornata. Telefon. 95-353.

TERRENO piccolo, grande industria, 1500 al mq. dopo S. Luigi. Tel. 303-967.

TERRENO Pino altamente panoramico posizione incantevole 8000 mq. tutti servizi parco annesso vendesi con progetto. Telefonare 40-026. F6604

TERRENO precollinare 1400 mq. vendo progetto approvato tutti servizi posizione soleggiata, viale Torino, fronte Molinette. Scrivere [illegible], SPI, Torino.

TERRENO ultrapanoramico adatto ville mq. 4000, scarsa pendenza, regione Cunioli Alti (Cavoretto) privato vende a privato. Telefonare 690-784 ore ufficio.

TRATTEREI acquisto case in Torino 50-70 milioni, possibilmente con mutuo, purché centrale, anche con poco reddito. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino. 6032

VANCHIGLIA vendesi tre camere cucina bagno, seminterrato 3.500.000. Telefonare 40-585. F6576

VENDESI affittasi panoramico soleggiatissimo signorile 4 camere servizi angolato principali corsi. Telefonare 387-334.

VENDESI alloggio centrale libero, 5 camere doppi servizi, tre ingressi, cantina, primo piano, riscaldamento particolare. Cano, Sempione 21. Telefon. 51.565 ore 11-12.30. L9330

VENDESI alloggio rimesso a nuovo, 5 camere doppi servizi. Pescatori 15 (custode). 4838

VENDO affitto locale piano terreno vicinanze caserma Cernaia. Telefon. 772-355 dalle ore 8-9, 13-14, 20-21. 60090

VENDO alloggetto camera cucina; altro tre camere cucina, corso Rosselli. Telefonare 534-055. B7867

VENDO alloggetto S. Paolo 1.950.000 e camera sola grande 750.000. Telefonare 359-417. M5816

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ample camere tinello cucinino servizi garages. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gorizia (zona Santa Rita) ore lavoro. Telefonare 32-741. 6461

VENDO alloggio camera servizi due camere servizi pronti abitazione via Abate Chanoux 12 int. 24. Telef. 72-680.

VENDO alloggio tre più servizi 4.000.000. Altro quattro più servizi 4.200.000. San Paolo, telefonare 389-417. M5817

VENDO Comune di Cavallermaggiore cascina irrigua 23 giornate ampi fabbricati, 2 stalle, 2 abitazioni. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. F6103

VENDO frazione Regina Margherita alloggio 3 camere cucina entrata, libero, 5 mensile. Telefonare 35-721. B9708

VENDO terreni industriali residenziali, posizioni reclamistiche, fronte corsi di grande transito periferico. Telef. 61-073.

VENDO terreno civile industriale mq. 4000, lire 1300 mq. zona Regina Margherita. Telef. 781.405. L9330

VENDO ultimo alloggio tre camere servizi nuova costruzione prezzo mite primo piano, via Polonghera 8, int. 1. Telefono 72-660. M5805

VENDO 1.600.000 due camere cucina arredate. Piazza 7, 4.o piano. Tel. 527-581.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ample camere tinello cucinino servizi garage. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gorizia (zona Santa Rita) ore lavoro. Telefonare 32-741. 6461

VENDONSI camera ingresso adatto ufficio pied-à-terre paraggi Statuto. [illegible], via Forlì 153. G4932

VENDONSI sei soffitte più alloggetto libero, camera cucina centralissime, alto reddito. Telefonare 650-070. 5964

VIA Ormea vendo due camere cucina, libere, 2.300.000. Telefonare 553-668.

PARAGGI Gran Madre vendonsi locali uso deposito e ufficio. Prezzi convenientissimi. Telefonare 553-502, 521-071. F5870

PINO Torinese vendesi circa 3500 metri terreno in piano fabbricabili bellissima posizione centrale. Scrivere cassetta 4047 SPI, Torino. L0475

POLETTI tel. 596-607. Alloggio 6 camere cucina, doppi servizi, esente tasse, mq. 200 circa, ammodernato, via Lamarmora, bloccati 16.000.000. 6247

TERRENO [illegible] zona Francia mq. 950, anche lottini [illegible]. Telefon. 795-895 ore pasti. M5745

TERRENO fabbricabile borgata Orbassano mq. 600 vendesi. Telefon. 524-313.

TERRENO fabbricabile da 1500-3500 mq. vendesi. Cantina Boido, via 25 aprile 204, Nichelino. G4838

TERRENO industriale, lotti 900-2000-2500, vendesi corso Orbassano 600, davanti San Luigi. Telefonare 48-473 ore 9-12. 3146

VIA Garibaldi, zona Municipio, appartamento 180 mq. 6 camere servizi, termosifone, 2° piano, libero vendesi convenientemente 7.800.000, adattissimo studio legale, professionista e per impiego capitale, reddito assicurato 9%. Informazioni telef. 882-046. 417

VIA Mazzini, magazzini vendonsi liberi indicatissimi garages, 1.000.000. Telefonare 685-429. F6095

VIA Groppo 135 vendiamo nuovi 1-2 camere tinello cucinino bagno termo: 2.300.000-3.300.000. Telef. 552-668.

VIA Po, appartamenti nuovi, reddito, liberi, negozi. Vendesi. Telef. 882-441.

VILLA altamente signorile precollinare, fronte Valentino, 135 milioni, libera agosto. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino.

VILLA bellissima, nuova costruzione, collina Cavoretto, panoramica 15 camere, tripli servizi, ampi terrazzi, garage per 4 macchine locali servitù e lavanderia, giardino, frutteto, vendesi 42.000.000, esclusa mediazione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

VILLA grandiosa con magnifico parco piante secolari, dipendenze custode servizi, annesso rustico con circa 80.000 mq. terreno irriguo tutto cintato, posizione e clima ottimo, 15 km. da Torino, vendesi, richiesta 48.000.000. Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683.

VILLA signorile due garages, giardino, su corso Francia, vendesi. Telefon. 520-529.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4686

VILLAGGIO San Martino zona residenziale, tutti i servizi, prenotansi costruzioni villette 3-8 camere servizi, garages, giardino. Pagamento dilazionato. Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. 417

VILLE piane, precollinari, collinari, montagna, mezza montagna, Riviera Levante, Ponente, grande assortimento, vende Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-683.

VILLETTE panoramiche, ogni comodità, sette locali, garage alto, 1.800.000 vendo. Cavagnolo, Maestro Lofiodo. 7175

VILLETTA 30 km. Torino, panoramica, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comfort, giardino, boschetto, una giornata terreno cintato, zona signorile, climatica, altitudine 650 metri, 3.700.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 3096

VISITATE nostri alloggi 2 camere tinello, compererete certamente. Bessino, Po 21. L9351

ZONA Cibrario vendo libero 3 camere cucina, terrazza, servizi, 2.400.000. Telefonare 597-474. M5729

ZONA residenziale verde, tranquilla, panoramica, soleggiatissima, via S. Paolo ang. Buttigliera, vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tutti servizi, ascensore, garage, tratta proprietario. Visite 15-18.

3.700.000 vendo terreno casa panoramici indicato ottenere residenza villeggiatura desiderando tutto doppio o quadruplo. Ginetta, Cunioldinasi 13, Moncalieri.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio una camera massimo 7.000 mensili. Località Borgo San Paolo. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.

CERCASI alloggio 4 camere servizi terrazzo soleggiato zona Giulio Cesare autostrada. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. B7603

CERCASI appartamento signorile tre locali più servizi zone Valentino, Oltrepo, libero maggio giugno. Scrivere dettagliando cassetta 8150, SPI, Torino. F5647

CERCASI centrale camera vuota gabinetto. Telefonare 891-611. [illegible]

CERCASI locale industriale mq. 500-1000 zona San Paolo. Telefonare 380-854.

CERCO affittare villetta 3-4 camere servizi garage giardino dintorni Torino. Indirizzare offerte Marchisio, Vandalino 65, Torino. G4784

CERCO alloggetto possibilmente servizi qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 44-919. G4846

CERCO due camere tinello servizi con pulizia scale. Scrivere cassetta 3185. SPI, Torino. M6584

CONIUGI cercano due camere cucina servizi ultimo piano villa o casa signorile precollinare o zona tranquilla. Telefonare 360-567. F6606

DIPENDENTE ditta Fiat cerca alloggio 2 camere tinello servizi; altro 1 camera tinello servizi. Trattasi direttamente. Telefonare 382-539. M6600

INDUSTRIA poco rumorosa cerca locali mq. 350 circa con cortile ed eventuale abitazione. Indirizzare offerte Panizza, via Ormea 115. 80226

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5.000 camera, 10.000, 12.000, 14.000 alloggetti. Darnero, S. Teresa 12.

A 6.000 camere 10.000, 12.000 camera cucina libere. Maritano S. Anselmo 4.

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Sacchi 16.

ABBIAMO da affittare convenienti soleggiati alloggetti, corso Unione Sovietica n. 169. Telef. 390-841. 292

ABBIAMO da affittare Santa Rita camera cucina bagno. Telefonare 553-665.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 15.000, 18.000, 25.000. Sacchi 14. F6523

ABITABILE subito affitto Lingotto due camere, tinello, cucinino, termo, bagno 17.000 mensili. Telefonare 50-268.

ADATTO sposi affittansi 2 camere cucinino servizi palazzina S. Rita. Telefonare 391-961. M6614

AFFITTANSI alloggi due-tre-quattro camere negozi servizi completi. tel. 206-421.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi, corso Montecucco 31. 4592

AFFITTANSI borgata Vittoria bellissimo alloggi 2 camere tinello cucinino servizi. Pronti subito. Telefonare 41-787. 3919

AFFITTANSI due locali centralissimi uso ufficio laboratorio liberi giugno. Rocca, S. Tommaso 6. F6644

(Continua a pag. 11)

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 29/58 boll. N.13.576/57 R.G.

In data 24-2-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

COSTA CONCETTA fu Vincenzo e di Fameli Teresa nata il 9-6-1916 in Palmi residente in Torino corso Reg. Margherita n. 140, per avere in Torino nel marzo 1957 posto in vendita olio di semi senza le prescritte indicazioni sui recipienti e per avere fornito olio non corrispondente alle prescrizioni inquantoché olio di semi e non olio di oliva.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 40.500 di ammenda, complessivamente, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «l'Incontro».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 25 marzo 1958.

Il Cancelliere: NUTULONI

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 44/58 boll. N. 4883/57 R.G.

In data 7-3-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BELLI MARIA MARGHERITA in Bellino nata in Sagliano Micca il 1-5-1903 residente in Torino via Ilarione Petitti n. 38, per avere in Torino nell'ottobre 1956 e gennaio 1957 prodotto e venduto come «burro di pura panna» burro sofisticato con alta percentuale di grassi estranei e per avere venduto margarina deficiente di sostanze grasse.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 50.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Cronache della Agricoltura».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 28 aprile 1958.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 43/58 boll. N. 26.460/56 R.G.

In data 14-3-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

SUCCIO GUERRINO di Francesco e di Risso Maddalena Rosa nato il 31-5-1915 in Costigliole d'Asti residente in Torino corso Peschiera 145 e via S. Secondo 19, per avere in Torino l'8-12-1955 consegnato a compratore, nello spaccio aperto al pubblico «Bar Elis», anziché Brandy Stock Medicinal, come dichiarato e pattuito, altro prodotto; e per aver posto in vendita prodotto non Brandy Stock Medicinal con segni distintivi atti ad indurre in inganno il compratore, contenendo tale prodotto in una bottiglia avente etichetta Brandy Stock Medicinal.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 12.000, complessivamente, di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 9 maggio 1958.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTANSI piccoli alloggetti termo bagno cucinino pronti subito. Tel. 293-389.

AFFITTANSI via Forlì 143, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare 583-228. [illegible]

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi, zona Santa Rita; negozi uso abitazione. Tel. [illegible]. G4655

AFFITTASI alloggetto signorile luglio a novembre, zona Cibrario. Telef. 40-603.

AFFITTASI alloggio due camere cucina, soleggiatissimo via Casale 41, adiacente corso Francia. Telefonare 777-936.

AFFITTASI bellissimo alloggio 2 camere, cucina, servizi. Telef. 22-109. 6628

AFFITTASI in palazzina signorilissima alloggio primo piano sette camere, servizi. Telef. 49-134. F6618

AFFITTASI laboratorio 50 mq. Telefonare 661-778. B3685

AFFITTASI negozio 38 metri quadri, via Volta 9. Telefonare 523-465. F6436

AFFITTASI precollinare camera indipendente, magazzino mq. 48, [illegible]. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI tre camere cucina San Mauro (Pescatori). Tel. 82-552. G4808

AFFITTASI vendesi negozio via Monti 17. Telefonare pomeriggio 684-444. B7855

AFFITTASI in via Zalline alloggio nuove due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 637-261. G4705

AFFITTASI, via Morella 16, alloggio tre camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 31-000. M6610

AFFITTASI zona Francia Svizzera, 4 camere accessori in villa. Scrivere casella 8255, SPI, Torino. G4812

AFFITTASI 2 soffitte San Paolo 2.000 camera cucina centrale 10.000-12.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956

ALLOGGIO nuovo 4 camere servizi tutti comfort, ampio terrazzo unico inquilino, posizione panoramica, otto km. dal centro, autobus, telefonare 33-135. [illegible]

ALLOGGIO tinteggiato due camere cucina termo bagno paraggi largo Orbassano. Telefonare 62-531. L9471

ALLOGGIO tre camere cucina, piazza Madama Cristina, affittasi, 22.000. Telefonare 49-770. 6093

ALLOGGIO tre camere cucina gabinetto affittasi 30.000. Via Marco Polo 5.

AUTOTRASLOCHI accurati «Garigilo», carichi parziali per villeggiatura. Telefonare 793-880 Torino. 451

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Maestropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 388-220.

BARRIERA Francia affittasi magazzino deposito laboratorio silenzioso locali mq. 30-45-60-90-120. Telef. 43-066. 2149

BELLISSIMO alloggetto, 2 camere, tutti servizi, cantina, termosifone, libero, affittasi 14.000. Degrandi, Oronato 11.

BIELLA affittansi vetrine per esposizione o vendita in galleria nuovo palazzo. Telef. 558-385. M4633

CAMERA cucina affittasi c. Svizzera 56. Rivolgersi [illegible] ore diurne. S0423

CAMERA grande ampissima indipendente, abitazione, uffici; [illegible] locale mq. 35 artigianato, uffici. Candioni. Tel. [illegible].

CAMERE indipendenti [illegible] Vanchiglietta, San Paolo, Borgo Po 7.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2956

CAMPANA angolo Principe Tommaso (vicinissimo palazzi Fiat corso Marconi) in palazzo nuovo affittiamo alloggi 2-3-4 camere servizi e negozi adatti anche esposizione rappresentanze con ampi magazzini accessibili automezzi. Telefono Amministrazione: 652-630. M4987

CASCINA 50 giornate fertilissima zona semicollinare Villanova d'Asti. Affittasi. Scrivere casella 2190, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI [illegible] appartamenti 7 camere, tripli servizi, tripli ingressi, adatti ufficio-abitazione, affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9, oppure, telefonare [illegible]. 299

CENTRALISSIMO alloggio sei camere piano nobile, termo bagno, tre cantine adatto ufficio abitazione 35.000. Scrivere casella 4049, SPI, Torino. L9455

CIALDINI 45 affittansi 4 camere servizi pronto subito. Telefonare 553-782.

CORSO Abruzzi, affittasi alloggetto due camere servizi, termo, ascensore. Telefonare 272-861. 6094

CORSO Francia 235, affittansi signorili appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno, nuova costruzione. Visite tutto il giorno oppure telefonare 690-[illegible]. 6135

CORSO Massimo d'Azeglio 70 affitto signorile alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 772-501. 9684

CORSO Racconigi 190, signorili appartamenti 2-3 camere cucina servizi. Visite nel pomeriggio. Telefonare 528-251.

CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, affittansi alloggi Soliniani 3 camere, servizi, ottime condizioni. Rivolgersi Reale, corso Traiano 169. 2834

CORSO Umbria affittasi locale [illegible] mq. adatto qualsiasi attività. Telefono 46-576.

CORSO Umbria 9 bis due camere cucina accessori affittasi. Tel. 590-553. [illegible]

CORSO Vercelli [illegible] affittasi due camere.

CROCETTA affittasi primo luglio tre camere cucinino bagno costruzione 1954, portineria Giovanni Verazzano 5.

DISPONIBILE via Rosmini 17 magazzino mq. 1400 raccordo ferroviario Porta Nuova tettoie, cortile, ufficio, alloggio.

DUE locali adatti negozio, deposito laboratorio affittasi telefonare 273-803.

FILADELFIA 35 int. 6 affittansi signorili appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, nuova costruzione. Telef. 690-098

GALILEO Ferraris 103 affittasi alloggio signorile 3 camere cucina visibile 15-17.

GRAN Madre in villa 4 camere cucina doppi servizi garage. Telef. 61-361.

IN villino, libero subito, affitto alloggio 3 camere cucina, veranda, termo, bagno, zona tranquillissima, autobus 1. Telefonare 341-358. L8819

LABORATORIO mq. 70 affittasi Mirafiori. Telefonare 341-593. 341-576.

LINGOTTO, affittasi magazzino seminterrato mq. 60, ottime condizioni. Telefonare 661-305. 569

LOCALE mq. 100 in borgo Rossini affittasi uso magazzino industria silenzioso. Telefonare 280-536. B8632

LOCALE mq. 400 semicentrale interrato tutto luminosissimo, ingresso carraio, esclusivamente deposito, magazzino, affittasi. Telefonare 62-180. 574

LOCALE mq. [illegible] interrato via Tunisi affittasi uso laboratorio, deposito, autorimessa. Altri locali nel cortile adatti ufficio, magazzini, casa nuova costruzione. Rivolgersi Rossetto, Vanchiglia 4. Telefono 890-727. B8490

LOCALE seminterrato mq. [illegible] luminoso [illegible] centro Crocetta affittasi vendesi uso silenzioso. Telefonare 583-424. M6214

LOCALI bellissimi uso deposito o magazzino affittasi. Corso Casale 132.

LOCALI centrali uso ufficio e magazzino affittansi. Telefonare 44-866. B7261

LOCALI da 100-1000 mq. diverse zone. Disevino Sant'Anselmo 13. 416

LOCALI industriali mq. 250-500 [illegible] affittasi Grugliasco. Telef. [illegible] ore pasti. [illegible]

LOCALI uso negozi, uffici seminterrati, grandi, piccoli, affittasi. Beaumont 20-21.

MADONNA Campagna affittasi [illegible] due cucina servizi, senza termo. Telefonare feriali 32-121. F6614

MAGAZZINI luminosi, con riscaldamento, affittansi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9, oppure telefonare 690-896.

MAGAZZINO laboratorio silenzioso 100 mq. via Gravere affittasi. Telef. [illegible].

MAGAZZINO nuovo, [illegible] con cortile proprio, luce, telefono, mq. [illegible] circa, anche divisibile a metà, [illegible] merci delicate o laboratorio non rumoroso, affittasi. Scrivere casella 1312, SPI. Torino. 3702

MAURIZIANO affitto 2 camere cucina servizi [illegible] vuoto libero. Telefonare 585-004. [illegible]

MEZZANINI uso [illegible] laboratorio affittansi via Pomba 8 telef. 551-873.

MIRAFIORI affittasi alloggi grandiosi 2 camere tinello servizi mensili 17.000. Telefono 341-576, 341-593. [illegible]

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-636. 2764

NEGOZI [illegible] affittansi. Rivolgersi cantiere, Stampatori 9, oppure Telefonare 690-098. [illegible]

NEGOZI nuova costruzione affittiamo S. Rita centro ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, negoziari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 preferibilmente ore pomeridiane. 1768

NEGOZIO affittasi ampia vetrina, via P. Clotilde angolo via Medail. Telefonare 290-317. 750-586. B8078

NEGOZIO centrale, adiacente piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.

NEGOZIO, Costantino Nigra 36, adatto diversi generi, affittasi. Telef. 48-843.

NEGOZIO grandioso, nuovo, retro, bagno adatto qualunque genere, affittasi 17.000. Telefonare 523-277. L6834

NEGOZIO, retro abitabile mq. 50, affittasi via Aosta [illegible]. Tel. 773-007 ore 12-15.

OTTIMI nuovi alloggi due, tre, quattro, cinque camere, negozi, magazzini, affittansi Bramante 10, rimpetto Fiat Filotecnica. Rivolgersi portineria oppure telefonare 51-543. [illegible]

PACCHIOTTI 14 affittasi alloggetto camera cucina entrata bagno piano quarto libero 1° giugno, telefonare 687-163.

PANORAMICHE [illegible] camere cucina piano rialzato, Medici 44 angolo Svizzera.

PANORAMICO 4 camere servizi, ampio ingresso, termo, ascensore, libero primo settembre, affittasi, lungo Po Cadorna. Telefonare 870-115, ore [illegible]. 5475

PIANTERRENO via Fratelli Carle 69 affittasi alloggio tre camere cucina servizi.

PORTA Nuova affittasi locale piano terreno adatto negozio, ufficio, rappresentanze. Telefonare 49-770. 6093

PORTA Nuova alloggio 6 camere affittasi. Telefonare 771-361. B8590

PREFERIBILMENTE affitterei eventualmente acquisterei appartamento in corso oppure villa precollinare 15 camere, [illegible] mq. moderna signorile. Telefonare geometra Basso ufficio 683-966. F6340

PRONTI subito affittansi alloggetti locale bagno [illegible], Tel. 293-589.

[illegible] inquilino, affittasi terzo piano, alloggio tre camere, sala cucina, doppi servizi, balconata meraviglioso, tutto signorilmente rifinito, Crocetta. Telefonare 583-464.

VIA Aquila bellissimo locale adattissimo deposito, piccola industria. 300 mq. compresi uffici, servizi, termosifone particolare, affittasi. Telefonare 46-578. 411

VIA Piana, 3 affittasi signorilissimo alloggio 5 camere, doppi servizi. F6020

VIA Sacchi affittasi signorile alloggio 5 camere [illegible] centrale, [illegible] mensili. Telefonare 43-318. [illegible]

VICINANZE Municipio affittasi ampia camera cucinetta indipendente 10.000. Telefonare 765-196. M6618

10.000 Madonna Campagna, 3.500 Parella, Crocetta; camera sola servizi. Telefonare 81.596. M6644

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Varazze affittasi appartamento signorile nuovo ammobiliato due camere cucinetta bagno e terrazzo a 150 m. dal mare. Telefonare 695-443, Torino. B8700

ALASSIO affittasi giugno-luglio villetta [illegible] letti garage. Rivolgersi [illegible] 69-304, Alassio Banca Galliani.

BELLARIA Pensione Giovanna centrale, ottimo trattamento, parco ombreggiato, giugno 1100, luglio 1400, agosto 1500. Tutto compreso. 7165

BELLARIA, Villa Mimosa, via Rovereto 8, giugno 1100. ottimo trattamento.

CATTOLICA Albergo King, nuova costruzione, sul mare, elegante, confortevole, giardino, autoparco. 7151

CATTOLICA Hotel Piaza [illegible] A. Posizione incantevole tranquilla sul mare, spiaggia privata. Tennis privato, Autoparco. Tutti comfort moderni, Trattamento signorile. Tutte camere con doccia bagno. Giugno lire 2.300. compreso servizio, tasse cabina. 7178

CHIAVARI Pensione Zaccaro, Corso Dante 40, vicino mare, accogliente, ottima cucina, [illegible]. 6961

COGOLETO «Hotel Sereno» pineta puro mare salubre, fresco incantevole, prezzi [illegible]. 7192

COLONIA Riviera Ligure dispone 120 posti luglio agosto. Scrivere SPI, casella 12 F, Savona. [illegible]

[illegible] Negro, cucina casalinga, prezzi modicissimi, Via Trento Trieste 8, Loano. [illegible]

FOCETTE, [illegible] soggiorno marino centro residenziale [illegible] prenotate turni. Telefonare 49-322, Torino. [illegible]

RIMINI Hotel [illegible] sul mare, rinnovato. Maggio, Giugno, Settembre 1400 complessive. 6375

RIMINI Pensione Franco, centralissima, maggio-giugno-settembre 1200 tutto compreso. Direzione proprietario. 6816

RIMINI «Pensione Silvana» Maggio, Giugno, Settembre 1000, Luglio, Agosto interpellateci. F5859

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea. Giugno [illegible].

RIMINI Viserbella Cigno [illegible] sul mare. Giugno-settembre [illegible] luglio-agosto [illegible]. [illegible]

SPOTORNO Pensione Europa, 70 metri mare, Facilitazioni maggio-giugno e gruppi familiari. Trattamento ottimo. 6837

SPOTORNO, pensione familiare, nuova costruzione, cucina casalinga. Telefonare 374-774, Torino. S0006

TORREPEDRERA (Rimini) Villa Mauri sul mare, Giugno-settembre 1150; luglio-agosto 1500. 6813

VARAZZE, Hotel [illegible] 50 camere, 50 bagni, ascensore. Pensione tutto maggio [illegible]. Eleganti saloni. Pranzi comkire. 6313

VISERBA Pensione Donella sul mare. Ottimo trattamento, Prezzi modici. Prenotatevi. 7153

PROPRIETARIO affitta camera cucina, due cucina, termo, bagno. Telef. 290-407.

PROPRIETARIO affitta luglio corso Orbassano piano rialzato, alloggio camera cucina accessori 14.000. Telef. [illegible].

RIETI 36 affittasi 30.000 basso [illegible] mq. 110. Telefonare 553-795. F6116

RIVOLI 150 metri pullman affittasi vendesi alloggi soleggiatissimi 2 camere tinello cucinino bagno termonafta. Telefonare ufficio 772-578. L9465

SAN Maurizio 20 affittasi alloggetto camera cucina bagno entrata piano 8°, telefonare 687-163. L9517

SAN Salvario, negozio ufficio annesso sotterraneo 100 mq. Telefonare 60-812.

SANTA [illegible] alloggio camera tinello servizi. Telefono [illegible]. F6153

SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria silenziosa o deposito, zona Madonna di Campagna affittasi. Telefonare [illegible]. 7

SOFFITTA luminosa affittasi persona sola, 6000 mensili, cauzione 30.000. Corso Orbassano 61. [illegible]

S. SECONDO 12 affittansi due alloggi camera cucina; camera pianterreno.

TRANA, affittasi 8.500 due persone, preferibilmente pensionati, alloggio in villetta, termo bagno. Telefonare feriali 32-121.

UFFICIO 40 mq. centralissimo palazzo, affittasi. Telefonare 690-098. 299

ULTIMISSIMI alloggi negozi uffici affittansi palazzo signorile via Galliari 15 bis angolo via Principe Tommaso. D8781

VIA Reggio 25 A affittasi laboratorio, cortile, ingresso carraio, indipendente. 14.000 mensili. Telefonare 283-948. [illegible]

AFFITTASI Varigotti casa sul mare alloggio signorile 4 camere servizi ampio terrazzo giugno, altro piccolo luglio. Telefonare 56-610, Torino. L9613

ALMESE, ridente posizione adatto villeggiatura affittasi in palazzina, alloggi due più camere, servizi, parco. Tel. 272-851.

BARDONECCHIA affittasi villino stagione estiva, incantevole posizione perfettamente arredato, Filippi, Frinco 12. Telefonare 391-312, Torino. S0452

BORGOMASINO località salubre [illegible] due appartamenti comodità, giardino, garage. Giugno-Ottobre 150.000. Telefonare 553-807. F6510

LAIGUEGLIA affittasi appartamento primo piano sul mare 3 camere servizi maggio-giugno. Telefonare feriali [illegible].

MARE montagna Bergeggi (Savona) affittasi 3 camere 6 letti e cucina acqua corrente giugno-luglio [illegible], agosto [illegible]. Scrivere Mallina, Saluzzo 18, Sorgono.

VALTOURNANCHE, pensione confortevole, località riposante, agosto 1500. Barbaglia, XXIII Marzo 38, Novara. B8078

VIU' 38.000 affittasi giugno-luglio camera letto pranzo cucinino terrazzino, ammobiliato. Telefono 391-855. L9483

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A gruppo signorine [illegible] Alassio collina villetta 7 letti cucina bagno, anche settimana. Signora Morris, fermo posta Alassio. F5195

BELLARIA Pensione Stella Marina, cucina casalinga. Gestione propria. Prezzi modici. 6276

DIANO Marina nuova pensione Giuliana, comodità, vicino spiaggia stazione buon trattamento prezzi miti. Telefonare 73-653, Torino. L9451

[illegible]. Visitate nuovo albergo Ondina, vicino mare, tranquillità, massimi comfort, spiaggia propria. Telefonare 62-31. 5241

IGEAMARINA Villa Medusa, nuova costruzione, ambiente familiare, vicinissima mare, interpellateci. 6944

LIDOCAMAIORE, Versilia. Pensione familiare «Villa Adriano» lungomare, viale Pistelli 56. Apertura 1° giugno (fino 30 maggio rivolgersi Pisani, via di Mezzo 12, Firenze, tel. 385-678). Prezzi: giugno-settembre 1200. 7185

LOANO, «Villa Yelly», Adua 16. Confortevole, tranquilla. [illegible] familiare, Ottima cucina, cabine proprie. Modicità. 6826

[illegible] Irlanda via Fiume 6, Rimini zona centrale ottimo trattamento cucina bolognese. Giugno-Settembre L. 1100 tutto compreso. [illegible]

PIETRALIGURE nuovo Hotel Tirreno. Terrazza ristorante sul mare, Spiaggia propria. 5503

PIETRALIGURE Pensione Jolanda, sul mare, spiaggia propria, Riduzioni giugno-settembre. 6652

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centrale, [illegible] rinomata, prezzi modici, [illegible]

RICCIONE Hotel Franchini, vicinissimo mare, moderno, confortevole, bar, autoparco, prezzi convenienti. 6214

RIMINI Pensione Sabrina, maggio-giugno 1000, tutto compreso. F6061

VARAZZE. Pensione Vezza confortevole, televisione, maggio-15 giugno 1000.

VARAZZE soggiorno familiare con [illegible], ottimo trattamento per bambini. Riduzioni giugno, settembre. Angela, Casella Postale 31. 6836

[illegible] Pensione Villa dei Fiori. Tranquillità, parco, sereno [illegible] marina. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 3 giugno corsi accelerati estivi, via Roma 264. Telef. 50-354. 306

AYRETE possibilità impiego qualificandovi stenografe, dattilografe, computometriste, ecc. Istituto Orsglia, Cernaia 32.

INSEGNO scuola trimestrale acconciature. Telef. 384-903 ore pasti. B8632

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15. Telef. 61-363. M5639

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ARCHITETTI ingegneri impresari per vostri computi metrici preventivi telefonate 83-73, Vercelli. S0290

CERCASI lavoro domicilio, Tel. 365-523.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione famigliare. Telef. [illegible]

A ottimi prezzi ammobiliate Stadio, Unione Sovietica, comfortz. Telefon. 361-903.

ACTA, Cernaia 40, affitta convenientemente pied-à-terre, grandi, piccoli. 4835

AFFITTASI ammobiliate zona centrale prezzi modici. Telefonare 40-603. G4778

AFFITTASI a signora o signorina camera 1-2 letti centrale bella volendo uso cucina. Telefonare 44-063. M5797

AFFITTASI bella ammobiliata, comfort, volendo due amici, paraggi Valentino. Telefonare 681-900. M5564

AFFITTASI bella camera pied-à-terre. Telefonare 555-786. [illegible]

AFFITTASI camera ammobiliata bellissima. Porta Nuova. Telefonare 61-449.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale 1-2 letti centrale. Telef. 56-135.

AFFITTASI camera ammobiliata ogni comfort distinto stabile oppure signorina paraggi Crocetta. Telefonare 58-000.

AFFITTASI camere ammobiliate a studenti impiegati 5000 mensili. Telefonare 527-026. [illegible]

AFFITTASI [illegible] matrimoniale silenziosa ogni comfort volendo pensione. Telefonare 527-028. L9439

AFFITTASI elegante camera ammobiliata centrale. Telef. 526-994. M5859

AFFITTASI riguardoso pied-à-terre. Unità, piazza Castello 9. G4794

AMMOBILIATA 1-2 letti volendo pensione prezzi miti. Telefonare 787-605. M5841

ANZIANA cerca ammobiliata uso cucina presso signora paraggi Valdocco telefonare pomeriggio 529-072. F9145

INDIPENDENTE centralissima ammobiliata comodità. Telefon. 41-516. [illegible]

PENSIONE completa, ambiente signorile, cucina familiare, camere acqua calda. Telefonare 80-226. L9459

PENSIONE signorile locali splendidi trattamento familiare 28.000 mensile. Telefonare 527-508. F6528

SERIA signorina cerca camera ammobiliata presso signora sola, zona S. Paolo. Affitto lire [illegible]. Scrivere casella 3184, SPI, Torino. [illegible]

SOLA affitta a distinte signorile ammobiliata comfort unico inquilino. Telefonare 745-050. F5624

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALTO distinto cerca impiego fiducia, magazziniere presso seria ditta, età anni 48, miti pretese. Scrivere casella 9264, SPI, Torino. G4882

ASSISTENTE edile praticissimo costruzioni demolizioni contabilità offresi. Scrivere casella 4018, SPI. Torino.

AVVANTAGGIATEVI della quarantennale esperienza, offertavi da ex-commerciante industriale, per qualsiasi impiego fiducia, escluso viaggiatore. Perfetta conoscenza inglese. Telefonare 792-871.

CAPO officina energico decennale esperienza pratico organizzazione aziendale cicli-tempi lavorazione scopo migliorare offresi. Scrivere casella 8361, SPI, Torino. G4669

CAPO officina, notevole esperienza e capacità tecnico-organizzative, impostazione ed avanzamento lavori, occuperebbesi. Scrivere casella 8216, SPI, Torino.

CAUZIONANDO adeguatamente 27enne terza liceo, conoscenza spagnolo, inglese, patente 2ª, referenze, cerca impiego fiducia, cassiere. Scrivere casella 8157, SPI, Torino. B6157

DICIASSETTENNE licenza commerciale libera subito occuperebbesi commessa, dattilografa. Telef. 42-053. M5547

DISTINTA 52enne presenza conoscenza francese, spagnolo, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso, mansioni fiducia, referenze. Telefonare 686-404.

ELEMENTO primordine torinese mediesà attualmente capufficio vendite importante azienda espertissimo organizzazione commerciale specializzato impianti sviluppo magazzini coscienzioso disciplinato severo scopo miglioramento, accetterebbe occasione oppure incarichi direttivi preferirebbe impegno contrattuale. Scrivere casella 6021, SPI, Torino. B8073

ESPERTA paghe contributi fatture e lavori ufficio, trentenne referenziata offresi. Telefonare 394-966. S0382

GEOMETRA abile disegnatore lunga pratica progettazione stima computi metrici finizioni cantiere, offresi. Scrivere casella 6120, SPI, Torino. B8476

GEOMETRA lombardo 24enne, pratico cantiere, ufficio, mansioni fiducia, patente, referenze ottime, occuperebbesi subito anche fuori Torino. Telef. [illegible]. F6027

GEOMETRA 22enne militesente ottima conoscenza organizzazione magazzino contabilità officina analisi costi desideroso approfondire cognizioni tecniche organizzative officina offresi. Scrivere casella 2194, SPI, Torino. [illegible]

GEOMETRA 26enne, praticissimo frazionamenti direzione contabilità lavori opere pubbliche offresi. Telefonare [illegible].

GEOMETRA 35enne esperto marketing, organizzazione commerciale, vendita, offresi. Scrivere casella 6138, SPI, Torino.

GIOVANE presenza praticissima paghe operai contabilità e qualsiasi altro lavoro d'ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 8206, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE 35enne, diplomato, pratica decennale prodotti metallurgici meccanici elettrici, esperto contabile e corrispondente, ottime referenze, offresi scrivere casella 5363, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri congedo 45enne diplomato agraria cerca qualsiasi impiego incarichi fiducia. Telefon. 360-933.

OFFRESI per accurati lavori copisteria telefonare ore pasti 686-851. B8706

PENSIONATO ex-collaudatore, ex-cronometrista offresi anche mezza giornata, magazziniere addetto macchine, impiegato. Miti pretese. Telefonare [illegible].

PITTRICE bozzettista, [illegible], murali, cartelli pubblicitari, illustrazioni editoriali, moda, qualunque lavoro disegno, offresi. Scriv. SPI, casella 26 A, Sanremo

PROGETTISTA meccanico, [illegible] esperienza macchine, attrezzature, [illegible] programmazione lavori, preventivi, costi, tempi, occuperebbesi. Telefonare 531-531.

RAGIONIERE esperto amministrazioni contabilità offresi ore antimeridiane. Telefonare 354-327. [illegible]

RAGIONIERE tutte [illegible] amministrazioni immobiliari pratiche [illegible] ipotecarie mutui, offresi anche ore. Telefonare 551-873. B7687

RAGIONIERE 22enne militesente offresi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telefonare 389-184. [illegible]

SIGNORA sana distinta [illegible] moralissima referenziata occuperebbesi sorveglianza bambini. Scrivere casella 6111, SPI, Torino. B7662

SIGNORINA bella presenza praticissima commessa, cassiera, occuperebbesi. Referenze, telef. 688-174. B6578

SIGNORINA presente, francese, tedesco, occuperebbesi commessa, cassiera. Scrivere casella 8213, SPI, Torino.

SIGNORINA 17enne offresi commessa impiegata. Telefonare 766-444. [illegible]

SIGNORINA 26enne pratica ufficio cerca impiego scopo migliorare. Scrivere casella 4039, SPI, Torino. S0436

UFFICIALE Riserva cerca ovunque serio decoroso impiego. Casella 14 B, SPI, Bologna. 7150

VENTENNE veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Referenze. Telefonare 50-706. S0330

VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi seriamente. Tel. 686-174. L6503

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AFFIDEREBBESI direzione apportando modesto capitale fabbricazione articolo brevettato Italia, estero. Scrivere casella 2196, SPI, Torino. M5547

AGENZIA assicurazioni assume giovani produttori desiderosi carriera assicurativa, assume pure produttori specializzati ramo vita, possibile inquadramento. Scrivere dettagliando grado studio, posti occupati, pretese, casella 6127, SPI, Torino.

ASSUMEREBBESI giovane già pratico contabilità magazzino ricambi auto ed officina. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

ASSUMEREI signorina buona pratica partita doppia. Manoscrivere referenze, posti occupati casella 1333, SPI, Torino.

ASSUMEREI chef cucina tutto anno Modovì. Scrivere referenziando a: Bertolino. Pubblicità, Fossano. [illegible]

ASSUMIAMO propagandista buon stipendio per Torino ed altre. Viaggiare. Scrivere casella 6129, SPI, Torino. B7717

AVENTI spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Edizioni Cavalluccio, Milano, Principe Eugenio 35/T.

CERCANSI ambosessi facile lavoro propaganda organizzata telefonare 570-853, ore ufficio. L9467

CERCASI operaia assoluta serietà. Specificare precedenti esperienze di lavoro. Scrivere casella 6101. SPI, Torino.

CERCASI impiegata, commessa, preferibilmente mezza giornata. Fll Piazzo, via Giordano Bruno 163 b. Tel. 690-089.

CONTABILE massimo 30enne, esperienza lavoro 4-5 anni, cercasi per importanti incarichi amministrativi con possibilità rapida carriera. Scrivere casella 6102, SPI, Torino. B7633

(Continua a pag. 18)

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE

Le migliaia di chilometri della rete ferroviaria e stradale d'Italia sono percorse giornalmente da oltre 800 tra carri cisterna e autotreni-botte dell'AGIP che trasportano i prodotti petroliferi dalle raffinerie ai depositi. E' una organizzazione che garantisce l'assoluta sicurezza, la massima puntualità e la perfetta conservazione del prodotto anche durante lunghi itinerari.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI steno-dattilografa in lingua francese con perfetta conoscenza della lingua stessa. Telefonare al 53-114.

COMMESSA bella presenza praticissima profumeria cercasi. Indicare posti occupati a cassetta 6040, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE-diciottenne stenodattilo veloce, precisa, ordinata, libera subito, [redacted] per aiuto ufficio. Esigonsi referenze e curriculum-vitae. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. M6516

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria, giovane cercasi. Telefonare 393-752.

DITTA Carboni cerca stenodattilografa pratica ufficio specificare studi, capacità, composizione famigliare, età, referenze pretese scrivere cassetta 4046, SPI, Torino.

DITTA importatrice cerca signorina lavori ufficio [redacted], offerta manoscritta dettagliata. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M5208

ELEMENTO esperto fabbricazione utensileria meccanica cercasi per consulenza continuativa. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. F6137

IMPORTANTE compagnia Roma cerca «Stewards Volo», bella presenza 21-35enni, perfetta conoscenza inglese et altra lingua. Indispensabile esperienza servizio tavola. Indirizzare domanda dettagliando altezza, peso a: Casella P. 86, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPORTANTE filatura a pettine cerca abile elemento per direzione tecnica. Indirizzare domande complete di età, stato famiglia, posti occupati. Referenze et pretese a: I/1104, Pubblicità Oliva, Biella.

IMPORTANTE industria lombarda cerca tecnico macchine grafiche per direzione officina [redacted], ottima sistemazione anche appartamento. Referenze dettagliate, Casella 20 G, SPI, Pavia. 7190

IMPORTANTE [redacted] meccanica cerca contabile provetto 28-30enne praticissimo contabilità magazzino e generale. Dettagliare curriculum e referenze. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1317, SPI, Torino.

IMPRESA Edile [redacted] signorina 15-16 anni per lavori [redacted]. Rivolgersi Actis via Gattico 2. Telefonare 250-866.

INDUSTRIA [redacted] provincia Torino cerca disegnatori progettisti possibilmente conoscenza inglese. Scrivere [redacted] 1337, SPI, Torino. 7199

LAVORO organizzato [redacted] adatto ambosessi intelligenti facile parola referenziati, guadagno immediato rimborso spese possibilità assunzione fissa tutte previdenze. Scrivere [redacted] 6073, SPI, Torino. D8308

LITOCOPISTERIA trentennale assume velocissima esperta dattilografa minimo [redacted] lavinto stipendio adeguato. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. D8502

OFFRIAMO ad elementi residenti Torino, età minimo anni 20, tramite lavoro organizzato moderni criteri, possibilità immediato guadagno e realizzazione rapida carriera per maggiormente qualificati. Scriv. cassetta 1315, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE tecnico commerciale cerca diplomato per rapporti clientela impianti termici industriali. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. M5287

PERITO elettromeccanico militesente cerca venditore grande organizzazione [redacted]. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. M5619

PRATICISSIMA impianti contabili et bilanci, 30-40enne, cerca professionista per impiego continuativo. Indispensabile manoscrivere: pretese, capacità, referenze, stato famiglia, età. Scrivere cassetta 1316, SPI, Torino. 5094

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi disposti intraprendere carriera assicurativa dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi ufficio organizzazione, ore 10-12, via Stampatori 21. M6416

SOCIETA' organizza nuovo lavoro visite nominativi clientela. Assumonsi giovani militesenti, volenterosi, attitudine trattazione affari. Scrivere [redacted] 1308, SPI, Torino. 951

SOCIETA' per azioni industria Articoli Gomma, S.A.I.A.G., Ciriè, cerca [redacted] meccanico conoscenza lingue per costruzione nuovi impianti, progettazione attrezzature, manutenzioni, impianti in opera. Scrivere curriculum vitae completo.

STABILIMENTO laniero cerca giovane ragioniere, primo impiego, dinamico, volenteroso, intelligenza pronta, destinarlo Ufficio vendita. Fornire età, data diploma et votazioni. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M6114

SEGRETARIA colta, stenodattilo, corrispondente italiano francese collaboratrice importante attività professionale cercasi. [redacted] cassetta 2192, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A miti pretese 26enne robusto volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Menichetti, via Viterbo 104/8. [redacted]

ABILE commessa referenziata drogheria salumeria offresi mezza giornata. Telefonare 206-093. G4442

ABILE pittore verniciatore decoratore offresi presso seria ditta. Telef. 85-556

AGGIUSTATORE specializzato costruzione revisione macchine, occuperebbesi anche capo manutenzione attrezzature. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. F6157

AIUTO commessa occuperebbesi anche solo mattino. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 80458

APPUNTATO carabiniere pensionato piemontese occuperebbesi subito, custode, sorvegliante, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 1336, SPI, Torino. 6852

AUTISTA [redacted] con referenze tutte patenti, passaporto, pratico Italia ed estero, lunga pratica [redacted] privato, offresi ovunque. Telefonare 274-630.

AUTISTA camionista lunga pratica patente 3ª 3ª offresi. Telefonare 528-342.

AUTISTA con patente 2ª benzina 3ª nafta lunga pratica libero subito. Scrivere a Orio Canavese, Tappero Giovanni, telefono pubblico. M5733

AUTISTA ex-carabiniere 2ª benzina, 3ª nafta, 28enne volonteroso, presenza, offresi qualsiasi lavoro, Stefanini, Madonna delle Rose 69. M5557

AUTISTA piemontese 26enne 3ª 3ª praticissimo città, offresi. Telef. 272-940.

AUTISTA provetto [redacted] 3ª 3ª referenziatissimo offresi scopo miglioramento. Telefonare 61-421. G4802

AUTISTA tutte [redacted] robusto volonteroso [redacted], Mazzon, Bava 37.

[redacted] offresi. Scrivere Giordano, via Lauro Rossi 8. M6196

CAMERIERA abile, offresi stagione estiva, albergo, pensione referenziata. Telefono 581-650. M5843

CAPO officina specializzato motori scoppio Diesel occuperebbesi stipendio oppure interessenza. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. F5031

COMMESSA pratica cucina lavori casa, referenze, offresi giornata. Tel. 688-156.

[redacted] scarpe su misura praticissima, 19enne, [redacted]. Tel. 899-778.

COMMESSA tessuti biancheria camiceria offresi, serie referenze. Telefon. 383-316

CONIUGI giovani [redacted] torinesi cercano portineria [redacted]. Telefon. 751-985 dopo ore 19. F6048

CONIUGI [redacted] marito domestico moglie cameriera cuoca, referenze, offresi. Scrivere Lefanto, Carlo Alberto 15.

CUOCA offresi stagione mare, referenze controllabili. Rivolgersi Gittio, via Passalacqua 6. Telef. 521-974 feriali.

CUOCO classe prima media età, referenze, occuperebbesi stagione mare montagna presso importante albergo. Scrivere Benin Enrio, Orio Canavese (Torino).

CUOCO referenziato offresi alberghi ristoranti, libero subito. Telef. 371-453.

DECORATORE 30enne referenziato offresi subito, Rivolgersi Leonardi, S. Agostino 4.

DICIANNOVENNE bella presenza aiuto commessa offresi. Telefonare 502-827.

DICIOTTENNE scuole medie offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 554-655. F6111

DISPONENDO ore libere, ex-portinaio piemontese cerca pulizia scale o altri lavori. Telefonare 390-390. G4822

[redacted] servizio pratica offresi ore o giornata. Telefonare 293-516. F6101

DONNA 42enne offresi tutto fare mezza giornata, referenze. Telefonare 205-126.

EBANISTA provetto banco placcatura macchine offresi [redacted] seria. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. 60460

ELETTRICISTA interno esterno industriale anche progetti offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO diplomato 21enne specializzato nella manutenzione degli impianti industriali offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B7777

EX sottufficiale meccanico motorista patente 2ª 2ª, ottime referenze. Telefonare [redacted]. G4524

FALEGNAME specializzato in segheria e avvolgibili offresi presso ditta o privato. Telefonare [redacted]-712. B7813

FATTORINO patente qualunque lavoro mezza giornata, offresi. Telef. 527-049.

FRESATORE, anziano, energico, offresi, anche mezza giornata. Telef. 276-560.

GIOVANE tuttofare offresi a ore o giornata. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

GIOVANE 27enne cerca lavoro qualsiasi. Telefonare 341-430. G4315

INFERMIERA libera, referenze ottime, offresi. Telef. 654-041. L9654

[redacted] guerra 42enne offresi mansioni fiducia. Sanguinetti, G. Sereno 50.

MURATORE assicurato pratico restauri pavimentazioni, riparazioni tetti offresi. Telefonare 85-673. [redacted]

OFFRESI pettinatrice finita ondulazione aria. Telefonare 776-264 ore pasti.

PASTICCERE 25enne offresi stagione mare montagna. Referenze. Mina, Principe Amedeo 35, Torino. L9469

PENSIONATO offresi autista, pulizia uffici, ottime referenze. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. B8666

PIALLATORE limatrice piemontese lunga pratica stampi e attrezzature offresi. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.

PIEMONTESE 25enne volonteroso [redacted] qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 554-521. 30400

PROVETTO idraulico giovane cerca lavoro presso idraulico anziano. Telefonare 252-062. L9832

QUINDICENNE presenza volonterosa offresi aiuto commessa, laboratorio, industria leggera. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 88204

RETTIFICATORE di prima categoria offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. M6590

[redacted] 19enne offresi. Telefonare 44-572. Chiedere Dora. M8662

SIGNORINA media età offresi governo casa, persona sola. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. G4697

SIGNORINA mezza età offresi [redacted] persona sola oppure guardarobiera. Angela Luigia Sacchi, via Scopoli 4, Pavia.

SIGNORINA non tanto [redacted] capacissima tutto fare onestissima offresi persona sola, bella presenza. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. M8626

SIGNORINA ventenne [redacted] bella presenza offresi [redacted] bambinaia oppure donna [redacted], Benetti, via Bardonecchia 37, Leumann. G4842

TORNITORE qualificato 19enne cerca serio impiego. Tel. 285-497. F6093

[redacted] 20enne offresi. Telefonare 278-887. G4828

VENTENNE militesente meccanico generico autoriparazioni offresi. Telef. 62-087.

VENTICINQUENNE media inferiore, ottime referenze, offresi fattorino, commesso. Telefonare 280-633. 7175

VENTOTTENNE libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro anche mansioni fiducia. Referenze, scrivere Gallosti Vittorio strada Commenda 3. F6157

VENTUNENNE referenziata [redacted] a giornata o fissa. Telefon. pomeriggio [redacted].

VERNICIATORE stoppino [redacted] falegname, venticinquenne offresi con referenze. Telefonare 280-690. [redacted]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ottime condizioni, famiglia assume cameriera fidata. Stetac, Milano 10.

ABILE [redacted], [redacted] da famiglia, buone condizioni. Presentarsi: Sivo, Pietro Micca 12. 1962

ABILE tuttofare fissa referenziabile cercano giovani coniugi. Telefonare 520-169.

AIUTO barista 16enne pratico cercasi. Telefonare 597-006. 60464

CAMERIERA tuttofare abile referenziata cerca famiglia signorile con bambini escluso notte serali, ottima paga. Telefonare 524-697, ore 9-11. F6626

CARROZZERIA cerca abilissimi verniciatori specialisti stuccatori, finizione. Telefonare 880-854. 60362

[redacted] apprendista stiratrici 15-17enni. Telefonare 528-321 (non pasti).

CERCASI brava lavorante sarta. Telefono 529-133. F6120

CERCASI da importante industria Torino ex-sottufficiale carabinieri ammogliato mansioni custode stabilimento retribuzione e alloggio. Dettagliare cassetta 6144, SPI, Torino.

CERCASI donna fissa referenziata amante bambini. Telefon. 760-070. D8576

CERCASI lavoranti ed aiutanti sarte. Simonelli, Pacemolli 4. M6548

CERCASI operatore torni automatici Cutat due mandrini. Inutile presentarsi se non pratico. Lamia, via Ormea 61.

CERCASI ragazze 16-17 anni lavorazione plastica saldata cucita, presentarsi 8.30-9. Italmicza 4/4. 7124

CERCO abile stiratrice anche anziana. Telefonare 521-536, Torino. [redacted]

CERCO abilissime camiciaie e collettaie. Telefonare 40-393. D5704

CERCO apprendista, lavorante pettinatrice. Telefonare 521-667. M6620

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa, referenziata. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. M6526

COSTANTINO cerca urgentemente aiutante pettinatrice, Piazza S. Carlo 173.

CUOCA tuttofare e cameriera fisse albergo cerco, Piazza Galimberti 12. Telefono 690-603. G4601

CUOCA fissa referenziata cercasi da famiglia signorile. Telefonare 773-923.

DOMESTICO-cameriere [redacted] fisso cerca signore solo. Massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 4025 SPI, Torino. L9305

DITTA specializzata ambientazioni arredamenti cerca disegnatore capace rapido scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.

[redacted] rettificatori, [redacted] specialisti brocce scanalate indirettamente capacità [redacted] assumerebbe subito fabbrica milanese offrendo ottimo salario. Scrivere casella 171 C, SPI, Milano. 7156

FATTORINO per commissioni in bicicletta [redacted] 15-17enne [redacted]. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B8554

FONDERIA con officina meccanica interesserebbe abile meccanico esperto costruzioni conchiglie stampi pressofusione. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino.

IMPORTANTE [redacted] assumerebbe abilissimo capo verniciatore, [redacted] indicando età, posti occupati, referenze. cassetta 4035, SPI, Torino. 20380

IMPORTANTE ricordare per lavoro domicilio maglierie, vecchia ditta Quarnero, Monte Pietà 16. 5102

LAVORANTE sarta uomo e pantalonista cercasi. Corso Peschiera 311, Cantiani.

LEGATORIA cerca ragazza apprendista. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.

LEGATORIA cerca 18enne volonteroso robusta costituzione fisica esperto guida motofurgoncino Vespa. Telefonare 779-261.

MAGLIFICIO assume stabilmente abili macchiniste rettilinea lavoro diminuito, abilissima rimagliatrice e rimagliatrice (ricucitrice) maglieria abbigliamento. Presentarsi mattino, [redacted] Cernaia, via Cernaia 34. [redacted]

MAGLIFICIO cerca maestra laboratorio camiceria taglio confezione intima. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. F5717

MANICURE aiutante pettinatrice cerca Salvatore, Urbano Rattazzi 11, tel. 53-137.

OFFRO cameretta ricompensandomi un'ora al giorno lavori casalinghi. Tel. 56-694.

PERSONA sola [redacted] fissa cameriera bella presenza, abile governo casa, referenziata. Poletti, Re Umberto 56.

PICCOLA famiglia cerca cuoca tuttofare 3 mesi montagna. Telefonare 42-635.

RAGAZZO per laboratorio falegnameria 13enne cercasi. Presentarsi corso Imbriani 15. G4798

SIGNORA sola inferma cerca donna tutto fare, referenze. Telefonare 585-532.

STIRATRICE [redacted] capace posto fisso. Telefonare 399-985. M6642

TUTTOFARE [redacted] mesi estivi montagna e mare 15 giugno-15 ottobre, massimo mensile, Massima serietà. Referenze controllabili. Sobrero, piazza Solferino 7, Torino. B7913

TUTTOFARE fra cercasi governo casa persona sola. Specificare età, pretese. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B7217

URGEMI apprendista e aiutantina sarta, via Gramsci 1, portineria. M6586

VENTENNE presenza offresi [redacted]. Telefonare [redacted]. F6105

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovani dinamico, abile venditore, capacità, volontà, coltura, industria mobili metallici offre ample possibilità guadagno, carriera. Scriv. cassetta 4037, SPI, Torino

AFFIDASI esclusiva Piemonte [redacted] prodotti industriali. [redacted] Romagna 22, Milano. 7157

BOTTONIFICIO cerca rappresentanti introdottissimi mercerie. Scrivere 23 B, SPI, Milano. 7158

DISPONENDO uffici centralissimi, automezzi, accettansi forniture, rappresentanze, recapiti. Sviluppo. Re Umberto 27, Torino. L0477

FILATURA lana pettinata con propria pettinatura e tintoria centro Lombardia, vastissimo [redacted] titoli [redacted] sempre pronti affiderebbe deposito filati e rappresentanza Piemonte et [redacted] organizzazione adeguata introduzione medio piccolo dettaglio, ricerca inoltre introdotto maglifici e calzifici stessa zona. Scrivere casella 4 B, SPI, Milano.

[redacted] grande importante ditta residente zona produzione cerca attivi rappresentanti per singole province di Aosta, Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Asti. Buona provvigione, indennità macchina. Casella 17 B, SPI, Bologna. 7148

[redacted] attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per seguenti zone: Aosta, Torino, cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria corredi e confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale. Inutile interpellarci senza solide garanzie et ineccepibili referenze. SPI, casella 73 A, Venezia. [redacted]

INTRODOTTO alimentari cerca rappresentanza cereali. Eventualmente deposito, garanzie. Scrivere [redacted] 2195, SPI, Torino.

INTRODOTTO [redacted] falegnamerie, autopropria. Rappresentante laminati plastici e compensati [redacted] rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino. G4800

[redacted] provetti venditori alimentari, patentato secondo grado, assume, [redacted] condizioni, importante azienda. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. F6586

PRODOTTI emulsionati, idrogenati, [redacted] importante industria Cremona cerca collaboratori introdotti panifici, grissinerie pasticcerie Torino provincia. Alta provvigione. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. G4838

RAPPRESENTANTI, visitino Piemonte radio elettrodomestici, offriamo possibilità ottimo abbinamento. Telef. 48-057.

SOCIETA' costruttrice pompe centrifughe cerca rappresentanti [redacted] introdotti ramo idraulica, elettricità, industria. Scrivere SPI, cassetta 29 R, Genova.

TORINO. Signora avendo ufficio, piazzista distinte, esamina concessioni esclusive confezioni dolciarie, giocattoli. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B7873

TRENTENNE con Ape furgone, offresi seria ditta. Tel. [redacted] B7861

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BRACCIALE oro smarrito, mancia competente restituendolo. Telefonare 53-665.

[redacted] riportando volpino bastardo bianco rossiccio smarrito gennaio San Paolo. Telefonare 374-861. M6602

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI [redacted] accertamenti accurate [redacted], prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Sorvitalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. [redacted] 304

ABILI detectives assolvono indagini, sorveglianze. Mirafiori, Cavour 5, tel. 591-181.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A' buone rateazioni 1400, 103, familiare, [redacted] belvedere, autocarri 10 quintali, Cavallerj, Brescia 18. 378

ABBIAMO Appia prima, seconda serie, Giulietta T.I. elaborata e normali nuove, Giulietta Sprint e berline seminuove, 1400 B e cabriolet, 103 funzionari occasioni e T.V., 600 nuove occasioni, Permute, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova. Volta 3, telef. 46-621. 2363

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 8.

ABBIAMO 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 797

AFFARE 1100 E L R furgone giardinetta originale vendo, facilito. Telefonare 46-007. 5164

ALLA «Vera» 11, prestiti, finanziamenti, autovetture nuove, occasioni, rateazioni 32 mesi. 5164

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Parrera 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture [redacted] occasione, cambi, rateazioni [redacted]

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta berline, TI, Sprint, Spider, 1900 Super, Aurelia B 12, [redacted] Spider, 1400 A, 1400 B, 103, Farina, 600, Cambi, rateazioni. 5469

[redacted] II serie privato vende permuta. Custode, [redacted] Lagrange 2. 7014

[redacted] bellissima completamente perfetta privato vende privato. Telef. 787-048.

AUTO recenti compro, auto nuove vendo occasioni. Capello, Lagrange 17. 5062

AUTOAGENZIA Pellisero vende [redacted] cintarate, 103, Alfa super, 1400 A, 1400 metano, 1100 E, 600 C, 600 D. ecc. Francia 21. telef. 73-983. [redacted]

AUTOCARRI Super Taurus, 60 quintali, Alfa 455, 626 normali e ribaltabili, 615 recenti, Jeeppone tre assi liquigas, rimorchio 120 quintali, nuovi autocarri sette quintali, ecc. Pellissetto, Francia 21, telef. 73-983. 580

AUTOCARRI tutte le portate, ottime condizioni, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 42-133.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTOCARRO 632 (126) motore nuovo vendonsi. Pessoa 11. M5227

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Faro, [redacted] Albertina 3, telef. [redacted]: Concessionaria Simca, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302

BELLA 1100 B 145.000, 500 C revisionata 245.000, 600 385.000. Torquato Tasso 9. F6510

BIANCHINA 2000 km, in garanzia causa partenza privato vende. Rivolgersi Busio, via Madama Cristina 61. 87899

CAMIONCINI 1100 E.L.R. 10 quintali, ottimi, vendonsi. Parma 11. M5228

CAMIONISTI vendo per terzi autocarri revisionati a nuovo normali, ribaltabili, 682/1955, 680, 642, 640, 626, 615, normali e furgonati. Esistono seminuove 1956, Tre Ro, Super Taurus, Taurus, Leoncini, Alfa 455, 450, 430, Bianchi, ecc. Rimorchi tre assi Viberti, due assi e [redacted]. Carrera, corso Roma 46. Telefono 661-479. Dazio Lingotto, Torino.

COMPRO giardinetta 500 metallica, 1100 10 quintali. Priaglio, Via Roma 8, Lanzo [redacted]. M6633

CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garantire massimo rischio circolazione. Servizio fiducia, rapido, conveniente. Impianti gas liquido. Servizio carburatori. Autorimessa Ossano, Ossano 26. Telefonare 389-500. 6919

DITTA vende camioncino 1100 ELR liquigas 1400 Diesel, [redacted]. Po 42.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

FINSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli. Via Della Rocca 38. Telefonare 882-836. 7164

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, compera vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 526-653.

GIARDINETTA legno perfetta 1952 unico proprietario privato vende. Telefonare 767.946. 3807

GIULIETTA Sprint seminuova vendesi. Telefonare 524-876. M6667

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, [redacted] lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti 15. telef. [redacted]-990. [redacted]

INGEGNERE vende Alfa Romeo 1900 '53 km. 63.000. Torricelli 4 A. 8168

ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ottime Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Bertola 7 interno. Telefoni 42-447, 628-777. 6653

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 36. Telefonare 20-853. 3401

L'AUTOSALONE Fasiorino garantisce con apparecchiature Weber [redacted] i migliori impianti [redacted]. Telefonare 32-534. [redacted]

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 62.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Mortocelli 60, telef. 22-109. 17185

METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole occ gratuito. Sporn, Boftivetti 71, tel. 380-300, 369-998.

OCCASIONISSIMA privato vende Leoncino furgone 1953, visibile via Torricelli 4 A.

OCCASIONISSIMA vendo 1100 E, cambio con 500 A B C. [redacted] Bellfiore 14. B8578

OCCASIONISSIMA 500 C 285.000; 500 B 165.000; 600 A 90.000. Ottime. Telefonare 380-212. L9667

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata, ogni località, qualsiasi autovettura, camion. Interessi posticipati. Finsam S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-800.

PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli, Celerità, discrezione. Commuto corso Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende Fiat 600 TO 215.850 bicolore perfetta. Telef. 681-943. G4828

PRIVATO vende nuova 600 ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 787-046. 3807

PRIVATO vende ottima 600 C giardinetta. Telef. 382-408, ore pasti. [redacted]

[redacted] vende privato Ardea bellissima. Telefonare [redacted]. G4703

PRIVATO vende privato «600» bicolore verde-avorio fasce bianche mesi 6 km. 3000. Telefonare [redacted]. G4704

PRIVATO vende privato 600 sei [redacted] 773-536. L8487

PRIVATO vende Romeo nafta seminuovo pulmino. Telefonare 276-367. F5946

PRIVATO vende 1100-103 metano. Telefonare 596-364. B8660

REVISIONI generali carrozzeria e gruppi [redacted] con prova al banco aerodinamometrico e relativo rodaggio al banco. Lavoro sollecito, accurato, per ogni tipo di vettura, autocarri, autopullman. Per qualsiasi tipo di riparazione, revisione, ecc. Rivolgersi alla Carrozzeria Vallate, corso Rosselli 176 int. Telef. 31-680. Carro attrezzi per soccorso stradale gratuito. 1606

VENDESI a privato 600 azzurra 5000 Km. reali 11 mesi. Telefonare 251-072

SACAUTO, [redacted] Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Vende, permuta vetture qualsiasi tipo con autoveicoli Fiat. Vasto assortimento dell'usato. Lunghe rateazioni. 4440

STELLA Alpina 1952 seminuova 220.000 giardinetta 170.000, Topolino, Corso Vittorio 117. L9311

[redacted] 1400 metano perfetto ordine. Rivolgersi portineria via Cavour 5.

VENDO Aurelia G.T. B 20, Barchetta Siata V. 8 testa d'oro 750, via Saluzzo 20. Telefono 61-073. [redacted]

VENDO 1400 metano, 1100 E, 500 C, 500 B. Autorimessa, via S. Giulia 65.

100.000 privato vende 1100 B 1949 metano benzina meccanica in ordine. Telefonare ore pasti 794-340. 45856

[redacted] Autogru veloce pesante, Soccorsi stradali, servizi industriali. Per vostre esigenze telefonate 280-000 Ubino.

290.000 vendo [redacted] celeste ultime, cambio scooter, Topolino. Tel. 398-510.

500.000 Privato vende 1400 A ottimo stato, grigio metallizzato, radio; visibile Autocentrale. S. Francesco Paola 44.

103 '58 vendo. Telefonare 751-298 sera.

600 sei [redacted] ottime tagliando km. 2400. Telefonare 695-050 pomeriggio. M5829

[redacted] Viberti, ottimo stato vendesi. Telef. 60-369, 62-505. D8634

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-519. [redacted]

ATTENZIONE! moto M.V. Esposizione nuovi modelli, Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36. 8627

VENDO privato bella Vespa 150. Telefonare 777-269, Cera 41, Brovero. G4820

VESPA-Ape, prenotatevi nuovo [redacted] vendita: Manuclello, via Madama Cristina 33. Telef. 687-955. [redacted]

VESPA, ritiriamo vecchi modelli acquistando nuova Vespa, Differenza anche a rate. Elli, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 421

VIVI' ciclomotore 48 cc. presenta produzione 1958, 2-3 marce, turismo L. 55.000 3 marce telescopico L. 68.700. Prenotazioni, prove, assistenza, Concessionaria Satta, Fabro 10. 593

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 165. Telefono 393-628 [redacted]

125 MT. Benelli sport, Isomoto, Lambretta LD, Rumi scolastico, 300 [redacted] bicilindrica. Occasioni. Via Bonafous, 2.

[redacted] B.68 Sport seminuova [redacted] privato. Telefon. 593-477. [redacted]

FUORIBORDO 5-10 HP privato da privato compra. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 80228

GILERA, Campione mondiale, consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. [redacted]

LAMBRETTA avente garanzia assistenza [redacted] prenotando da Corsolo, corso S. Maurizio 20, telef. 86-068. 6360

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km, vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, corso Abruzzi 106, telef. 596-630; via Vernazzano 68, telef. 588-801. 5834

MATCHLESS 350 molleggiato occasionissima vendesi. Viscardi, via Tronzle 11. Lingotto. M6606

[redacted] Bonfone, portata 14 ql. perfetto vendesi. Corso Napoli [redacted].

[redacted] Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldolli, corso Peschiera 173.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 80.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

OCCASIONISSIMA Mival 1955 come nuovo 90.000 Guzzino 1953 45.000. Telefonare 350-212. L6605

PRIVATO acquista Vespa recente, [redacted] stato. Telefonare ore pasti 278-010.

RIVOLUZIONE negli scooters: Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 158.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 531-283. 2070

VENDO Guzzi 65 ottimo stato. Telefonare ore ufficio 62-600. [redacted]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi [redacted] vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento, via Prati 3. Telef. [redacted].

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traverse via Silvio Pellico 5. Telefono 82-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 703-545.

ACQUISTO occasione per campagna, tinello, buffet, tavolo, sedie. Telefonare 272-851. 6094

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris n. 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2120

ELETTRODOMESTICI, occasionissima, nuovi, seminuovi, [redacted]. Frigoriferi 10 mila; lavatrici Bendix, Thor [redacted]; Televisori 25.000; Magnetofoni Webster americani nuovi 40.000; cucine gas, elettriche 10.000; frullini bar 8000; forni elettrici, giradischi, ecc. Caviocchioli, Micca 5. 4699

[redacted] assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wory, Stice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Grimaldi, corso Firenze 27. Telef. 273-850.

FRIGORIFERI, Alcidoral, Bosch, Crosley, C.G.E., Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Drieco, corso Vittorio 86 (monumento). 3700

FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Stice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiambelli, Giulio Cesare 48. 288

LA Brianza ha deposito liquidazione, Corso Giuseppe 153, caparrima 52.

LIBRI giuridici e letterari acquisto. Telefonare ore ufficio 61-812 Torino, oppure scrivere: Ardy, piazza Savil 4, Genova. 7175

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi, Casacci, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Preferite «Quarnero» Monte Pietà 16, evitereste [redacted]. Riparazioni, cambi. 5102

[redacted] «Castella» [redacted] vasta esposizione, garanzia, lunghe [redacted], cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, telef. 21-105. 1141

ANTICHITA' tavoli rotondi ovale tombò trumeau secretaire, servant panchette mobili francesi facilitazioni. Mazzini 25.

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi Ente Aste, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 362-296. [redacted]

ARMADI guardaroba, camere, [redacted] ragazzi, pensioni, sale, [redacted] liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 3953

[redacted] Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, [redacted] massiccie 75.000, [redacted] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali [redacted], cucine 30.000, Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [redacted]

AUTOPIANO Fisher originale americano perfetto stato vendesi. Telefonare ore pasti 583-432. G4605

BRILLANTI gioielli (anche impegnati) acquisto Rolle. «Perizie», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275

CAUSA partenza vendo frigorifero forno a gas americano. Telefonare 891-493.

[redacted] vendesi cambiasi lucidatrice, segatrice, giacenze. Tel. 700-131. F6516

DA Mabuni, via S. Francesco d'Assisi n. 21, via Po 46, camicie e cravatte di ogni tipo, di gran marca, a prezzi di fabbrica. 441

FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, ecc. Grimaldi, corso Firenze 27, Telefono 273-859. [redacted]

MOBILIFICIO «Mirafiori» via Monteviso 4, Torino. Succursale via Sclopis 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6529

OCCASIONE vendesi nuovissimo arredamento negozio. Telefonare 703-239.

[redacted] vendo bellissima camera pranzo Rinascimento 140.000 trattabili. Telefonare 72-627 ore pasti. 80434

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160.000, tinello completo, sedie imbottite, [redacted]. Telefonare [redacted].

PIANOFORTE buonissimo causa trasloco vendo 40.000. Telefon. 670-538. [redacted]

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, [redacted]. 1961

PRIVATO vende salotto moderno televisore mobili vari. Corso Farini 32, Borio.

STILE signorili camera letto sala pranzo, arredamento completo per negozio ufficio vendonsi per trasferimento. Telefonare [redacted]. M6534

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

VASCHE bagno [redacted] vendonsi lire [redacted].000. Telef. [redacted]. B7805

VENDESI matrimoniale, camera scapolo, guardaroba, salotto, poltrona, macchina maglieria. Telefon. 539-322. G4621

VENDO camera pranzo stile 400 lire 200.000, salotto L. 60.000. Telef. 50-833.

VENDO ottima occasione salotto divano poltrona. Telefonare ore pasti 670-439.

110.000 vendo pranzo noce rinascimento. Telefonare 766-360. M6620

AGIP

I 36 depositi interni ed i 7 depositi costieri costituiscono il primo anello della grande catena di distribuzione AGIP. 200 autocisterne dal caratteristico colore giallo sono attualmente in circolazione. Queste, percorrendo ciascuna il proprio itinerario, dai depositi agli impianti stradali, assicurano giornalmente il rifornimento di milioni di litri di carburante.